

relazioni e bilancio
2007



indice

MPS LEASING & FACTORING SPA	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DEGLI AZIONISTI IN ASSEMBLEA ORDINARIA	5
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE	6
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
LO SCENARIO MACROECONOMICO	7
- <i>IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA</i>	10
- <i>IL MERCATO DEL FACTORING</i>	12
LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE	12
I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE	13
- <i>IL LEASING</i>	13
- <i>IL FACTORING</i>	18
DATI SINTETICI DI BILANCIO	22
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	24
I CREDITI VERSO CLIENTELA	25
- <i>I CREDITI IN BONIS</i>	26
- <i>I CREDITI DUBBI</i>	32
LA PROVVISTA	34
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	35
LE PARTECIPAZIONI	35
IL PATRIMONIO NETTO	35
GLI AGGREGATI REDDITUALI	37
I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO	39
LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE	41
L'ANALISI DEL CAPITALE ECONOMICO	41
IL RISCHIO DI CREDITO	42
IL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (PORTAFOGLIO BANCARIO) E IL RISCHIO LIQUIDITÀ	43
- <i>RISCHIO DI TASSO</i>	43
- <i>RISCHIO DI LIQUIDITÀ</i>	44
I RISCHI OPERATIVI	45
IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I REQUISITI PRUDENZIALI	47
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	48
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	49
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	49
LE RISORSE UMANE	51
I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	53
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	54
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2007	54
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	55
STATO PATRIMONIALE	56
CONTO ECONOMICO	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	58
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO	60
NOTA INTEGRATIVA	61
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	61
A1 - PARTE GENERALE	61
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	61
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	62
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	63
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	63
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	63
I PRINCIPI CONTABILI	63
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	63
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	63
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	64
4. CREDITI	64
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	66
6. OPERAZIONI DI COPERTURA	66
7. PARTECIPAZIONI	67

8. ATTIVITÀ MATERIALI	67
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI	69
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	69
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	69
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI	71
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	71
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	72
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	72
16. OPERAZIONI IN VALUTA	72
17. ALTRE INFORMAZIONI	73
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	78
<i>ATTIVO</i>	78
SEZIONE 1-CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10	78
SEZIONE 4-ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40	78
SEZIONE 6-CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60	80
SEZIONE 7-CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70	81
SEZIONE 10-LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100	84
SEZIONE 11-ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110	86
SEZIONE 12-ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120	88
SEZIONE 13-LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO	90
SEZIONE 15-ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150	92
<i>PASSIVO</i>	93
SEZIONE 1-DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10	93
SEZIONE 2-DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20	93
SEZIONE 3-TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30	94
SEZIONE 8- PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80	94
SEZIONE 10-ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100	95
SEZIONE 11-TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110	95
SEZIONE 12-FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120	97
SEZIONE 14-PATRIMONIO DELL' IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200	98
<i>ALTRE INFORMAZIONI</i>	100
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	101
SEZIONE 1-GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20	101
SEZIONE 2-LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50	103
SEZIONE 4-IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80	105
SEZIONE 8-LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130	106
SEZIONE 9-LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150	106
SEZIONE 10-ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160	109
SEZIONE 11-RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170	110
SEZIONE 13-GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190	110
SEZIONE 16-RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230	111
SEZIONE 18-LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260	115
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	116
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	117
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	143
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE	150
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	151
IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE	152
<i>ALLEGATI</i>	153
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	154
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	156
DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	158



OMP
LEASING & FACTORING
GRUPPOMONTEPASCHI

SEDE LEGALE: PIAZZA SALIMBENI, 3 – 53100 SIENA

DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALE DI SIENA (*PRODOTTI FACTORING*): VIA LIPPO MEMMI, 7/9 – 53100 SIENA

SUCCURSALE DI PRATO (*PRODOTTI LEASING*): VIALE DELLA REPUBBLICA, 227 – 59100 PRATO

CAPITALE SOCIALE: € 287.965.745,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI SIENA: 92034720521 – PARTITA IVA: 01073170522

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA – CODICE BANCA 3210.2 - CODICE GRUPPO 1030.6

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA D'ITALIA AL N. 5515

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SITO INTERNET: www.mpslf.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE DEGLI AZIONISTI IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti di MPS LEASING & FACTORING S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 17 aprile 2008 alle ore 12.00 presso la sede sociale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, nei locali di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - "Sala Multimediale", e occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 18 aprile 2008 alle ore 8.30, presso la Direzione Generale in Siena, via L. Memmi n. 7/9, "Sala riunioni", per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 2007, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione della società di revisione e dalla relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni relative.
2. Determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale.
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano depositato le azioni o la relativa certificazione presso la sede sociale o presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. almeno due giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, sarà depositata presso la sede sociale, ai termini di legge, con facoltà per gli Azionisti di ottenerne copia.

Siena, 13 marzo 2008

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(dott. Massimo Bernazzi)

Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Massimo Bernazzi	<i>Presidente</i>
Massimo Caputi	<i>Vice Presidente</i>
Giacomo Brogi	<i>Consigliere</i>
Gianni Castagnini	<i>Consigliere</i>
Franco Guerri	<i>Consigliere</i>
Raffaele Lo Buono	<i>Consigliere</i>
Fulvio Mancuso	<i>Consigliere</i>
Sigilfredo Montinari	<i>Consigliere</i>
Moreno Periccioli	<i>Consigliere</i>
Claudio Pieri	<i>Consigliere</i>
Roberto Rossi	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Luciana Granai De Robertis	<i>Presidente</i>
Luca Landozzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Paolucci	<i>Sindaco effettivo</i>
Giuseppe Castellano	<i>Sindaco supplente</i>
Vittorio Marroni	<i>Sindaco supplente</i>



Direzione Generale

Gianfranco Antognoli	<i>Direttore Generale</i>
Eugenio Negri	<i>Vice Direttore Generale</i>
Marco Sarnacchiaro	<i>Vice Direttore Generale</i>

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

L'andamento della gestione

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

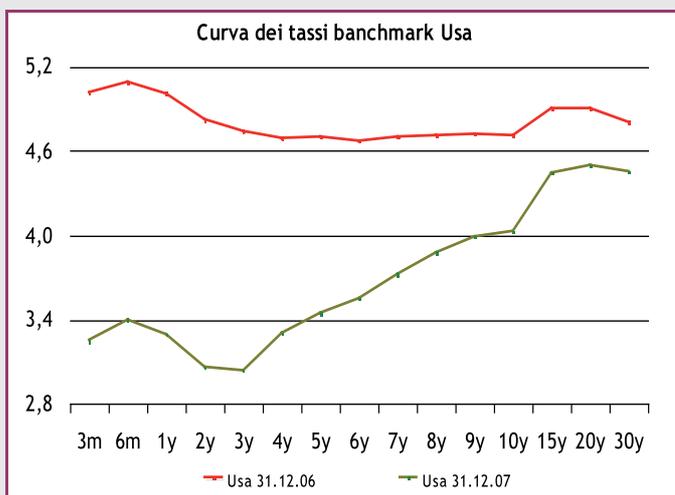
Nonostante il rallentamento delle maggiori economie e del commercio internazionale, la crescita dell'economia mondiale si conferma attorno al 5% anche nel 2007, grazie soprattutto alla tenuta dei Paesi Asiatici Emergenti. La crisi del settore dei mutui subprime USA ha determinato l'aumento dei premi al rischio, della cautela degli operatori ed il peggioramento dei conti economici di alcuni gruppi bancari esteri; la FED e la BCE sono intervenute con iniezioni di liquidità per attenuare le turbolenze sui mercati finanziari. Resta, però, una diffusa incertezza sulla portata delle conseguenze sull'economia reale mondiale e sui tempi per il ritorno alla normalità dei mercati.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE

	2005	2006	2007
Usa	3,2	2,9	2,2
Area Euro	1,4	2,9	2,5
Italia	0,1	1,9	1,7
Germania	0,9	3,1	2,6
Francia	1,7	2,2	1,8
Cina	10,4	11,1	11,4
Giappone	1,9	2,2	1,9

Negli ultimi mesi dell'anno sono tornate tensioni inflazionistiche, alimentate dal costo dell'energia (in dollari il prezzo del petrolio Brent ha segnato un rialzo del 47% in un anno) e delle materie agricole (+25% per l'indice mondiale). Il tasso d'inflazione è salito, a fine anno, sopra al 4% negli Usa ed al 3% nell'Area-Euro, riducendo il potere d'acquisto delle famiglie.

Negli **Usa**, i segnali di rallentamento sono divenuti evidenti nel secondo semestre, riflettendo la crisi immobiliare e le sue ripercussioni finanziarie. Al contributo negativo del "residenziale", si è affiancato il rallentamento dei consumi e degli investimenti industriali; positivo, invece, l'apporto delle esportazioni nette, che ha determinato, tra l'altro, il calo del deficit delle partite correnti sotto il 6% del PIL.



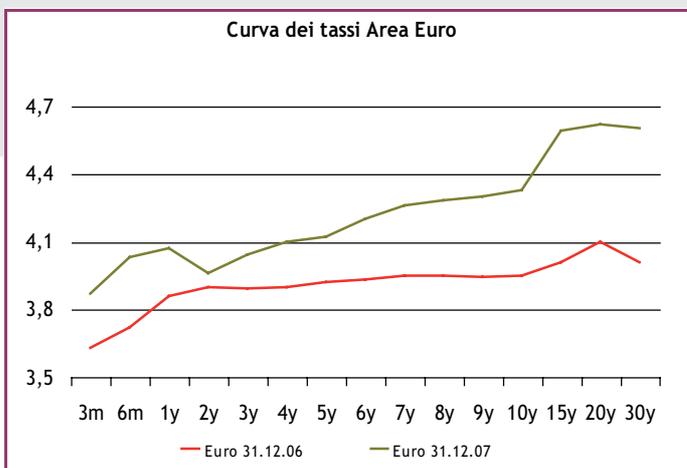
Nell'anno, la **FED** ha ridotto il tasso di riferimento di un punto percentuale (sino al 4,25%), nell'intento di contrastare i rischi di recessione e per favorire la ricostituzione della liquidità sui mercati finanziari. La curva dei rendimenti benchmark ha assunto una chiara inclinazione positiva (quasi 100 bp tra le scadenze 2-10 anni), scontando ulteriori interventi espansivi della FED (in effetti, a gennaio del 2008, il tasso è stato portato al 3%) e l'efficacia della politica monetaria nel favorire il rilancio a medio termine dell'attività economica.

Anche in **Giappone** la crescita economica mostra un rallentamento; continua il positivo andamento dell'export (trainato dal mercato cinese), mentre gli investimenti hanno registrato un ridimensionamento (riflettendo la crisi dell'immobiliare) e i consumi sono stati frenati dalla sostanziale stasi dei salari.

L'espansione economica nei maggiori **Paesi emergenti** è rimasta vigorosa, in particolare, in Cina la dinamica del PIL ha di nuovo superato l'11%, spinta da investimenti e esportazioni. La crescita è stata sostenuta anche negli altri Paesi Asiatici (come in India: +9% circa) e in Russia (+11%) ed è apprezzabile in America Latina, con il Brasile attorno al +5%.

Nell'**Area Euro**, l'anno si è caratterizzato per un contenuto rallentamento della crescita e per il ritorno dell'inflazione sopra al target BCE del 2%. La decelerazione dell'economia reale è da imputare all'andamento dei consumi, penalizzati prima dall'aumento dell'IVA in Germania e poi dal calo di fiducia conseguente anche alla crisi sul mercato dei subprime; il saldo della bilancia commerciale migliora e gli investimenti crescono ad un ritmo apprezzabile.

La **BCE** ha aumentato il tasso di riferimento dal 3,5% al 4%, con due interventi di 25 bp (a marzo e giugno), nell'intento di contrastare la ripresa dell'inflazione (salita al +3,1% a fine anno). Nella seconda metà dell'anno, ha, inoltre, fornito liquidità al mercato, per far fronte alla sua elevata domanda e per stabilizzare i tassi a breve; lo spread tra tassi Euribor e tasso BCE è, però, rimasto sopra ai valori storicamente prevalenti. La curva dei rendimenti benchmark ha significativamente ridotto la sua pendenza, riflettendo la fiducia sull'efficacia della politica monetaria nel medio termine e la maggiore domanda di titoli "sicuri" da parte soprattutto degli investitori istituzionali, ma anche delle famiglie.



Il **PIL** italiano è cresciuto dell'1,7%, un ritmo che si conferma inferiore a quello dei maggiori Paesi e dell'Area-Euro. La principale forza propulsiva sembra provenire dalla domanda interna (+2% circa), di fatto favorita dall'aumento dei prezzi all'export, che determina la formazione di maggiori redditi nel sistema produttivo e un soddisfacente andamento di investimenti e consumi; la domanda è stata spinta anche dagli incentivi fiscali alla spesa in beni durevoli.

Il buon andamento delle esportazioni (+11,5%, in valore) ha determinato un aumento della quota di mercato sul commercio mondiale a valori correnti (dal 3,4% al 3,8%), dopo anni di erosione; la dinamica delle vendite all'estero è scomponibile in un incremento dei volumi del 2,5% e dei prezzi del 9%, confermando il riposizionamento qualitativo del sistema industriale.

La produzione industriale, pur oscillante, si è gradualmente indebolita, chiudendo l'anno con un aumento attorno allo 0,5%. Dopo essere stato, sino a settembre, sotto al 2%, il tasso d'inflazione si è portato, a fine anno, al 2,8%, riflettendo il trend crescente dei prezzi dei trasporti e dei beni alimentari.

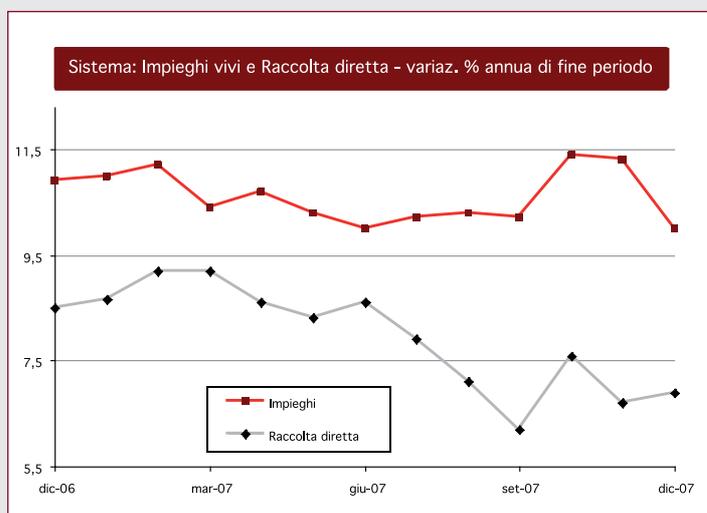
Dopo il rialzo delle quotazioni nel 1° semestre, le Borse hanno subito gli effetti della crisi del mercato dei mutui sub-prime e dei timori sulla tenuta della crescita. L'indice mondiale MSCI (in valute locali) chiude comunque l'anno con un rialzo del 3,3%, riflettendo il contenuto incremento delle quotazioni delle Borse europee (+4,9% l'EuroStoxx) e dei mercati statunitensi (+4,2%

lo S&P 500); prosegue la salita delle Borse dei Paesi Emergenti (+31%), mentre Tokio perde più del 10% e Milano l'8%. Sulla Borsa italiana i corsi dei titoli delle società industriali sono rimasti pressoché stabili, mentre mostrano un calo le società di servizi (-4%) e soprattutto le banche (-13,6%). L'ampliamento del mercato è stato, però, significativo, con 32 lpo e un elevato incremento degli scambi (+39%).

Gli indici dei mercati obbligazionari registrano un calo di quasi l'1% a livello mondiale, con un andamento molto differenziato tra le varie Aree; positivo in Europa, stabile negli Usa, in flessione in Giappone e UK. Lo spread tra il rendimento dei titoli Emergenti e il Treasury Usa ha registrato un sensibile allargamento nel secondo semestre, approssimandosi ai 250 bp e segnalando così un significativo riprezzamento del rischio; in rialzo anche il differenziale tra obbligazioni societarie e titoli pubblici.

Sui mercati valutari è continuato il deprezzamento del dollaro (pari all'11,5% nei confronti dell'euro) che ha riflesso la minor crescita economica Usa e l'inversione del differenziale di rendimento tra titoli Usa ed europei (ora positivo per l'UE). L'euro si è apprezzato anche nei confronti delle altre principali valute mondiali: +5,9% sullo yen, +9,4% rispetto alla sterlina e +4,4% sullo yuan.

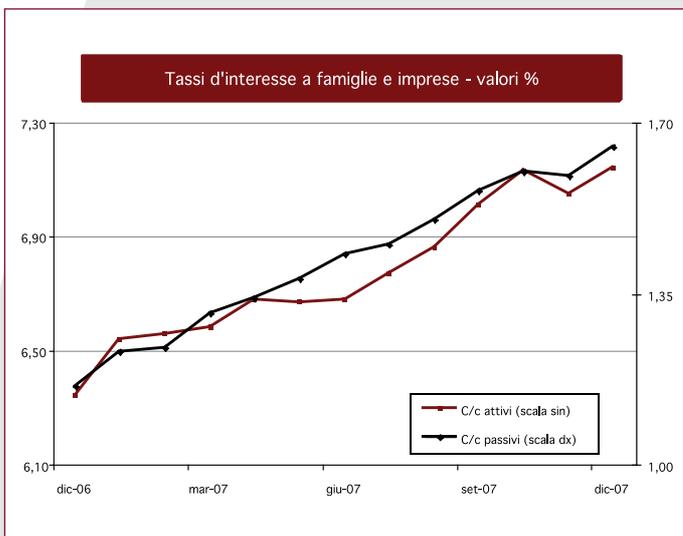
L'attività delle banche si è caratterizzata per il mantenimento di una significativa crescita dei volumi intermediati e il contenuto ampliamento della forbice tra tassi d'interesse sui prestiti e sulla raccolta diretta. Nell'ambito del risparmio, la preferenza per titoli a rischio quasi nullo (titoli di Stato e obbligazioni bancarie) prolunga la difficile fase del gestito. Secondo informazioni raccolte e diffuse dalla Vigilanza, l'esposizione dei maggiori gruppi bancari italiani nel mercato dei mutui sub-prime Usa è limitata.



La raccolta diretta bancaria ha evidenziato, a partire dal 3° trimestre, una sensibile decelerazione (cfr. grafico); la crescita media annua si colloca comunque al 7,9%, un livello di poco inferiore all'8,1% del 2006. Al rallentamento dei conti correnti, il cui incremento annuo è sceso sotto il 5%, si è affiancata la tenuta della dinamica dei pct (confermatasi attorno al +17%) e l'accelerazione delle obbligazioni, attestatesi su ritmi di crescita sopra al +12%; è proseguito il calo dei Cd (-11% circa) e si è accentuato quello dei depositi a risparmio (quasi -2%).

I flussi di risparmio verso i prodotti del gestito risultano, nel complesso, negativi, riflettendo la prevalenza dei riscatti nei fondi comuni e nelle gestioni individuali e la diminuzione della nuova produzione della bancassicurazione.

La crescita annua dei prestiti bancari si è mantenuta, per tutto l'anno, sopra al 10%, sostanzialmente in linea con l'evoluzione registrata nel secondo semestre dello scorso anno. Lo sviluppo della componente a medio/lungo termine resta sostenuto (sopra l'11% annuo), ma in decelerazione, mentre gli impieghi a breve confermano il tasso di crescita, sopra al 9%, di fine 2006. La dinamica dei finanziamenti riflette la sostenuta domanda di credito delle imprese non finanziarie (portatasi a quasi il +14%), soprattutto di media e grande dimensione, da ricondurre al fabbisogno di circolante e alla tenuta degli investimenti. L'evoluzione dei prestiti alle famiglie evidenzia una decelerazione sia con riferimento ai mutui sia al credito al consumo: per entrambi la crescita è scesa sotto il 10% annuo.



Gli indicatori di rischiosità del credito restano su livelli molto contenuti. La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta del 4,2% (a novembre), con una dinamica più marcata per le famiglie (+7,6%); il rapporto con il totale dei finanziamenti è sceso al 3,3% (3% per le famiglie e 4,2% per le imprese) dal 3,5% di un anno prima.

I tassi d'interesse bancari sui prestiti e sulla raccolta diretta hanno evidenziato un rialzo attorno ai 70 bp, risentendo, soprattutto nell'ultimo trimestre, delle tensioni sul mercato interbancario. Il tasso sui prestiti, infatti, è aumentato di 78

bp rispetto alla fine del 2006, a fronte di un rialzo di 69 bp del tasso su depositi e obbligazioni; la forbice media annua si è ampliata di 13 bp.

Il mark-up (misurato con riferimento ai prestiti a breve ed all'Euribor a 1 mese) è ulteriormente sceso, anche prima delle tensioni sull'interbancario, collocandosi, in media annua, a 2,25 punti percentuali rispetto ai 2,68 medi del 2006; il fenomeno risente dell'intensificazione delle dinamiche concorrenziali e di alcuni interventi normativi in materia di trasparenza. Di contro, è proseguito l'aumento del mark-down, passato da 1,75 p.p. medi del 2006 ai 2,28 p.p.

L'impatto delle turbolenze (subprime) sui conti economici delle banche appare contenuto. Il margine d'interesse delle banche dovrebbe registrare un apprezzabile aumento, mentre più bassa è attesa la crescita dei ricavi da servizi e in flessione i profitti dall'attività di negoziazione; modesta la dinamica dei costi operativi, a fronte di un significativo incremento delle rettifiche e degli accantonamenti. Il ROE potrebbe comunque leggermente diminuire rispetto al 2006.

Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia, pur mantenendo il segno positivo rispetto all'anno precedente, ha rallentato la dinamica di crescita registrata nei precedenti tre esercizi, manifestando un ritmo inferiore rispetto a quello degli impieghi bancari; peraltro le difficoltà palesate da qualche grande operatore, hanno inciso negativamente sull'andamento del mercato.

Sulla base delle rilevazioni Assilea, l'importo complessivo dei contratti stipulati (48.861 milioni di euro) ha registrato una crescita pari all'1,1%, mentre il numero dei contratti (442.901) ha evidenziato una flessione del 2,7%.

Relativamente ai singoli comparti, si rileva una crescita sostenuta dell'aereonavale (volumi +18,4% e numero contratti +15,4%), proseguendo nel trend mostrato negli ultimi anni, a dimostrazione dell'interesse e del continuo sviluppo di questo settore, specie in ambito della nautica da diporto.

Il comparto immobiliare, che rappresenta oltre il 46% dello stipulato totale, ha mostrato una riduzione in termini di volumi rispetto all'anno precedente (-3,9%), determinato dalla significativa contrazione degli immobili costruiti (-10,7%), mentre quelli da costruire hanno segnato una crescita del 10,5%; relativamente al numero dei contratti immobiliari stipulati si evidenzia un aumento del 9,8%, con la conseguente riduzione del taglio medio.

Il comparto auto registra una sostanziale stasi rispetto al 2006 (+0,3%) determinata da una riduzione importante del leasing su autovetture (-10,1%), compensata da un andamento brillante dei veicoli industriali (+9,9%) e degli autoveicoli con formula renting a medio e lungo termine (+19,4%).

Il comparto strumentale continua a manifestare una crescita sostenuta in termini di volumi (+7,6%), anche se con una dinamica inferiore rispetto all'esercizio precedente, mentre il numero dei contratti mostra un leggero calo (-1,5%).

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2007 e 2006 in termini di volumi e di numero di contratti:

Importi in €/000

Comparto	31.12.2007		31.12.2006		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
AUTO	9.311.756	19,06%	9.286.520	19,22%	0,27%
STRUMENTALE	13.794.245	28,23%	12.822.529	26,54%	7,58%
AERONAVALE E FERROVIARIO	3.089.943	6,32%	2.610.799	5,41%	18,35%
IMMOBILIARE	22.665.340	46,39%	23.592.242	48,83%	-3,93%
TOTALE	48.861.284	100,00%	48.312.090	100,00%	1,14%

Comparto	31.12.2007		31.12.2006		Variazione %
	numero	%	numero	%	
AUTO	240.128	54,22%	252.174	55,41%	-4,78%
STRUMENTALE	177.317	40,03%	179.920	39,54%	-1,45%
AERONAVALE E FERROVIARIO	5.029	1,14%	4.357	0,96%	15,42%
IMMOBILIARE	20.427	4,61%	18.598	4,09%	9,83%
TOTALE	442.901	100,00%	455.049	100,00%	-2,67%

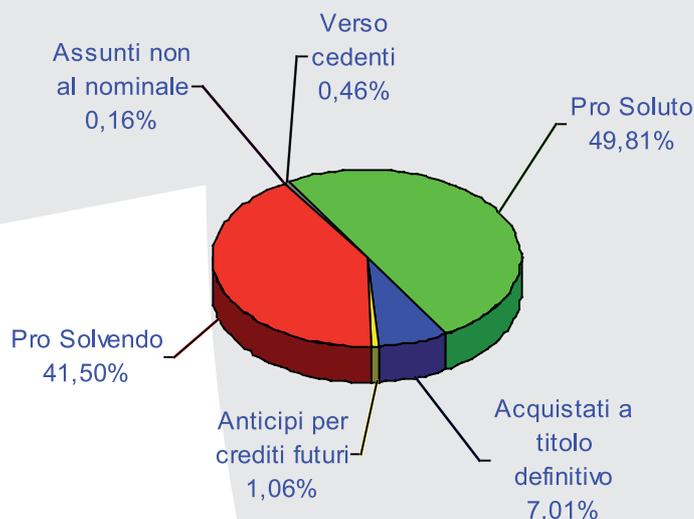
Il mercato del factoring

I primi dati provvisori forniti da Assifact al 31 dicembre 2007, rilevano una crescita rispetto al 2006, proseguendo nell'andamento positivo dello scorso esercizio, anche se con una dinamica meno decisa. Il turnover complessivo registra un incremento di circa il 3% sul 2006, mentre l'outstanding (monte crediti in essere) cresce con un ritmo intorno al 10%.

La forte concentrazione continua a caratterizzare il mercato del factoring, con i primi tre operatori che detengono una quota di mercato, in termini di turnover, di circa il 53%.

L'analisi dei flussi per tipologia di prodotto conferma che la domanda di factoring riguarda principalmente l'attività a maggior contenuto di servizio, quale il pro-soluto, che rappresenta il 64% del turnover complessivo, con particolare sviluppo delle forme compatibili con i nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio.

Anche relativamente alla ripartizione dei crediti in essere si evidenzia una prevalenza di quelli acquisiti con la formula pro-soluto o a titolo definitivo (pari a quasi il 57% del totale al 30/09/07, ultimo dato disponibile):



LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

Nelle sezioni seguenti vengono riepilogati i principali eventi aziendali intervenuti nel corso del 2007.

I valori di produzione commerciale relativi al leasing, sono esposti in maniera aggregata tra MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing, società totalmente partecipata da MPS L&F, costituita in data 21 giugno 2006, e dedicata allo sviluppo della rete agenziale. Ciò al fine di permettere un confronto omogeneo e significativo con i dati 2006, quando cioè i canali riconducibili al perimetro MPS CL erano ricompresi in MPS L&F. Ove ritenuto opportuno, è data distinta evidenza della produzione di MPS L&F.

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il leasing

I risultati aggregati realizzati da MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing nel 2007 hanno evidenziato una crescita significativa rispetto all'anno precedente, con un ammontare di stipulato pari a €/000 1.516.290 (+31,4%), per 8.238 contratti (+1,4%).

A differenza di quanto avvenuto nel mercato nazionale, per la nostra Banca il comparto immobiliare registra una crescita importante, sia in termini di volumi (+58,8%) sia nel di numero di contratti (+24,6%), contribuendo in maniera rilevante alla performance complessiva. Anche il settore strumentale ha evidenziato risultati positivi, con un aumento del 23,7% nei volumi e del 4,4% nel numero di contratti. L'aeronavale continua a mostrarsi come un settore di eccellenza, pur segnando una flessione nei confronti dello scorso anno (-7,8%) in conseguenza di un'operazione di importo consistente stipulata nel 2006. In particolare, per quanto riguarda la nautica da diporto, si rileva un incremento del 59,2% rispetto al 2006, mentre il navale commerciale, a cui si riferisce l'operazione menzionata, diminuisce dell'89,8%; il numero dei contratti aeronavali risulta in calo del 2,4%. Il settore targato ha manifestato una leggera crescita in termini di volumi mentre si contrae il numero di contratti rispetto al 2006.

I risultati conseguiti nel 2007 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2007 e 2006 da MPS L&F e MPS CL

Importi in €/000

Comparto	31.12.2007		31.12.2006		Variazione 2007/2006	
	Importo	%	Importo	%	assoluta	%
TARGATO	136.655	9,01%	134.100	11,62%	2.555	1,90%
STRUMENTALE	608.627	40,14%	492.050	42,65%	116.577	23,69%
AERONAVALE	92.499	6,10%	100.335	8,70%	-7.836	-7,81%
IMMOBILIARE	678.509	44,75%	427.307	37,03%	251.202	58,79%
TOTALE	1.516.290	100,00%	1.153.792	100,00%	362.498	31,42%

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2007 e 2006 da MPS L&F e MPS CL

Comparto	31.12.2007		31.12.2006		Variazione 2007/2006	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	2.962	35,95%	3.140	38,67%	-178	-5,67%
STRUMENTALE	4.510	54,75%	4.321	53,21%	189	4,37%
AERONAVALE	204	2,48%	209	2,57%	-5	-2,39%
IMMOBILIARE	562	6,82%	451	5,55%	111	24,61%
TOTALE	8.238	100,00%	8.121	100,00%	117	1,44%

Importo e numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2007 sola MPS L&F

Comparto	31.12.2007			
	importo	%	numero	%
TARGATO	112.909	8,19%	2.412	34,93%
STRUMENTALE	523.784	37,99%	3.754	54,36%
AERONAVALE	90.847	6,59%	202	2,92%
IMMOBILIARE	651.246	47,23%	538	7,79%
TOTALE	1.378.786	100,00%	6.906	100,00%

In virtù dei risultati sopra esposti, il mix prodotti della nostra Banca, rispetto al dato Assilea, rileva per tutti i comparti, ad eccezione dello strumentale, una minore incidenza.

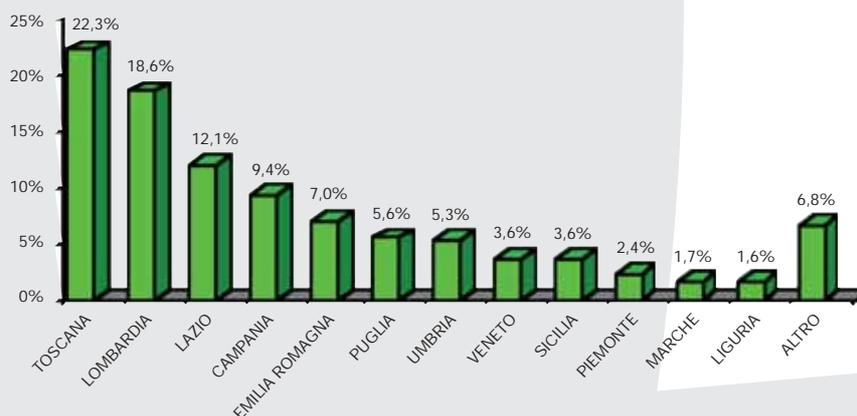
Ripartizione importo contratti stipulati nel 2007 (MPS L&F e MPS CL) per tipologia e confronto con il dato Assilea



Relativamente alla ripartizione geografica dello stipulato leasing, si denota una prevalenza della Toscana (oltre il 22% del totale) e della Lombardia (quasi il 19% del totale), regioni in cui vi sono

le sedi delle Banche commerciali del Gruppo con una presenza importante sul territorio; anche Lazio e Campania, dove la presenza della rete BMPS è significativa, esprimono percentuali di rilievo.

Ripartizione geografica dei contratti stipulati (volumi) MPS L&F e MPS CL



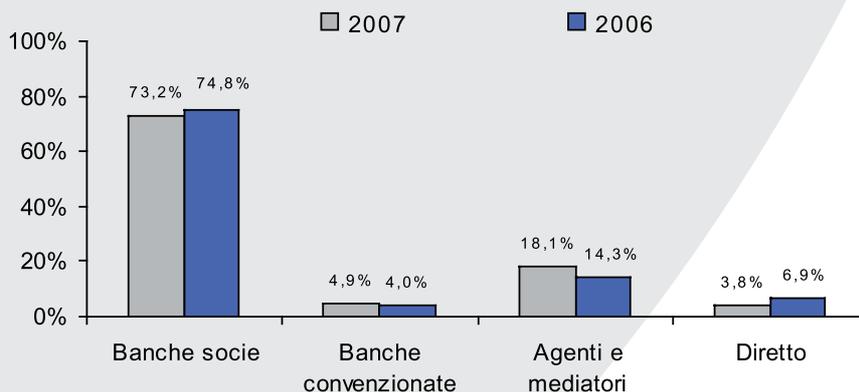
Per quanto concerne la performance della rete distributiva, si rilevano incrementi significativi in tutti i canali ad eccezione di quello diretto che si riduce di oltre il 27%; particolare crescita è segnata dal canale agenti e mediatori (+66,4%), che porta il suo peso ad oltre il 18% della produzione complessiva.

Ripartizione stipulato leasing 2007 e 2006 per canale distributivo (MPS LF e MPS CL)

Importi in €/000

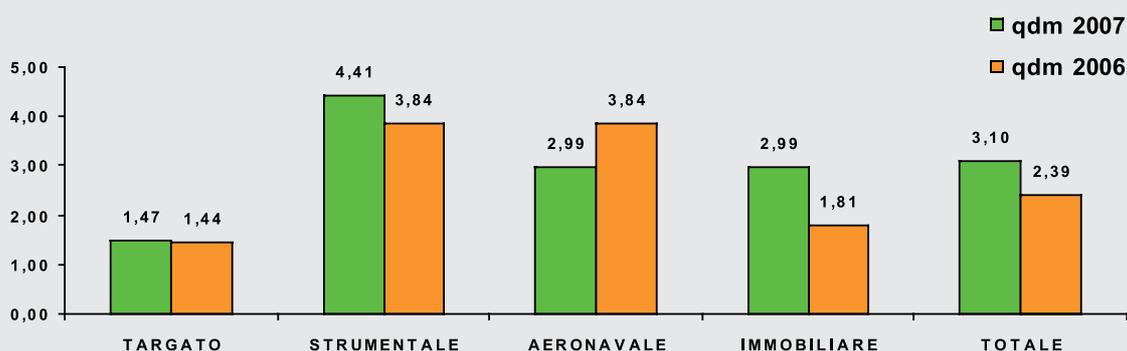
Canale distributivo	2007		2006		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Banche socie	1.110.137	73,21%	862.454	74,75%	28,72%
Banche convenzionate	73.762	4,87%	46.618	4,04%	58,23%
Agenti e mediatori	274.647	18,11%	165.052	14,31%	66,40%
Diretto	57.744	3,81%	79.668	6,90%	-27,52%
Totale	1.516.290	100,00%	1.153.792	100,00%	31,42%

Raffronto percentuale stipulato 2007 e 2006 per canale distributivo (MPS LF e MPS CL)

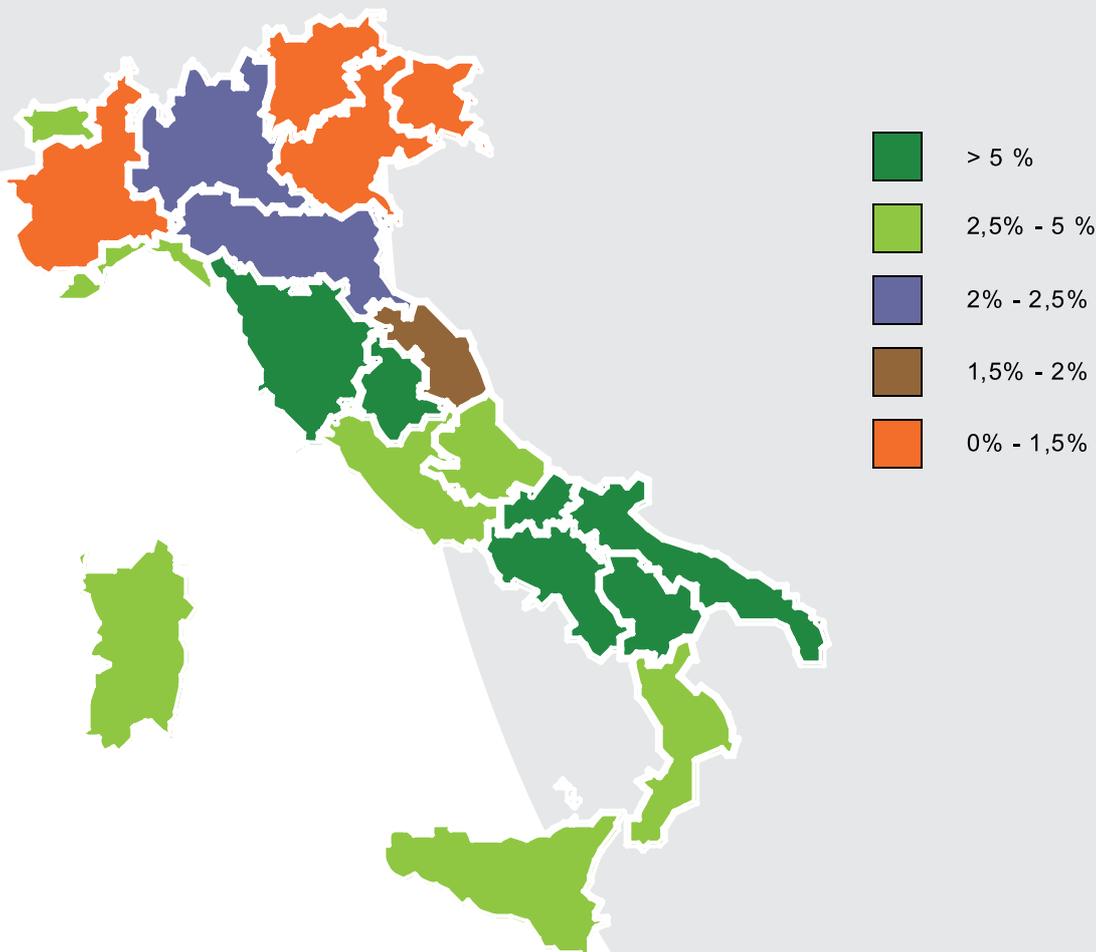


La quota di MPS Leasing & Factoring, assieme alla controllata MPS Commerciale Leasing, rappresenta il 3,10% del mercato nazionale del leasing, registrando un significativo incremento (+71 bps) rispetto alla percentuale del 2006 (2,39%) e si colloca al nono posto nella classifica del mercato del leasing domestico, in recupero rispetto al tredicesimo posto dell'anno precedente.

Relativamente ai singoli comparti l'andamento delle quote di mercato nel 2007, confrontate con il 2006, è il seguente:



La figura successiva mostra la quota di mercato di MPS Leasing & Factoring per regione italiana, nella quale si può notare la significativa correlazione tra presenza delle reti del Gruppo MPS e performance nel mercato leasing.



Per quanto concerne i contratti "messi a reddito" da MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing si rileva un andamento positivo, con un importo totale di €/000 1.424.941, in crescita del 29,7% rispetto allo scorso esercizio, e un numero di contratti pari a 8.181, anch'esso crescente (+3,8%).

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto:

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2007 e 2006 da MPS L&F e MPS CL

Importi in €/000

Comparto	31.12.2007		31.12.2006		Variazione 2007/2006	
	Importo	%	Importo	%	assoluta	%
TARGATO	139.098	9,76%	130.169	11,85%	8.930	6,86%
STRUMENTALE	577.253	40,51%	475.437	43,26%	101.816	21,42%
AERONAVALE	83.083	5,83%	75.104	6,83%	7.980	10,62%
IMMOBILIARE	625.507	43,90%	418.222	38,06%	207.284	49,56%
TOTALE	1.424.941	100,00%	1.098.932	100,00%	326.010	29,67%

Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2007 e 2006 da MPS L&F e MPS CL

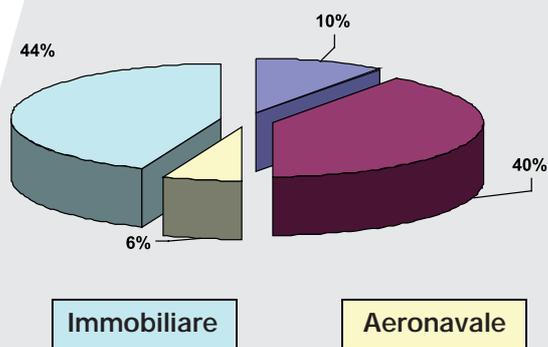
Comparto	31.12.2007		31.12.2006		Variazione 2007/2006	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.047	37,24%	3.078	39,07%	-31	-1,01%
STRUMENTALE	4.366	53,37%	4.129	52,41%	237	5,74%
AERONAVALE	210	2,57%	204	2,59%	6	2,94%
IMMOBILIARE	558	6,82%	467	5,93%	91	19,49%
TOTALE	8.181	100,00%	7.878	100,00%	303	3,85%

Importo e numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2007 sola MPS L&F

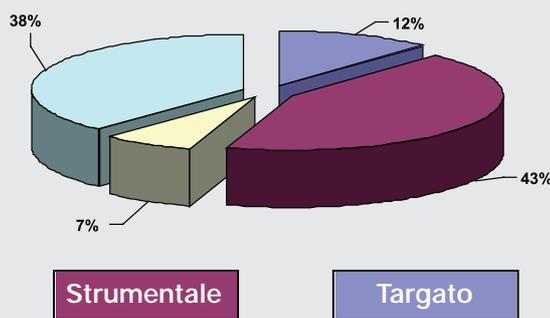
Comparto	31.12.2007			
	importo	%	numero	%
TARGATO	112.594	8,70%	2.428	35,56%
STRUMENTALE	510.322	39,45%	3.677	53,85%
AERONAVALE	80.700	6,24%	205	3,00%
IMMOBILIARE	590.119	45,61%	518	7,59%
TOTALE	1.293.735	100,00%	6.828	100,00%

La rappresentazione grafica degli importi dei contratti messi a reddito nel 2007 e nel 2006 da MPS L&F e MPS CL suddivisi per prodotto è la seguente:

Contratti a reddito 2007



Contratti a reddito 2006



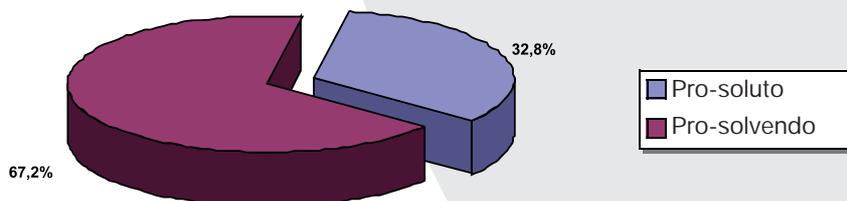
Il factoring

Il turnover conseguito nel 2007 da MPS Leasing & Factoring ammonta a €/000 5.152.970, indicando un incremento del 18,6% sul 2006. Si conferma, perciò, il trend positivo espresso negli ultimi anni, determinato anche dal collocamento di prodotti IAS compatibili, quali l'acquisto crediti a titolo definitivo, verso clientela di *standing elevato* o relativi ad operazioni nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Tale risultato permette alla Banca di incrementare la quota di mercato rispetto allo scorso anno dal 3,9% al 4,5%, collocandosi al quinto posto della graduatoria generale dei competitori del mercato italiano.

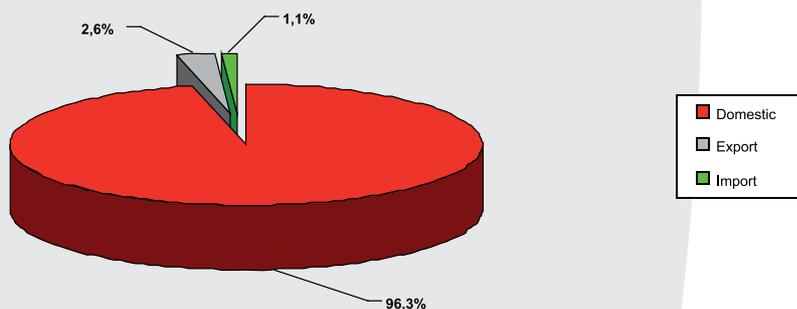
Il turnover ha riguardato per il 67,2% cessioni pro-solvendo e per il 32,8% cessioni pro-soluto, con uno spostamento significativo verso forme di factoring a più elevato contenuto di servizio rispetto al passato, soprattutto per effetto delle citate operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, determinando così un avvicinamento rispetto ai prodotti prevalentemente collocati sul mercato italiano.

Ripartizione turnover 2007 per tipologia di cessione



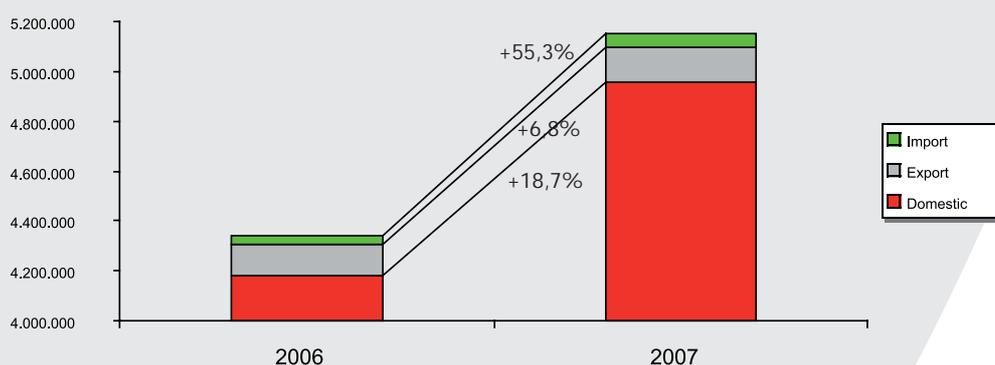
Il flusso dei crediti intermediati nel 2007 è relativo per il 96,3% al mercato domestico e per il 3,7% al mercato internazionale, ripartizione sostanzialmente in linea con la produzione 2006.

Ripartizione turnover 2007 per mercato



Confrontando il turnover per mercato con il dato 2006, si evidenzia una crescita del 18,7% relativamente al domestic, del 6,8% dell'export e del 55,3% dell'import.

Andamento turnover 2007 e 2006 per mercato



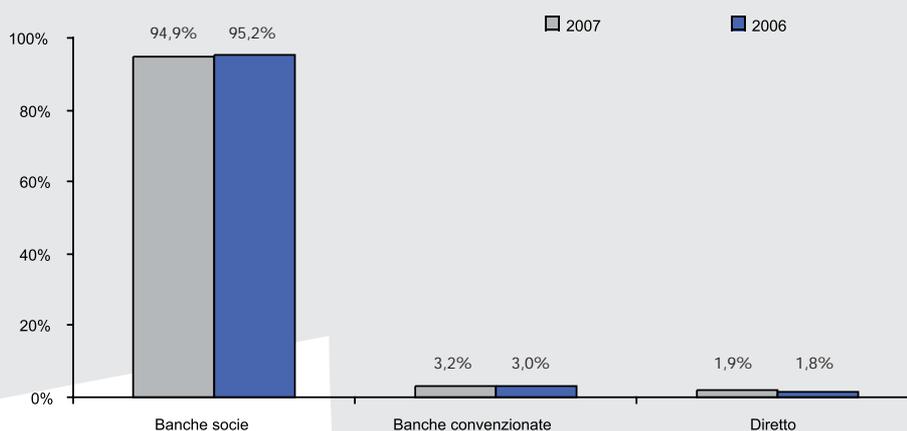
Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, si rileva un incremento di oltre il 18% della produzione intermediata dalle Banche socie (BMPS, BT, BAM), una crescita di circa il 24% relativamente alle Banche convenzionate e di circa il 26% del canale Diretto.

Ripartizione turnover factoring 2007 e 2006 per canale distributivo

Importi in €/000

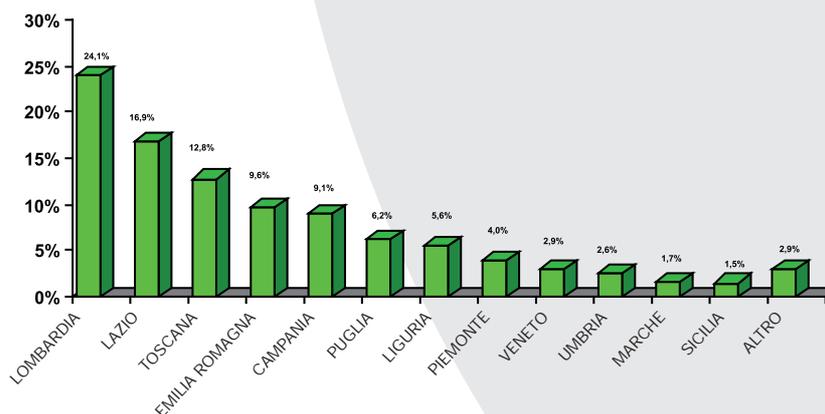
Canale distributivo	2007		2006		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Banche socie	4.890.757	94,91%	4.133.129	95,17%	18,33%
Banche convenzionate	163.903	3,18%	131.892	3,03%	24,27%
Diretto	98.310	1,91%	77.986	1,80%	26,06%
Totale	5.152.970	100,00%	4.343.007	100,00%	18,65%

Raffronto percentuale turnover 2007 e 2006 per canale distributivo



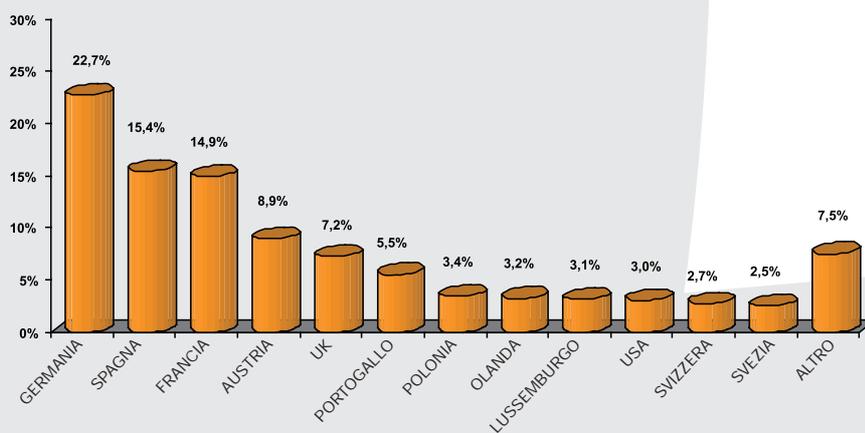
La ripartizione geografica del turnover factoring domestic, evidenzia una prevalenza della Lombardia con oltre il 24%, del Lazio con quasi il 17% e della Toscana con poco meno del 13% del totale; per Lombardia e Toscana si possono effettuare le stesse considerazioni espone in precedenza per il leasing, mentre relativamente al Lazio il dato è determinato in gran parte da operazioni pro-soluto di acquisto a titolo definitivo di crediti verso la Regione Lazio relativi alla sanità.

Ripartizione geografica dei cedenti domestic per volumi



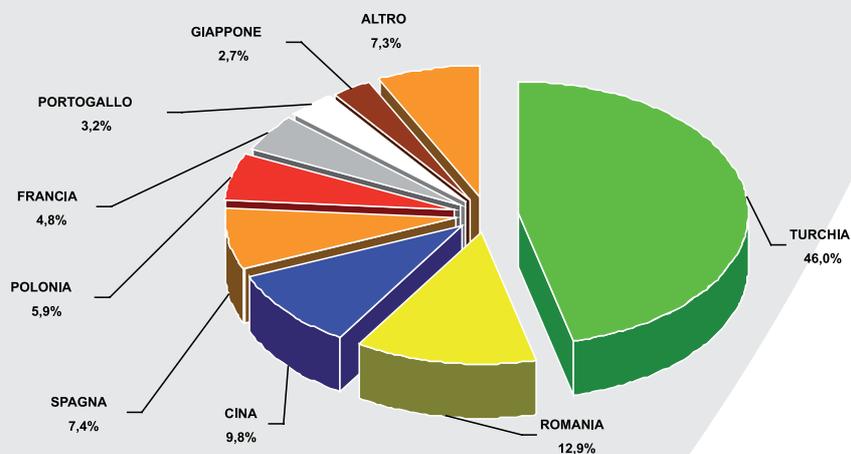
Per quanto concerne la ripartizione dei debitori export in base al Paese di residenza, la Germania rappresenta il 22,7% del totale dei ceduti, a conferma che verso quel Paese si concentra la parte più importante delle esportazioni italiane, seguita dalla Spagna (15,4%), Francia (14,9%), Austria (8,9%) e Regno Unito (7,2%).

Ripartizione debitori ceduti export per volumi



Relativamente ai cedenti per operazioni di import factoring, i flussi provengono principalmente dalla Turchia (46,0%), seguita da Romania (12,9%) e Cina (9,8%).

Ripartizione cedenti import per volumi



Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici, con l'esposizione di alcuni indici di redditività e di struttura.

Stato patrimoniale

Importi in €/000

Attività	31.12.2007	31.12.2006	Variazione	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	1	70	(69)	-99,2%
Crediti:	4.919.594	4.414.313	505.281	11,4%
Verso banche	12.735	2.835	9.900	349,3%
Verso clientela	4.906.859	4.411.478	495.381	11,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	0	5	nd
Immobilizzazioni:	404.668	344.938	59.730	17,3%
Partecipazioni	25.039	5.239	19.800	377,9%
Beni in attesa di locazione e in allestimento	371.433	330.830	40.603	12,3%
Altre attività materiali	7.342	7.283	59	0,8%
Attività immateriali	854	1.586	(732)	-46,2%
Altre voci dell'attivo	63.168	112.025	(48.857)	-43,6%
TOTALE ATTIVO	5.387.436	4.871.346	516.090	10,6%

Passività	31.12.2007	31.12.2006	Variazione	
			assoluta	%
Debiti:	4.791.696	4.288.550	503.146	11,7%
Verso banche	4.690.958	3.274.760	1.416.198	43,2%
Verso clientela	16.651	917.717	(901.066)	-98,2%
Titoli in circolazione	84.087	96.073	(11.986)	-12,5%
Fondi a destinazione specifica:	15.516	15.971	(455)	-2,8%
Trattamento di fine rapporto del personale	546	418	128	30,6%
Fondi per rischi e oneri	14.970	15.553	(583)	-3,7%
Altre voci del passivo	286.712	287.288	(576)	-0,2%
Patrimonio netto:	293.512	279.537	13.975	5,0%
Capitale e riserve	279.537	268.829	10.708	4,0%
Utile netto d'esercizio	13.975	10.708	3.267	30,5%
TOTALE PASSIVO	5.387.436	4.871.346	516.090	10,6%

Conto Economico

Importi in €/000

Conto Economico	31.12.2007	31.12.2006	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	88.044	90.583	(2.539)	-2,8%
Commissioni nette	7.336	7.589	(253)	-3,3%
Altre componenti della gestione finanziaria	125	267	(142)	-53,0%
Margine di intermediazione	95.505	98.439	(2.934)	-3,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(27.085)	(29.046)	1.961	-6,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	68.420	69.393	(973)	-1,4%
Spese amministrative:	(29.349)	(29.885)	536	-1,8%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(17.767)</i>	<i>(18.634)</i>	<i>867</i>	<i>-4,7%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.582)</i>	<i>(11.251)</i>	<i>(331)</i>	<i>2,9%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(260)	(251)	(9)	3,8%
Oneri operativi	(29.609)	(30.136)	527	-1,7%
Risultato operativo netto	38.811	39.257	(446)	-1,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione	985	(12.268)	13.253	-108,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(732)	(599)	(133)	22,2%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.064	26.390	12.674	48,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.089)	(15.682)	(9.407)	60,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	13.975	10.708	3.267	30,5%

Indici di Redditività	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Cost/Income ratio	31,00%	30,61%	39 bps
ROE	5,01%	3,99%	102 bps
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela	0,55%	0,66%	- 11 bps

Indici di Qualità del Credito	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,23%	1,42%	-19 bps
% Copertura crediti in sofferenza	77,95%	75,07%	288 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,66%	1,89%	-23 bps
% Copertura incagli	30,42%	31,71%	-129 bps
Altri crediti dubbi netti (past due)/Crediti verso clientela	1,10%	1,26%	-16 bps
% Copertura altri crediti dubbi	11,39%	13,75%	-236 bps

Indici Patrimoniali	31.12.2007	31.12.2006
Tier 1 ratio	7,37%	7,70%
Total capital ratio	9,51%	10,39%

Gli aggregati patrimoniali

Nel corso del 2007 l'andamento dei principali aggregati patrimoniali mostra un incremento del totale dell'**Attivo** del 10,6%, sostanzialmente determinato da una crescita dei **Crediti** pari all'11,4%. Relativamente alle **Immobilizzazioni**, che crescono del 17,3%, si segnala in particolare l'incremento di oltre il 12% dei *Beni in attesa di locazione e in allestimento* e l'aumento di capitale della controllata MPS Commerciale Leasing S.p.A. per 19,8 milioni di euro che ha determinato il forte aumento dell'aggregato *Partecipazioni* rispetto al 2006; le *Attività immateriali* registrano una riduzione determinata dalla rettifica di valore dell'avviamento, derivante dalla fusione per incorporazione della Merchant Leasing & Factoring S.p.A., effettuata a seguito delle risultanze dell'*impairment test* a cui è stato sottoposto secondo i principi IAS/IFRS. Per quanto attiene alle **Altre voci dell'attivo** deve essere segnalata la diminuzione delle Attività fiscali, derivante sia dal decremento dei crediti IVA, sia dalla conseguenza della riduzione delle aliquote fiscali a partire dall'esercizio 2008.

Tra le voci del **Passivo**, i **Debiti** crescono dell'11,7% con una dinamica opposta tra *Debiti verso banche* (in crescita) e quelli *verso clientela* (in flessione) per la chiusura di un finanziamento di 900 milioni di euro con MPS Ireland Ltd che, in quanto Società finanziaria, veniva classificata come clientela. Sempre relativamente al **Passivo**, si rileva un lieve calo del **Fondo per rischi e oneri** (3,7%), determinato da riprese di accantonamenti pregressi per passività potenziali derivanti da cause legali e da rischiosità potenziali su contratti a stato avanzamento lavori. L'aggregato **Altre voci del passivo** rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2006. Il **Patrimonio netto** cresce del 5,0% grazie anche al buon risultato economico realizzato nell'esercizio.

Di seguito vengono analizzati nel dettaglio i crediti verso clientela, la provvista, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le partecipazioni e il patrimonio netto.

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela secondo il grado di rischio (valore netto di bilancio)

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Importi in €/000

Categoria di rischio	Totale al 31.12.2007		Totale al 31.12.2006		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Sofferenze	60.368	1,23%	62.762	1,42%	-3,8%
Incaglio	81.556	1,66%	83.189	1,89%	-2,0%
Altre categorie di crediti dubbi	54.049	1,10%	55.678	1,26%	-2,9%
Totale crediti dubbi	195.973	3,99%	201.629	4,57%	-2,8%
Crediti in bonis	4.710.886	96,01%	4.209.849	95,43%	11,9%
Totale crediti netti verso clientela	4.906.859	100,00%	4.411.478	100,00%	11,2%

L'aggregato "Altre categorie di crediti dubbi" include le esposizioni verso clienti scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni (*Past due*); tale categoria è stata introdotta dall'Organo di Vigilanza, in coerenza con la nozione di esposizioni in "default" prevista da Basilea II.

I *crediti netti verso clientela* evidenziano una crescita complessiva pari all'11,2%, determinata da una riduzione del totale dei *crediti dubbi* del 2,8% e da un incremento dell'11,9% dei *crediti in bonis*. La riduzione dei *crediti dubbi*, la cui incidenza sul totale dei crediti si contrae di quasi lo 0,6% rispetto all'anno precedente, riguarda tutte le categorie di rischio, con un valore massimo relativo alle *sofferenze* nette che si contraggono di quasi il 4% rispetto al 2006.

Il rapporto *sofferenze nette/crediti verso clientela* si riduce di 19 bps rispetto al 2006, attestandosi all'1,23%, così come il rapporto *incagli netti/crediti verso clientela* che è pari all'1,66% (-23 bps) ed anche il rapporto *Past due netto/crediti verso clientela* pari all'1,10% (-16 bps).

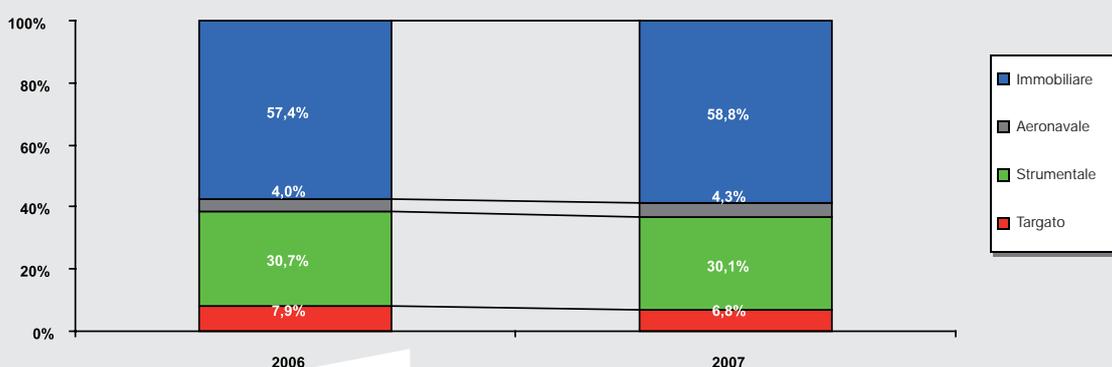
Il complesso dei fondi stanziati a presidio del rischio, ammontanti complessivamente a 243,4 milioni di euro (esclusi i fondi svalutazione crediti per interessi di mora per 39,3 milioni), fronteggiano congruamente le previsioni di dubbio esito.

I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2007 i crediti netti in bonis ammontano a 4.711 milioni di euro rispetto a 4.210 milioni di euro al 31/12/06, evidenziando una crescita di quasi il 12%.

Relativamente al **leasing**, i crediti in bonis alla data di fine 2007 sono risultati pari a €/000 3.545.679 mentre nell'anno precedente erano pari a €/000 3.327.442, facendo registrare un incremento del 6,6%.

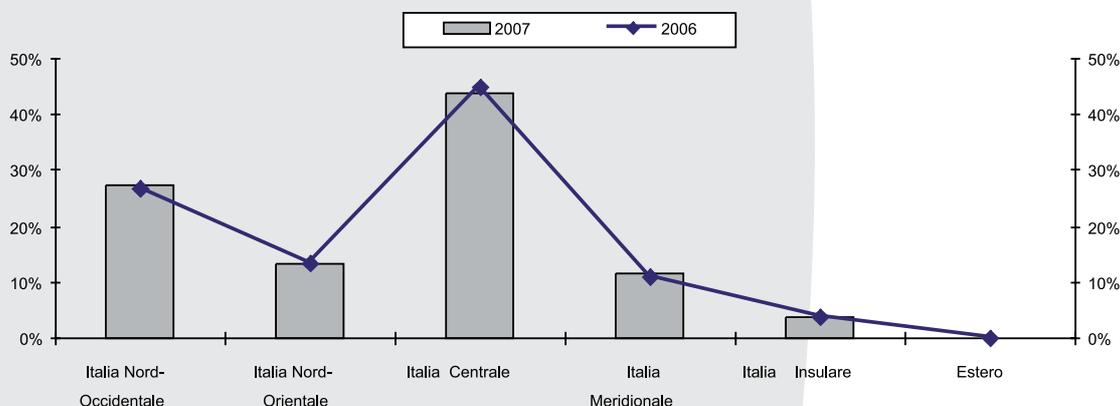
La ripartizione percentuale per prodotto dei crediti puntuali in bonis su contratti leasing al 31 dicembre 2007 confrontata con l'anno precedente, evidenzia un incremento di immobiliare e aeronavale a fronte di una riduzione di strumentale e targato:



L'analisi della **localizzazione geografica**, esposta nella tabella e nel grafico seguenti, risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente, riproponendo una sensibile concentrazione dei crediti leasing nell'Italia Centrale. Le variazioni più significative rispetto al 2006 riguardano l'Italia Meridionale (+13,1%) e l'Italia Nord-Occidentale (+8,8%).

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della clientela)	Crediti leasing al 31.12.2007	Crediti leasing al 31.12.2006	Var. %
Italia Nord-Occidentale	971.010	892.159	8,8%
Italia Nord-Orientale	471.327	440.420	7,0%
Italia Centrale	1.548.508	1.492.788	3,7%
Italia Meridionale	416.003	367.752	13,1%
Italia Insulare	135.284	130.090	4,0%
Esteri	3.547	4.233	-16,2%
TOTALE	3.545.679	3.327.442	6,6%



Relativamente al **settore di attività economica**, i crediti in bonis leasing presentano la seguente ripartizione:

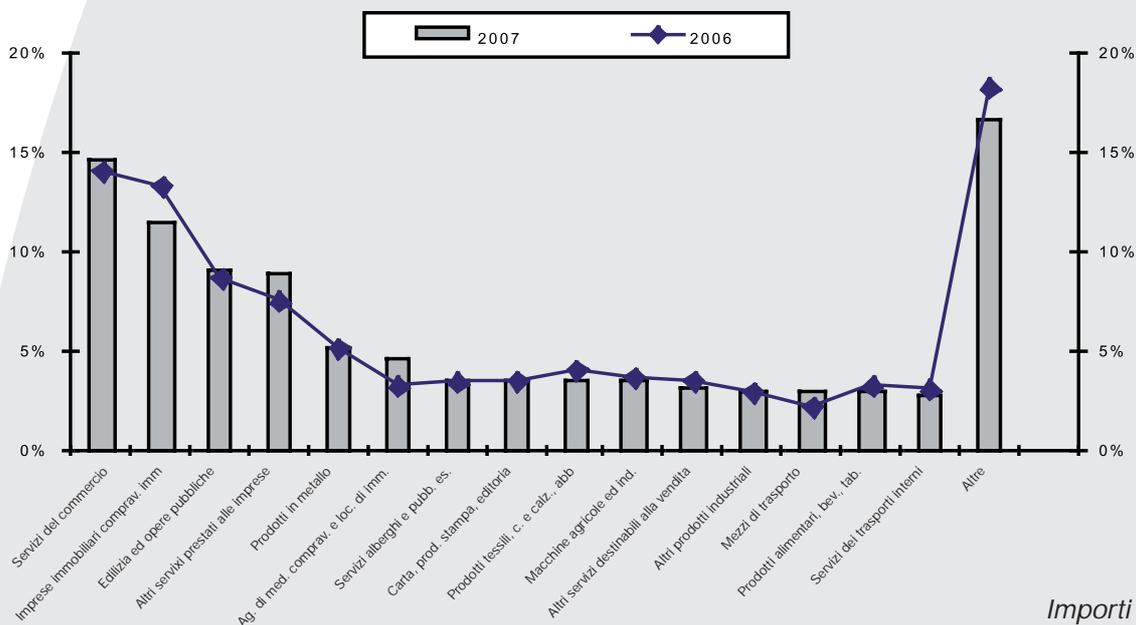
Importi in €/000

Settore	Crediti leasing al 31.12.2007		Crediti leasing al 31.12.2006		Var. %
	Importo	%	Importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	3.512	0,10%	5.494	0,16%	-36,1%
Imprese finanziarie e assicurative	21.781	0,61%	19.002	0,57%	14,6%
Imprese non finanziarie	3.289.896	92,79%	3.074.876	92,41%	7,0%
Famiglie produttrici	150.874	4,26%	155.652	4,68%	-3,1%
<i>Artigiani</i>	59.559	1,68%	62.595	1,88%	-4,9%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	91.315	2,58%	93.057	2,80%	-1,9%
Famiglie consumatrici	67.126	1,89%	56.800	1,71%	18,2%
Altri settori	12.490	0,35%	15.618	0,47%	-20,0%
TOTALE	3.545.679	100,00%	3.327.442	100,00%	6,6%

Si può notare la decisa prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie (oltre il 92% del totale sia nel 2007 che nel 2006), che crescono del 7% rispetto all'anno precedente; incremento significativo sul 2006 è quello dei crediti in bonis verso le famiglie consumatrici (+18,2%), mentre in riduzione risultano quelli nei confronti delle famiglie produttrici (-3,1%, specificatamente gli artigiani -4,9%).

Di seguito viene rappresentata sinotticamente la suddivisione per branca del **credito alla produzione** (*imprese non finanziarie e famiglie produttrici*) leasing, che rappresenta oltre il 97% dei crediti in bonis leasing. Tale suddivisione mostra come, analogamente allo scorso anno, gli ambiti con maggior peso siano, nell'ordine, i servizi del commercio (14,6%), le imprese immobiliari per la compravendita di immobili (11,6%), l'edilizia (9,1%) e gli altri servizi prestati alle imprese (8,9%).

Relativamente alle branche di attività che evidenziano crescite significative rispetto al 2006 si devono sottolineare le agenzie di mediazione per la compravendita e locazione di immobili (+55,1%), i mezzi di trasporto (+46,4%) e gli altri servizi prestati alle imprese (+27,4%); in riduzione risultano i servizi dei trasporti marittimi e aerei (-34,6%), i prodotti energetici (-11,9%), i servizi sanitari (-9,6%) e i servizi tecnici (-8,3%).



Importi in €/000

Credito alla produzione
Branca

Crediti leasing
al 31.12.2007

Crediti leasing
al 31.12.2006

Var. %

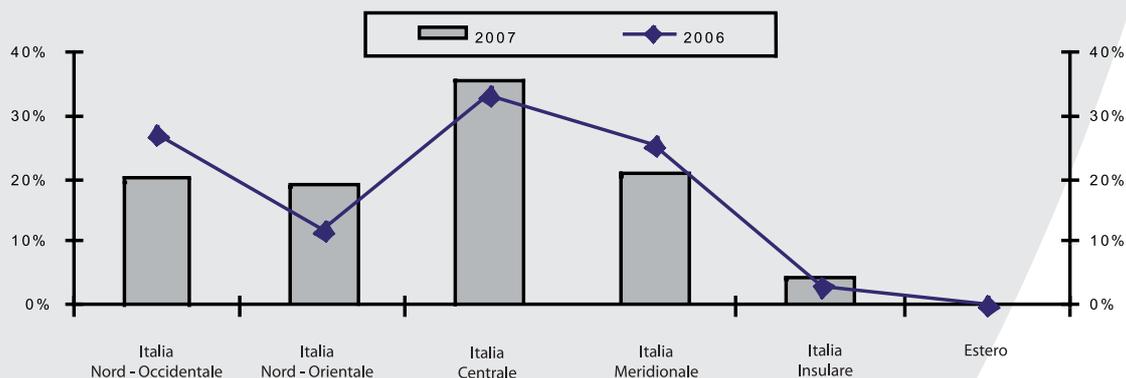
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	41.602	44.980	-7,5%
Prodotti energetici	23.986	27.214	-11,9%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	37.849	39.435	-4,0%
Minerali e prodotti non metallici	81.045	83.671	-3,1%
Prodotti chimici	27.425	25.967	5,6%
Prodotti in metallo	178.111	167.285	6,5%
Macchine agricole ed industriali	120.518	118.392	1,8%
Macchine per ufficio	15.979	16.271	-1,8%
Materiale e forniture elettriche	49.618	42.511	16,7%
Mezzi di trasporto	104.041	71.045	46,4%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	103.357	105.319	-1,9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	121.840	131.173	-7,1%
Carta, prodotti stampa, editoria	122.320	115.036	6,3%
Prodotti in gomma e plastica	69.182	73.529	-5,9%
Altri prodotti industriali	104.351	96.789	7,8%
Edilizia ed opere pubbliche	312.717	282.422	10,7%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	502.073	454.778	10,4%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	124.854	112.230	11,2%
Servizi dei trasporti interni	95.251	98.036	-2,8%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	19.341	29.553	-34,6%
Servizi connessi ai trasporti	79.390	68.722	15,5%
Servizi alle telecomunicazioni	10.808	8.760	23,4%
Servizi sanitari	38.052	42.103	-9,6%
Imprese immobiliari per la compravendita di immobili	399.979	430.039	-7,0%
Agenzie di mediazione per compravendita e locazione di immobili	161.310	103.979	55,1%
Servizi tecnici	79.239	86.430	-8,3%
Altri servizi prestati alle imprese	307.439	241.344	27,4%
Altri servizi destinabili alla vendita	109.093	113.515	-3,9%
TOTALE	3.440.770	3.230.528	6,5%

L'ammontare totale dei crediti in bonis per **factoring** al 31/12/2007 è risultato pari a €/000 1.165.200 rispetto a €/000 882.403 dell'anno precedente, evidenziando una crescita del 32,0%.

Relativamente alla **localizzazione geografica** dei crediti factoring, illustrata nella tabella e nel grafico seguenti, si sottolinea la crescita consistente del dato relativo all'Italia Nord-Orientale (+113,3% sul 2006), che passa a un peso relativo pari a circa il 19% rispetto all'11,7% del 2006, all'Italia Insulare (+90,5%) e all'Italia Centrale (+42,4%); in leggera riduzione risulta l'Italia Nord-Occidentale (-1,4%), la cui incidenza sul totale si riduce dal 26,8% del 2006 al 20,1% del 2007.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti factoring al 31.12.2007	Crediti factoring al 31.12.2006	Var. %
Italia Nord-Occidentale	233.691	236.921	-1,4%
Italia Nord-Orientale	220.390	103.340	113,3%
Italia Centrale	416.409	292.464	42,4%
Italia Meridionale	241.499	222.002	8,8%
Italia Insulare	52.722	27.676	90,5%
Esteri	490	-	
TOTALE	1.165.200	882.403	32,0%



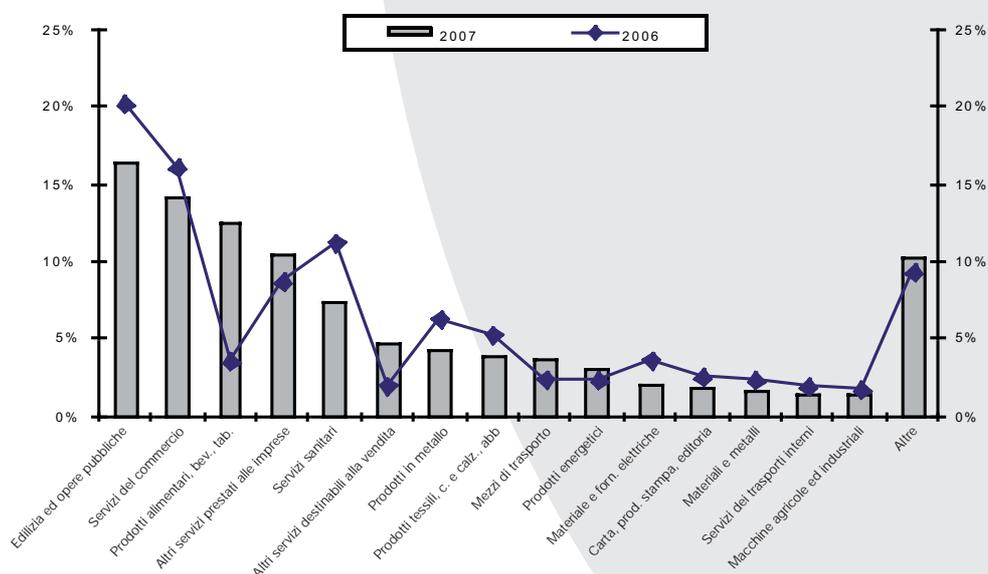
Per quanto riguarda il **settore di attività economica**, i crediti in bonis factoring presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

Settore	Crediti factoring al 31.12.2007		Crediti factoring al 31.12.2006		Var. %
	Importo	%	Importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	56.325	4,83%	31.152	3,53%	80,8%
Imprese finanziarie e assicurative	12.580	1,08%	888	0,10%	1.316,6%
Imprese non finanziarie	1.070.266	91,85%	829.775	94,04%	29,0%
Famiglie produttrici	21.113	1,81%	11.909	1,35%	77,3%
<i>Artigiani</i>	1.985	0,17%	3.194	0,36%	-37,8%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	19.128	1,64%	8.715	0,99%	119,5%
Famiglie consumatrici	1.445	0,13%	839	0,09%	72,2%
Altri settori	3.471	0,30%	7.840	0,89%	-55,7%
TOTALE	1.165.200	100,00%	882.403	100,00%	32,0%

Analogamente al leasing, si evidenzia la prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie, il cui importo cresce significativamente rispetto all'anno precedente; da sottolineare è, inoltre, la crescita del dato relativo alle Amministrazioni Pubbliche (+80,8), la cui incidenza sul totale raggiunge il 4,83% (3,53% nel 2006), determinata da alcune operazioni di acquisto crediti pro-soluto a titolo definitivo effettuate nel 2007.

Il grafico e la tabella riportati di seguito, propongono la suddivisione per branche del **credito alla produzione** (*imprese non finanziarie e famiglie produttrici*) factoring, che rappresenta il 93,7% degli impieghi in bonis factoring, da cui emerge come i rami con maggior peso siano l'edilizia (16,5%), i servizi del commercio (14,1%), i prodotti alimentari (12,6%) e gli altri servizi prestati alle imprese (10,5%). Le branche che presentano maggiore crescita rispetto al 2006 sono le imprese immobiliari per la compravendita di immobili (+615,7%), i prodotti alimentari (+352,7%), i prodotti chimici (+210,6%) e gli altri servizi destinabili alla vendita (+203,9%). Tra le branche in riduzione, che espongono valori assoluti significativi, si evidenziano i materiali e forniture elettriche (-26,8%), i servizi sanitari (-14,4%) e i prodotti in metallo (-11,6%).



Importi in €/000

Branca Credito alla produzione	Crediti factoring al 31.12.2007	Crediti factoring al 31.12.2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7.252	3.589	102,1%
Prodotti energetici	33.142	19.833	67,1%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	18.267	19.933	-8,4%
Minerali e prodotti non metallici	5.426	3.038	78,6%
Prodotti chimici	14.304	4.606	210,6%
Prodotti in metallo	47.092	53.299	-11,6%
Macchine agricole ed industriali	16.193	14.778	9,6%
Macchine per ufficio	8.582	5.311	61,6%
Materiale e forniture elettriche	22.407	30.615	-26,8%
Mezzi di trasporto	41.484	20.898	98,5%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	138.024	30.487	352,7%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	42.472	45.107	-5,8%
Carta, prodotti stampa, editoria	21.057	21.267	-1,0%
Prodotti in gomma e plastica	14.664	12.559	16,8%
Altri prodotti industriali	8.490	7.444	14,1%
Edilizia ed opere pubbliche	179.850	170.160	5,7%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	154.318	134.994	14,3%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	8.950	9.198	-2,7%
Servizi dei trasporti interni	17.109	16.031	6,7%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	10.004	5.268	89,9%
Servizi connessi ai trasporti	15.778	17.868	-11,7%
Servizi alle telecomunicazioni	12.976	5.667	129,0%
Servizi sanitari	81.352	95.038	-14,4%
Imprese immobiliari per la compravendita di immobili	1.403	196	615,7%
Agenzie di mediazione per compravendita e locazione di immobili	591	685	-13,7%
Servizi tecnici	3.607	3.414	5,6%
Altri servizi prestati alle imprese	114.143	73.147	56,0%
Altri servizi destinabili alla vendita	52.442	17.254	203,9%
TOTALE	1.091.379	841.684	29,7%

I crediti dubbi

Il complesso dei **crediti netti di dubbia esigibilità** registra una riduzione in termini di esposizione netta (-2,8%) a fronte di un incremento in termini di esposizione lorda (+3,2%; +1,7% al netto degli interessi di mora). Il decremento dell'*esposizione netta* riguarda tutte le categorie dei crediti dubbi, con un valore più consistente relativo alle sofferenze che passano da 62,8 milioni di euro del 2006 a 60,4 milioni di euro del 2007 (-3,8%).

La crescita dell'*esposizione lorda* dei crediti dubbi è determinata dall'andamento delle sofferenze che raggiungono 273,8 milioni di euro rispetto a 251,8 del 2006 (8,8%; 7,0% al netto degli interessi di mora), mentre gli incagli e il past due evidenziano una riduzione rispetto all'anno precedente (rispettivamente -3,8% e -5,5%; -4,2% e -6,2% al netto degli interessi di mora).

La riduzione del valore netto delle *sofferenze* rispetto al 2006 è stata più pronunciata nel factoring (-9,8%) rispetto al leasing (-1,6%); quanto alla copertura delle sofferenze totali, la percentuale, già elevata al 31/12/2006, cresce di ulteriori 288 bps raggiungendo il livello di 77,95%, determinata dall'incremento di 200 bps della copertura delle sofferenze leasing (75,86% al 31/12/07) e di 462 bps di quella delle sofferenze factoring (82,51% al 31/12/07).

I crediti ad *incaglio* evidenziano una diminuzione nel valore netto rispetto al 2006 sia nel leasing (-1,5%) che nel factoring (-5,0%); la copertura complessiva degli incagli risulta pari al 30,42%, livello apprezzabile benché in riduzione rispetto al 2006 (-129 bps), con il leasing che diminuisce di 146 bps (24,43% al 31/12/07) ed il factoring di 15 bps (53,91% al 31/12/07).

Relativamente al *past due* si segnala una contrazione dei crediti netti leasing (-9,7% sul 2006), a dimostrazione dell'attenzione dedicata al costante presidio della qualità del portafoglio, mentre nel factoring l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente è significativo, anche se in relazione a valori assoluti modesti, che rappresentano poco più dell'8% del totale dei crediti netti appartenenti a questa categoria.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli indici di qualità del credito del leasing e del factoring e l'andamento nel dettaglio dei crediti dubbi.

Indici di qualità del credito leasing	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,22%	1,32%	-10 bps
% Copertura crediti in sofferenza	75,86%	73,86%	200 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,90%	2,05%	-15 bps
% Copertura incagli	24,43%	25,89%	-146 bps
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>) netti/Crediti verso clientela	1,34%	1,57%	-23 bps
% Copertura altri crediti dubbi	11,61%	13,85%	-224 bps

Indici di qualità del credito factoring	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,26%	1,83%	-57 bps
% Copertura crediti in sofferenza	82,51%	77,89%	462 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,92%	1,27%	-35 bps
% Copertura incagli	53,91%	54,06%	-15 bps
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>) netti/Crediti verso clientela	0,37%	0,09%	28 bps
% Copertura altri crediti dubbi	8,91%	6,03%	288 bps

Importi in €/000

Crediti dubbi	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006	Variazioni su 31.12.2006	
			assolute	%
Sofferenze lorde				
- Leasing	187.654	176.187	11.467	6,51%
<i>di cui interessi</i>	30.776	25.069	5.707	22,77%
- Factoring	86.149	75.569	10.580	14,00%
<i>di cui interessi</i>	3.423	2.783	640	23,00%
Totale sofferenze lorde	273.803	251.756	22.047	8,76%
<i>di cui interessi</i>	34.199	27.852	6.347	22,79%
Rettifiche di valore				
- Leasing	142.358	130.136	12.222	9,39%
<i>di cui interessi</i>	30.776	25.069	5.707	22,77%
- Factoring	71.077	58.858	12.219	20,76%
<i>di cui interessi</i>	3.423	2.783	640	23,00%
Totale Rettifiche di valore	213.435	188.994	24.441	12,93%
<i>di cui interessi</i>	34.199	27.852	6.347	22,79%
Sofferenze nette				
- Leasing	45.296	46.051	-755	-1,64%
- Factoring	15.072	16.711	-1.639	-9,81%
Totale sofferenze nette	60.368	62.762	-2.394	-3,81%
Incagli lordi				
- Leasing	93.372	96.634	-3.262	-3,38%
<i>di cui interessi</i>	3.003	2.609	394	15,10%
- Factoring	23.848	25.187	-1.339	-5,32%
<i>di cui interessi</i>				
Totale incagli lordi	117.220	121.821	-4.601	-3,78%
<i>di cui interessi</i>	3.003	2.609	394	15,10%
Rettifiche di valore				
- Leasing	22.808	25.015	-2.207	-8,82%
<i>di cui interessi</i>	3.003	2.609	394	15,10%
- Factoring	12.856	13.617	-761	-5,59%
<i>di cui interessi</i>				
Totale Rettifiche di valore	35.664	38.632	-2.968	-7,68%
<i>di cui interessi</i>	3.003	2.609	394	15,10%
Incagli netti				
- Leasing	70.564	71.619	-1.055	-1,47%
- Factoring	10.992	11.570	-578	-5,00%
Totale incagli netti	81.556	83.189	-1.633	-1,96%
Altre categorie di crediti dubbi lordi				
- Leasing	56.114	63.723	-7.609	-11,94%
<i>di cui interessi</i>	1.211	822	389	47,32%
- Factoring	4.885	829	4.056	489,26%
<i>di cui interessi</i>				
Totale altre categorie di crediti dubbi lordi	60.999	64.552	-3.553	5,50%
<i>di cui interessi</i>	1.211	822	389	47,32%
Rettifiche di valore				
- Leasing	6.515	8.824	-2.309	-26,17%
<i>di cui interessi</i>	1.211	822	389	47,32%
- Factoring	435	50	385	770,00%
<i>di cui interessi</i>				
Totale Rettifiche di valore	6.950	8.874	-1.924	-21,68%
<i>di cui interessi</i>	1.211	822	389	47,32%
Altre categorie di crediti dubbi netti				
- Leasing	49.599	54.899	-5.300	-9,65%
- Factoring	4.450	779	3.671	471,25%
Totale altre categorie di crediti dubbi netti	54.049	55.678	-1.629	-2,93%

Importi in €/000

SINTESI CREDITI DUBBI (con interessi di mora)	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
TOTALE CREDITI DUBBI LORDI	452.022	438.129	3,2%
TOTALE SVALUTAZIONI CREDITI DUBBI	256.049	236.500	8,3%
TOTALE CREDITI DUBBI NETTI	195.973	201.629	-2,8%

La provvista

L'attività di raccolta nell'esercizio 2007 è stata impostata cercando di sfruttare la tendenza dei tassi. Nel primo semestre le operazioni di *funding* avevano scadenza più lunga rispetto ai tassi di riferimento degli impieghi, mentre nel semestre successivo sono stati utilizzati finanziamenti con scadenze brevi o brevissime. La copertura delle necessità è avvenuta ricorrendo quasi esclusivamente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo, con l'unica eccezione di un finanziamento BEI a 12 anni per 120 milioni di euro.

Il *funding* a breve termine, che tende a contenere il saldo dei conti reciproci con le Banche del Gruppo, è rappresentato da finanziamenti della Capogruppo con scadenze massime fino ad un anno.

A fronte delle politiche di Capital Management sono in corso due prestiti obbligazionari subordinati a 7 e a 10 anni, con emissioni avvenute rispettivamente nel 2002 e nel 2003, per un residuo complessivo a fine 2007 di nominali 84 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2007 la struttura della raccolta può sintetizzarsi come segue:

Importi in €/000

Scadenza	Importo
A vista	227.097
Entro 3 mesi	3.769.504
Entro 18 mesi	155.760
Totale a breve termine	4.152.361
Entro 5 anni	455.570
Totale a medio termine	455.570
Oltre 5 anni	183.764
Totale a lungo termine	183.764
Totale funding	4.791.695

Le operazioni a medio termine sono rappresentate per 220 milioni di euro da finanziamenti a tasso fisso concessi dalla Capogruppo, per 167 milioni di euro da quote di finanziamenti BEI, per 60 milioni di euro da quote di prestiti obbligazionari subordinati e per 8 milioni di euro da contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato.

Le operazioni a lungo termine afferiscono per 172 milioni di euro a quote di finanziamenti BEI e per 12 milioni di euro a quote di prestiti obbligazionari subordinati.

Le operazioni con scadenza oltre 18 mesi sono suddivise per tipologia di indicizzazione come segue:

Tipo tasso	% su totale
Tasso variabile	65,18%
Tasso fisso	34,82%
Totale	100,00%

Alla fine dell'esercizio, l'esposizione al rischio di tasso risultava così composta:

	Esposizione €/mln	Limiti concordati
Criteri Bankit (shock di ca 100 bps)	2,31	
Criteri Basilea (shock 25 bps)	0,32	1,75
Criteri Basilea (shock 200 bps)	2,59	
Sensitivity 25bps/Tier I (*)	0,11%	0,61%
Sensitivity 200bps/Tier I (*)	0,89%	4,91%

(*) Tier I al 31.12.2007 €mln 291,96

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono esclusivamente rappresentate dalla partecipazione di € 5.000,00 pari allo 0,524% del fondo consortile del Consorzio PattiChiari, ivi iscritta in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, in quanto tale partecipazione prevede il rimborso in caso di scioglimento del fondo consortile stesso.

Le partecipazioni

MPS Leasing & Factoring al 31/12/2007 presenta le seguenti partecipazioni:

- € 39.022,00 relativa allo 0,028% del fondo consortile del Consorzio Operativo Gruppo MPS, invariata rispetto al 31 dicembre 2006;
- € 25.000.000,00 relativa al 100% del capitale di MPS Commerciale Leasing S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'elenco ex art. 106 TUB, con sede legale in Siena - Via Lippo Memmi 7/9, sede operativa e Direzione Generale in Prato - Viale della Repubblica 227, che esercita l'attività di leasing intermediata dal canale distributivo degli agenti. La dotazione patrimoniale della controllata è stata incrementata nel corso del 2007 tramite un aumento di capitale di € 19.800.000,00=, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 maggio 2007 interamente sottoscritto e versato da MPS Leasing & Factoring. La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale ammonta a € 287.965.745,00 ed è suddiviso in 287.965.745 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Secondo le risultanze del libro soci risultano azionisti con diritto di voto:

Azioni	n. azioni possedute	Controvalore nominale azioni	% capitale sociale
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	250.285.812	250.285.812	86,91
Banca Toscana S.p.A.	19.142.495	19.142.495	6,65
Banca Agricola Mantovana S.p.A.	18.537.438	18.537.438	6,44
Totale	287.965.745	287.965.745	100,00

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695.200
Riserve negative	-9.123.992
di cui:	
Riserva Legale	547.078
Riserva straordinaria	10.393.817
Perdite di esercizi precedenti portate a nuovo	-1.760.026
Riserve di utili disponibili (*)	3.926.184
Riserve di utili indisponibili (*)	1.400.000
Riserve altre (*)	-23.631.045
TOTALE RISERVE	-8.428.792

Nota: (*) riserve costituite nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

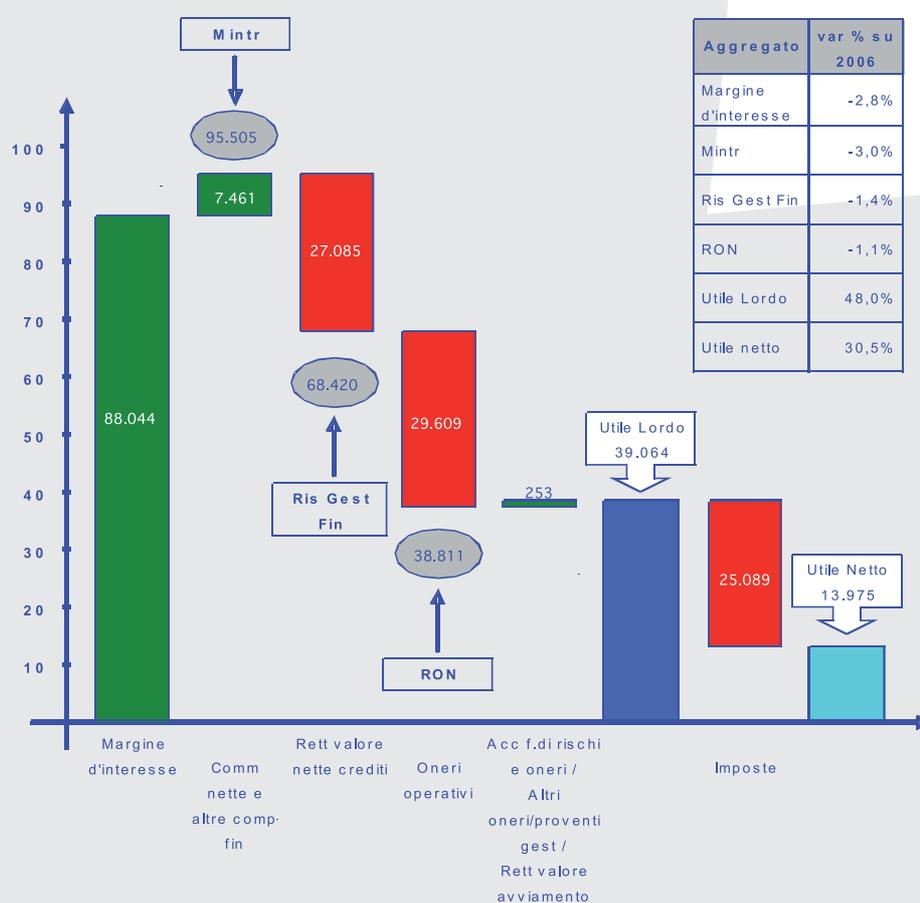
Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 31.000 azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al prezzo medio di 4,9592 euro per azione per un corrispettivo di 153.735,47 euro da destinare, in osservanza alla delibera assembleare del 23 aprile 2007, ad assegnazione gratuita ai dipendenti.

Delle suddette azioni n. 30.028 sono state assegnate ai dipendenti sulla base del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le restanti 972 azioni sono state rivendute sul mercato al prezzo unitario di € 4,9225 per un controvalore di € 4.784,67.

Gli aggregati reddituali

Di seguito si espone in forma grafica l'andamento economico dell'esercizio concluso il 31/12/2007 con l'evidenza delle variazioni dei principali aggregati rispetto all'anno precedente.

Importi in €/000



Il 2007 è risultato un esercizio nel quale MPS Leasing & Factoring ha migliorato il livello di redditività complessiva rispetto all'anno precedente.

Il conto economico rileva un **utile netto** di €/000 13.975 contro un utile di €/000 10.708 dell'anno precedente (+30,5%), con un ROE al 5,01% rispetto allo 3,99% del 2006.

Nella generazione del risultato 2007, il livello del **margine d'interesse** si colloca a 88,0 milioni di euro contro 90,6 milioni di euro dell'anno precedente (-2,8%); tale flessione è determinata

dalla riduzione degli spread sugli impieghi, anche come conseguenza della riqualificazione del portafoglio creditizio. Altresì la dinamica delle **commissioni nette** evidenzia una riduzione di poco superiore al 3%, sostanzialmente determinata dalla crescita della remunerazione nei confronti delle reti commerciali di Gruppo e dalle commissioni per la gestione del portafoglio in *default* da parte della competente struttura di Gruppo. In relazione alle dinamiche sopra descritte il **margine d'intermediazione** si posiziona a €/000 95.506 rispetto a €/000 98.439 dello scorso anno (-3,0%).

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** risultano di €/000 27.085, in riduzione di circa il 7% rispetto al 2006 il cui valore assoluto era stato €/000 29.046; il provisioning (Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela) di conseguenza si riduce di 11 bps, passando da 0,66% dello scorso anno a 0,55% dell'esercizio 2007.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** presenta un lieve decremento dell'1,4% rispetto al 2006, collocandosi ad un importo di €/000 68.420 *versus* €/000 69.393.

Gli **oneri operativi** (spese amministrative, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) si sono attestati a €/000 29.609, con una riduzione dell'1,7% sul pari dato dello scorso anno, determinata dalla diminuzione delle spese per personale del 4,7% in parte compensata dalla crescita delle altre spese amministrative (+2,9%). Il cost/income ratio (oneri operativi/margine di intermediazione) si incrementa di 39 bps, attestandosi al 31,00%, valore che comunque manifesta un apprezzabile livello di efficienza operativa.

Il **risultato operativo netto** registra una flessione di circa l'1% rispetto al 2006, collocandosi a €/000 38.811.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** e l'aggregato **altri oneri/proventi di gestione** presentano una prevalenza dei ricavi per €/000 985 (+108% su 2006, che indicava invece prevalenza di costi), determinata anche da riprese su passività potenziali derivanti da cause legali e da rischiosità latenti su contratti leasing a stato avanzamento lavori, dalla minore incidenza di sopravvenienze passive e dal maggiore valore delle plusvalenze su alienazioni di beni ex leasing, ivi compresi i riscatti anticipati, rispetto alle corrispondenti minusvalenze.

Con riferimento all'**avviamento** derivante dalla fusione per incorporazione di Merchant Leasing & Factoring, nell'impossibilità di determinare, secondo i principi contabili internazionali, il suo *fair value* per mancanza di un mercato attivo, è stato effettuato un *impairment test*. Tale *impairment* ha evidenziato una stima del valore recuperabile dall'avviamento stesso, determinata attraverso il suo valore d'uso al 31/12/2007 che, risultando inferiore al valore contabile, ha comportato una rettifica di valore di €/000 732.

L'**utile lordo** si attesta a €/000 39.064, in forte crescita rispetto all'anno precedente che evidenziava un importo pari a €/000 26.390 (+48%).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio**, pari a €/000 25.089, subiscono un incremento significativo rispetto al 2006 (+60%), esprimendo un *tax rate* (imposte su utile lordo) del 64,2%, in crescita di quasi 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, essenzialmente riferibile alla componente straordinaria derivante dalla diminuzione delle aliquote fiscali a partire dal 2008, che ha comportato una rilevante eliminazione di attività per imposte anticipate iscritte negli esercizi passati.

Il maggiore impatto fiscale non impedisce all'**utile d'esercizio** di crescere del 30,5% rispetto al 2006, come già sopra evidenziato.

I rapporti verso le imprese del Gruppo

Importi in €/000

	Capogruppo		Altre società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo		Totale imprese del Gruppo	
	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Attività	12.492	2.747	30.400	8.014	42.892	10.761
- Crediti verso banche (inclusi i crediti impliciti leasing):	12.445	2.705		39	12.445	2.744
<i>a) a vista</i>	2.591	2.705			2.591	2.705
<i>b) altri crediti</i>	9.854			39	9.854	39
- Crediti verso clientela			5.118	2.675	5.118	2.675
- Partecipazioni in imprese del gruppo			25.039	5.239	25.039	5.239
- Altre attività	47	42	243	61	290	103
Passività	4.300.459	3.089.948	79.055	918.062	4.379.514	4.008.010
- Debiti verso banche:	4.290.910	2.998.872	9.146	5.394	4.300.056	3.004.266
<i>a) a vista</i>	217.903	180.688	8.071	2.162	225.974	182.850
<i>b) a termine o con preavviso</i>	4.073.007	2.818.184	1.075	3.232	4.074.082	2.821.416
- Debiti verso clientela:				906.924		906.924
- Titoli in circolazione		64.382	63.896	2.054	63.896	66.436
- Altre passività	9.549	26.694	6.013	3.690	15.562	30.384
Costi	190.974	107.008	13.866	40.458	204.840	147.466
- Interessi passivi	170.600	86.240	1.762	27.473	172.362	113.713
- Commissioni passive	11.323	10.358	4.611	4.243	15.934	14.601
- Spese per il personale distaccato (netto)	8.953	10.181	2.175	2.862	11.128	13.043
- Spese amministrative	98	229	5.318	4.716	5.416	4.945
- Altri oneri di gestione				1.164		1.164
Ricavi	800	51	474	332	1.274	383
- Interessi attivi e proventi assimilati (inclusi gli interessi impliciti nei canoni di leasing)	800	51	112	131	912	182
- Commissioni attive						
- Altri proventi di gestione			362	201	362	201
Garanzie ricevute	110.145	134.148			110.145	134.148

Le attività verso la Capogruppo per 12.492 €/000 si riferiscono a:

- crediti verso banche a vista, rappresentati prevalentemente dal saldo puntuale del conto di corrispondenza;
- altri crediti per € 9.854 relativi ad una operazione di acquisto crediti sorta nel 2007 in cui la Capogruppo risulta debitore ceduto;
- altre attività per 47 che rappresentano la retribuzione del quarto trimestre dell'anno relativo al personale distaccato;

Le attività verso le altre Società del Gruppo per 30.400 €/000 sono relative a:

- crediti verso clientela per 5.118, relativi a crediti impliciti per operazioni di locazione finanziaria;
- partecipazione totalitaria nella società denominata MPS Commerciale Leasing S.p.A. per 25.000 e una partecipazione minoritaria nel Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 39;
- altre attività, riguardanti fatture da emettere per prestazioni di servizi per 243.

Le passività verso la Capogruppo per 4.300.459 €/000 riguardano:

- debiti verso banche a vista per 217.903 e a termine o con preavviso per 4.073.007, riguardanti la copertura del fabbisogno finanziario, per la quale ci si è rivolti quasi totalmente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo;
- altre passività, tra cui le principali voci sono rappresentate dalle fatture da ricevere per commissioni di intermediazione per 2.634, la stima del premio di produzione relativo al personale distaccato per 2.835, e il debito per IRES corrente, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, per 3.996 relativo al consolidato fiscale.

Le passività verso le altre Società del Gruppo per 79.055 €/000 riflettono:

- debiti verso banche a vista per 8.071 e a termine o con preavviso per 1.075, in relazione ad operazioni di raccolta;
- titoli obbligazionari emessi da MPS Leasing & Factoring S.p.A. e detenuti da altre imprese del Gruppo per 63.896;
- altre passività, concernenti fatture da ricevere per 3.886, servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 1.363 e personale distaccato per 764.

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo, complessivamente pari a 190.974 €/000 si riferiscono a:

- interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e finanziamenti per 170.600;
- commissioni di intermediazione per 9.849 e commissioni su garanzie ricevute per 1.474, di cui 1.200 a fronte di un'operazione straordinaria condivisa di acquisto crediti pro-soluto a titolo definitivo di importo rilevante;
- spese per personale distaccato, al netto dei rimborsi relativi al personale diretto operante in altre Società del Gruppo, pari a 8.953;
- spese amministrative relative a prestazioni di servizi per 98.

I costi verso le altre Società del Gruppo, ammontanti a 13.866 €/000, sono originati da:

- interessi passivi maturati su conti correnti, finanziamenti e operazioni di sconto effetti per 1.762;
- commissioni di intermediazione 3.168, commissioni per servizi di gestione del contenzioso per 1.443;
- spese per personale distaccato pari a 2.175;
- spese amministrative suddivise fra spese per i servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 4.438 e altre prestazioni di servizi per 880.

I ricavi conseguiti verso la Capogruppo di 800 €/000 sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui conti correnti e di corrispondenza.

I ricavi realizzati verso le altre Società del Gruppo di 474 €/000 si riferiscono a:

- interessi attivi impliciti nei canoni di locazione finanziaria per 300;
- altri proventi di gestione per rimborsi di spese su operazioni di locazione finanziaria per 12, servizi prestati alla controllata MPS Commerciale Leasing per 140 e recupero su spese amministrative per 22.

Le garanzie ricevute riguardano le fidejussioni rilasciate dalla capogruppo per crediti iva richiesti a rimborso.

Tutte le operazioni che hanno originato i rapporti di debito e di credito, costi e ricavi, nei confronti di controparti appartenenti al Gruppo MPS sono state effettuate a condizioni di mercato e nell'interesse della Banca.

La gestione integrata dei rischi e del capitale

I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all'interno del Gruppo MPS si basano su di una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

In tale quadro, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire il grado di avversione al rischio complessivo e quindi i limiti operativi di riferimento. Al Collegio Sindacale della Capogruppo ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Alla Direzione Generale della Capogruppo spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policies* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria spetta il compito di valutare a livello complessivo e delle singole Società del Gruppo il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale, sia di vigilanza che economico, così come l'andamento degli indicatori di *performance* rischio-rendimento. Al Comitato Finanza sono attribuiti compiti in materia di pianificazione del *funding* di Gruppo, di individuazione delle iniziative da adottare per il miglior profilo di rischio-rendimento dell'Asset & Liability Management e di definizione delle azioni di *capital management*. All'Area Controlli Interni di Capogruppo Bancaria spetta il compito di definire le regole inerenti il sistema dei controlli interni e di verificare l'effettiva applicazione e rispetto delle stesse. Il Servizio Risk Management di Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio dei rischi e quantifica il capitale economico. Sulla base dei modelli interni sviluppati per la quantificazione del *VaR* e della sensibilità del valore economico delle esposizioni ai diversi fattori di rischio considerati, il Servizio produce la reportistica giornaliera e periodica di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.

Ciò premesso, con l'entrata in vigore di Basilea 2, a partire dal 1° gennaio 2008 MPS Leasing & Factoring adotterà - ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali - l'approccio di tipo standardizzato. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa aderisce all'ampio programma di misurazione e creazione del valore gestito dalla funzione Pianificazione della Capogruppo Bancaria e pertanto, per il tramite del Servizio Risk Management di Capogruppo, viene misurata con logiche di calcolo del capitale economico e di perdita attesa secondo le medesime metriche previste per le altre banche del Gruppo MPS. Relativamente ai rischi operativi, la Banca partecipa ai processi di Gruppo finalizzati allo sviluppo di un approccio per la gestione degli stessi secondo la metodologia AMA (*Advanced Measurement Approach*).

MPS Leasing & Factoring nel corso della sua operatività incorre nelle seguenti tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management), rischio di liquidità, rischi operativi. La totalità di questi fattori di rischio, che impattano direttamente sul patrimonio della Banca, è oggetto di regolare misurazione e monitoraggio da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria, che provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e quindi per il CdA della stessa.

L'analisi del capitale economico

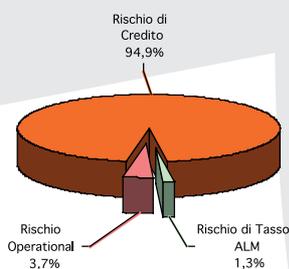
Anche nel corso del 2007 la funzione di Risk Management della Capogruppo Bancaria ha provveduto periodicamente al calcolo del capitale economico utilizzando in larga prevalenza modelli interni di misurazione, sviluppati ad hoc per singoli fattori di rischio e basati sostanzialmente su metodologie tese alla determinazione della massima perdita che è possibile avere dato un

intervallo temporale annuo e un intervallo di confidenza compatibile con il livello di probabilità di *default* assegnato al Gruppo MPS dalle Agenzie di rating. Tale capitale economico si intende come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalle differenti tipologie di rischio.

I rischi rilevanti inseriti nel perimetro di valutazione riguardano: a) il **rischio di credito** (comprensivo del rischio di controparte), b) **il rischio di tasso sul Banking Book (ALM)**, c) **il rischio operativo**, d) **il rischio Equity**, inteso come il rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Partendo dai singoli modelli di VaR esistenti per ogni fattore di rischio, il Capitale Economico complessivo viene determinato dall'integrazione degli stessi mediante opportune attività di omogeneizzazione quali l'adozione di un unico holding period annuale e di un unico intervallo di confidenza prescelto in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating. Il processo di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk" avviene al momento mediante l'utilizzo di matrici di correlazione stimate internamente. L'output finale, di fatto, evidenzia il capitale interno complessivo differenziato per Entità Legali, Business Unit ed Aree di Responsabilità ed è periodicamente pubblicato nel Risk Management Report edito dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria. Inoltre, la medesima misurazione viene effettuata – a livello accentrato – per le singole Entità Legali e condivisa con gli organi societari di ognuna di esse attraverso la redazione di apposita reportistica adattata alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività intragruppo)
Banca Leasing & Factoring-31 Dicembre 2007



Al 31 dicembre 2007, il Capitale Economico di MPS Leasing & Factoring risulta imputabile per circa il 94% al rischio creditizio e per il 3,7% al rischio operativo. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (inclusivi solamente dell'ALM-Banking Book) ammonta a circa l'1,3% del Capitale Economico Diversificato complessivo. Trascurabile il contributo del rischio Equity.

Per le informazioni di natura quantitativa e sui modelli di misurazione del rischio si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Il rischio di credito

Gli output del Modello interno di Portafoglio Creditizio sviluppato e utilizzato dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria consente di poter disporre delle classiche misure di rischio (Perdita Attesa, Capitale Economico, grado di diversificazione, grado di concentrazione, ...) a livello di singole posizioni e pertanto è utilizzabile per produrre le varie viste di analisi richieste dalle funzioni operative della banca. A ciò si aggiungono apposite analisi di stress testing su talune variabili (incremento delle probabilità di default, aumento dei tassi di perdita, riduzione del valore delle garanzie, incremento dei margini disponibili sulle forme tecniche a revoca) tese a verificare l'impatto su Perdita Attesa e Capitale Economico di scenari "estremi" ma possibili. Tale versante è in corso di perfezionamento nell'ambito delle attività progettuali già intraprese dal Gruppo sul tema Pillar II. Inoltre, le risultanze del Modello di Portafoglio Creditizio, oltre ad essere utilizzate per la reportistica di Comitato Rischi, costituiscono altresì un ausilio per a) l'analisi delle evoluzioni dei rischi e del capitale interno complessivo derivante dall'applicazione delle linee guida del Piano Industriale e delle previsioni della Pianificazione; b) la determinazione di valori di riferimento tesi ad enfatizzare la congruità degli accantonamenti contabili previsti dalle normative sugli IAS; c) la gestione "attiva" dei rischi mediante tecniche di otti-

mizzazione del profilo rischio/rendimento per tipologia di clientela, per entità legali e per tipologia di esposizioni; d) l'utilizzo nei processi gestionali interni in coerenza con le policy sviluppate dalle funzioni creditizie operative; e) l'utilizzo nei processi di monitoraggio del rischio creditizio medesimo.

Relativamente ai modelli interni di rating, si sottolinea che – seguendo il principio dell'unicità del rating nell'ambito di tutte le entità legali del Gruppo MPS - ai fini del calcolo del VaR creditizio sono state utilizzate le probabilità di default della clientela condivisa tra MPS L&F e le entità legali oggetto del perimetro di validazione ai fini Basilea 2, risultando tale fenomeno fortemente presente (circa il 90% degli impieghi) al fine di sopperire al mancato sviluppo dei sistemi interni di rating. Sulle tipologie di clientela non coperte dai sistemi interni di rating sono stati invece utilizzati tassi medi di default opportunamente clusterizzati nonché – in caso di presenza di rating ufficiale – il corrispondente rating interno risultante dalla matrice di trascodifica con la scala di probabilità adottata a livello di Gruppo MPS. I parametri della LGD, invece, si basano sulla serie storica dei recuperi e costi storici rilevati sulle posizioni in contenzioso di MPS L&F lungo un arco temporale di più anni, scontati agli opportuni tassi di attualizzazione e corretti con la metodologia "cure-rate" per adeguarne l'entità alla stessa definizione di default utilizzata dai sistemi interni di rating.

I parametri di input sopra elencati saranno oggetto nel corso del 2008 di ulteriori affinamenti metodologici ed implementativi in funzione del piano di roll-out concordato con la Banca d'Italia per l'allargamento delle entità legali che dovranno entrare in validazione nei prossimi mesi.

Le informazioni di natura quantitativa sul rischio di credito e sui modelli di misurazione dello stesso vengono fornite nella parte E della Nota Integrativa.

Il rischio di tasso di interesse (portafoglio bancario) e il rischio liquidità

Rischio di tasso

Il Banking Book identifica, in accordo con le best practice internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del CdA della Capogruppo Bancaria che ha per oggetto "Accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e limiti operativi a fronte del rischio di tasso e liquidità del Banking Book di Gruppo" approvata nel settembre 2007.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book viene sviluppata applicando shift deterministici di 25 bp, 100 bp e di 200 bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1 sia al Patrimonio di Vigilanza. Mps Leasing & Factoring si caratterizza per un posizionamento "asset sensitive", ovvero è esposta a rischio di tasso in caso di aumento dei tassi di mercato, ancorché il valore economico a rischio rapportato al Tier 1 sia ben al di sotto rispetto ai limiti attribuiti dalla Capogruppo Bancaria.

MP Leasing & Factoring

31/12/2007

Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 100 bp	+100 bp	-100 bp
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	4,9%	4,9%
Valore economico a rischio / Tier 1	0,8%	0,9%
Valore economico a rischio / Patrim. di Vigilanza	0,6%	0,7%

Nell'ambito del modello definito, L'Area Tesoreria e Capital Management ha la responsabilità della gestione del rischio di tasso e liquidità di gruppo nel suo complesso.

Nell'ambito dell'Area Tesoreria e Capital Management Il Servizio Tesoreria Accentrata gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. Il Servizio Capital Management, ALM e ACPM di Gruppo gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale) svolgendo attività di monitoraggio e gestione delle coperture (con i vari modelli contabili utilizzabili), di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e la divisa per tutte le operazioni di interesse con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie, e gestendo centralmente gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo MPS gestisce il rischio tasso per portafoglio. Generalmente, i derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non permette quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Rischio di liquidità

Nel 2007 prima della crisi dei mutui "subprime" di agosto, che ha significativamente ridotto la possibilità di accesso ai mercati da parte degli istituti di credito, gli interventi sul mercato del Gruppo MPS sono stati significativi ed importanti. La politica di funding domestico (uso del network bancario per il collocamento dei propri prodotti), la politica di funding internazionale (8 miliardi emessi sul medio/lungo termine da settembre 2006 a maggio 2007, ammontare significativamente superiore al passato - a titolo di esempio dal 01.01.05 al 01.09.06 furono emessi 3,75 mld di euro) e l'attenzione posta alla diversificazione delle fonti di raccolta hanno consentito di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Dopo l'agosto 2007, le azioni di "contingency" poste in essere sono state molteplici:

- la securitization Siena 07-5 (21/11/2007) per 5,162 miliardi con la finalità di creare attività eligible per le operazioni con la BCE;
- la mobilitazione di altri strumenti finanziari stanziabili, come i crediti a enti pubblici con il progetto Abaco;

- l'utilizzo di strumenti alternativi di raccolta di pronti/termine;
- l'emissione a lungo termine di un bond da 1,5 miliardi e il ripristino delle emissioni di Cd.

Nel medio periodo, quando sarà possibile dal punto di vista patrimoniale, è in preparazione l'implementazione di un programma di emissione di Covered Bond.

Per quanto riguarda le politiche e gli assetti organizzativi, Il Gruppo Mps aveva già iniziato ad affrontare strutturalmente i temi del rischio liquidità con un progetto finalizzato a produrre una policy formale di gestione di tale tipologia di rischio, anche al fine della compliance con quanto richiesto dal Pillar II di Basilea II.

Il framework organizzativo e gestionale prevede:

- una liquidity policy che definisce il perimetro e il modello di governance della liquidità del Gruppo che è accentrata presso l'Area Tesoreria e Capital Management, nonché il modello organizzativo per il breve e il medio/lungo, la costruzione della posizione finanziaria netta (maturity ladder) e i limiti per il breve termine e per il medio lungo termine. Nella liquidity policy è anche definita la "stress test policy" che è finalizzata a simulare gli effetti di condizioni di stress e a predisporre le opportune azioni correttive;
- un contingency plan che affronta il tema della gestione della liquidità in condizioni anomale definendo gli indicatori di rischio e i processi organizzativi necessari per affrontare le situazioni di crisi.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con L'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza e Liquidità il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

I rischi operativi

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le Società bancarie e finanziarie del Gruppo MPS. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società bancarie e finanziarie del Gruppo MPS. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

I ruoli e il processo sono definiti dalla direttiva interna sul “governo e la gestione dei rischi operativi” deliberata dal CdA in data 5 dicembre 2007. La normativa è stata definita nel rispetto delle condizioni di idoneità per l’adozione regolamentare dell’approccio avanzato, previste dalla normativa di vigilanza in materia.

L’approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La Società partecipa in quest’ambito alla raccolta e validazione dei dati, crea reporting interno utile al controllo del fenomeno, recepisce i risultati di capitale a rischio prodotti dalla Capogruppo, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

La componente qualitativa è focalizzata sull’autovalutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti. In quest’ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi propri, nell’autovalutazione, da parte dei responsabili di processo, del contesto operativo e del sistema dei controlli, nella stima da parte del top management delle potenziali perdite legate a scenari di rischio.

Il processo si conclude con il Piano di Gestione che individua le priorità e la fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Segue una fase di monitoraggio sull’andamento dell’implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Da un punto di vista organizzativo, all’interno della Società è stata individuata una funzione di Operational Risk Management. Tale funzione, in stretto coordinamento con il Risk Management della Capogruppo, provvede alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi operativi presso la Società. Recepisce inoltre i risultati delle analisi svolte a livello di Capogruppo indirizzando le informazioni presso l’Alta Direzione e presso le unità di business coinvolte.

Si riporta di seguito la definizione delle tipologie di evento secondo la classificazione del Nuovo Accordo di Basilea:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clients, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell’operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento

delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Gli eventi di rischio operativo, registrati dalla Società nel corso del 2007, cadono nella classe "Esecuzione consegna e gestione del processo".

Rilevano in particolare le perdite derivanti da multe e sanzioni non recuperabili da clienti leasing e perdite relative alla gestione di posizioni creditizie.

Sulla Società sono previsti degli interventi di mitigazione nel Piano di Gestione di Gruppo che comporteranno ricadute positive in termini di riduzione del profilo di rischio.

Il patrimonio di vigilanza e i requisiti prudenziali

Nelle tabelle seguenti viene illustrata l'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza, delle attività di rischio ponderate e degli indici patrimoniali tra dicembre 2006 e dicembre 2007, determinati secondo i principi IAS/IFRS in conformità alle nuove disposizioni della Banca d'Italia

Importi in €/000

	31/12/2007	31/12/2006
Attività di rischio ponderate	3.960.975	3.600.193
Patrimonio di Base	291.963	277.256
Patrimonio Supplementare	84.695	96.695
Patrimonio di Vigilanza	376.658	373.951
Eccedenza posizione patrimoniale	99.390	121.937

INDICI PATRIMONIALI	31/12/2007	31/12/2006
Tier 1 ratio	7,37%	7,70%
Total capital ratio	9,51%	10,39%

Al 31/12/2007 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 376,7 milioni di euro ed è rappresentato per oltre il 77,5% dal patrimonio di base.

Le attività di rischio ponderate si collocano a 3.961 milioni di euro e richiedono un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (pari al 7% quale requisito individuale, per gli appartenenti a gruppi bancari) di 277,3 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti pari a 99,4 milioni, che consente un margine disponibile per investimenti di 1.420 milioni.

In tale contesto il *Tier 1 ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 7,37%, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca al 9,51%.

Il sistema dei controlli interni

La Banca, nel rispetto della normativa di vigilanza ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento sul Sistema dei Controlli del Gruppo MPS, si è da tempo dotata di un "Regolamento dei Controlli", al fine di assicurare un costante e proficuo controllo di tutte le attività aziendali, nonché di una Funzione di Auditing che monitora costantemente il "sistema dei controlli" realizzato, apportandovi le opportune modifiche e sviluppandolo in conformità con l'assetto organizzativo ed il business dell'azienda. In tale ambito, al fine di assicurare la coerenza complessiva delle attività di controllo, la funzione Auditing, in stretto coordinamento con le analoghe funzioni della Capogruppo, attua un costante e preciso monitoraggio delle attività, intervenendo nel suggerire ulteriori perfezionamenti procedurali e verificando il rispetto delle regole aziendali e di Gruppo.

Per valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni vengono costantemente approfondite le coerenze e le relazioni tra processi, rischi e controlli, individuando le principali aree di rischio all'interno delle attività di processo, con lo scopo di prevenire deterioramenti delle stesse, di verificare la significatività e l'affidabilità dei presidi predisposti ed il corretto dimensionamento dei controlli. Ne è derivata una mappatura dei processi ed una identificazione dei rischi operativi che viene puntualmente monitorata da una apposita funzione creata all'interno dell'azienda: il Gestore dei Rischi Operativi, che attraverso un apposito processo di rilevazione e monitoraggio dei rischi, propone alle opportune funzioni gli interventi di mitigazione. Lo stesso processo di gestione e rilevazione dei rischi operativi è annualmente revisionato dalla Funzione di Auditing.

La Banca, infatti, partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla Capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio per la gestione dei rischi operativi secondo la metodologia AMA (*Advanced Measurement Approach*). Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell'impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce però la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi.

La funzione di Risk Management, con l'apporto della omologa funzione di Capogruppo, coordina le iniziative aziendali relative allo sviluppo di metodologie finalizzate alla creazione di valore e all'allocatione del capitale, tendendo a facilitare l'introduzione di approcci basati sulla probabilità di rischio.

Alla funzione di Credit Management è affidata l'attività di monitoraggio e controllo della qualità del credito, in raccordo con la competente funzione della Capogruppo. Detta funzione si interfaccia con la MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., cui è stata affidata la gestione delle pratiche a sofferenza, e con MPS Gestioni Immobiliari S.p.A. per le attività connesse alla valutazione/gestione degli immobili leasing da ricollocare. Il Credit Management, pertanto, è la struttura dedicata a seguire il corretto allineamento degli stati amministrativi delle posizioni di rischio e ad eseguire una continua rivisitazione, in senso critico, dei dubbi esiti sui rapporti fiduciari.

Da segnalare, inoltre, che dal Settembre 2007 decorre il nuovo assetto organizzativo della Banca il quale, come descritto più dettagliatamente in seguito, ha previsto una maggiore focalizzazione sull'attività gestionale ed operativa delle due aree di business, scorporando la funzione creditizia da tali aree.

Ciò ha permesso di migliorare l'assetto generale dei controlli svincolando la funzione di valutazione del rischio di credito dalle logiche commerciali, nonché di focalizzare le attività operative recuperando margini di efficienza e migliorando il complessivo livello dei controlli.

Infine, in un'ottica di maggior tutela dell'esposizione globale generata dall'attività creditizia, la Banca è interessata da un più ampio progetto volto a partecipare al sistema di "internal rating"

del Gruppo, in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo, per cui attribuirà il primo "rating" alla clientela che entra nel Gruppo MPS attraverso la prima concessione effettuata dalla MPS Leasing e Factoring. Il sistema di rating è tuttavia già utilizzato per la clientela condivisa a livello di Gruppo Creditizio.

Le attività di ricerca e sviluppo

Data l'operatività della nostra Banca, nel corso del 2007 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Tuttavia, nella presente sezione evidenziamo le principali iniziative riconducibili all'approccio verso il mercato e ai nuovi prodotti.

Relativamente al "modello commerciale" ed allo sviluppo operativo del business di MPS L&F, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie all'interno del Gruppo, sono stati costituiti ed hanno assunto piena operatività gli Uffici di Rappresentanza di MPS L&F presso ciascuna Area di Banca MPS e le Direzioni Generali di Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana.

È stato completato l'avvio di MPS Commerciale Leasing S.p.A., società totalmente partecipata da MPS L&F e dotata di un sistema informativo dedicato, la costituzione della quale è finalizzata allo sviluppo della rete agenziale leasing.

Nell'ambito dell'attività di leasing è stato affinato il prodotto, denominato "Energileasing", realizzato per rispondere alle richieste di interventi finanziari per la realizzazione di impianti, anche di piccole dimensioni, per la produzione di energia pulita e da fonti rinnovabili, e per operazioni relative a impianti eolici e impianti di cogenerazione a biomasse. Nel 2007 è stata, inoltre, ampliata l'offerta leasing con la realizzazione di un nuovo prodotto battezzato "Leasing Enti Pubblici" dedicato al mondo della Pubblica Amministrazione.

Relativamente al factoring, ha avuto un buon andamento l'offerta del prosoluto e, in particolare, dell'acquisto crediti a titolo definitivo, gestiti in gran parte attraverso un nuovo applicativo ad essi dedicato. L'acquisto crediti a titolo definitivo rappresenta un prodotto molto richiesto dal mercato in considerazione della sua riconosciuta compatibilità con i nuovi principi contabili internazionali in tema di *derecognition* dei crediti ed in quanto consente l'attualizzazione di parte del proprio circolante, affrancando le imprese dal rischio di ritardato pagamento da parte dei debitori, spesso rappresentati da enti/aziende del settore pubblico. In questo contesto, giova ricordare l'operazione di acquisto crediti a titoli definitivo nei confronti dei fornitori ospedalieri della Regione Lazio per un importo di poco inferiore a 600 milioni di euro.

La struttura organizzativa

Con approvazione da parte dell'Organo Amministrativo nel luglio 2007, è stato aggiornato l'assetto organizzativo della Banca.

La nuova struttura si compone di due linee di Business guidate dalle rispettive Direzioni (Direzione Factoring e Direzione Leasing), di quattro strutture operative (Direzione Credito, Direzione Organizzazione e Sistemi, Direzione Amministrazione e Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Marketing, Cost Management e Risk Management) di quattro strutture di Staff (Segreteria Generale Societaria e Legale e Compliance, Risorse Umane, Key Clients e Credit Management e Controllo Qualità del Credito). Tutte le strutture organizzative sopra citate sono a diretto riporto del Direttore Generale, mentre riporta direttamente agli Organi Amministrativi lo Staff Auditing.

Nel corso del primo semestre 2007 si è completata la riorganizzazione della struttura commerciale periferica, con la costituzione di uffici di rappresentanza presso le Aree Territoriali delle

Banche Rete Commerciali, affiancati da strutture specializzate delle Banche Rete stesse con il compito di dare adeguato supporto amministrativo e commerciale alle Banche Rete stesse, al fine di consentire la loro concentrazione sull'attività di sviluppo commerciale.

Per favorire e dare una maggiore efficacia al nuovo modello, con l'obiettivo di privilegiare la collaborazione con la rete degli sportelli del Gruppo, sono state revisionate e modificate le autonomie deliberative parametrizzandole al rating della clientela. I nuovi livelli previsti offrono alle Banche Rete maggiori facoltà deliberative relativamente ad importo e prodotti su clientela con rating creditizio elevato, a fronte della quale sono stati sviluppati adeguati controlli, sia sui beni dati in locazione che sulle linee di credito, esercitati da strutture interne di MPS L&F, anche attraverso l'implementazione di opportuni sistemi di monitoraggio.

Utilizzando le sinergie all'interno del Gruppo, è stato intrapreso un percorso per lo svolgimento di alcune particolari attività da parte delle strutture di Back Office del Consorzio Operativo Gruppo MPS, alleggerendo le strutture interne e sollevando la Banca Rete dallo svolgimento di determinate attività. In particolare, è stato demandato al Back Office il carico delle cessioni factoring e la contabilizzazione dei relativi incassi, supportato da strutture interne della Banca che promuovono un opportuno percorso formativo. Con riferimento al leasing, è stato avviato lo studio per delegare al Back Office altre attività, oltre alla gestione degli incassi pervenuti tramite bonifici già delegata.

Relativamente alla controllata MPS Commerciale Leasing SpA, iscritta all'Elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 T.U.B. e rivolta alla gestione autonoma della rete agenti e dalle Banche non controllate da Banca MPS, è stata completata la fase di avvio con l'ultimazione del trasferimento dei mandati dalla MPS Leasing & Factoring. E' stato, inoltre, avviato il progetto volto ad estendere l'operatività diretta sul sistema da parte degli agenti, nel rispetto di un processo operativo controllato che si sviluppa a partire dalla formulazione dell'offerta fino alla stipula dei contratti e, per determinati beni, fino alla messa a reddito.

Maggiore efficienza al processo deliberativo si è avuta con l'introduzione del *credit scoring*, determinando una compressione dei tempi di erogazione ed un alleggerimento per le attività svolte dalle strutture della Banche dedicate al credito.

Sono, infine, state avviate le attività per l'iscrizione all'art. 107 T.U.B..

Nel corso dell'esercizio è stata consolidata la nuova procedura informatica dedicata alla gestione del factoring pro-soluto ed acquisto crediti a titolo definitivo, che ha consentito uno sviluppo commerciale di tali prodotti, procedendo verso un progressivo allineamento all'operatività dei principali *competitor*.

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività, nel quadro delle politiche di Gruppo, volte a garantire la sicurezza negli accessi ai sistemi informatici ed a garantire reciproci adeguati livelli di servizio tra tutte le strutture interessate. Particolare importanza ha assunto la definizione delle tecniche, già operative, di *Disaster Recovery e Business Continuity* gestite dal Consorzio Operativo Gruppo MPS.

Nell'ambito del progetto trasversale di Gruppo relativo alla Prevenzione Frodi, è proseguita l'attività di revisione e bonifica delle utenze dei sistemi informativi, con l'eliminazione di quelle obsolete e la revisione dei profili abilitativi.

Sono stati completati gli interventi necessari per l'adeguamento dei sistemi alle prescrizioni di cui al D.L. 223/2006, sia per quanto riguarda le comunicazioni di trasparenza che per quanto riguarda il nuovo regime fiscale degli immobili concessi in locazione finanziaria.

Per quanto concerne le attività connesse al monitoraggio dei rischi operativi, sono stati aggiornati i criteri di Loss Data Collection e di Analisi di Scenario ampliando le tipologie di rischi oggetto di analisi.

La Banca ha mantenuto la partecipazione al progetto "Patti Chiari", nell'ambito del quale hanno avuto luogo l'attività di formazione del personale e, in sinergia con la Capogruppo, si sono svolte indagini presso la Clientela per la verifica del livello di consapevolezza sull'iniziativa. L'ispezione per il mantenimento della certificazione "Patti Chiari", avvenuta a luglio 2007, ha avuto esito pienamente positivo.

Le risorse umane

Alla fine dell'anno 2007 l'organico della Banca, in termini di personale a libro paga, si è attestato a 77 unità (di cui 3 distaccate presso Banca MPS e 2 distaccate presso la MPS Commerciale Leasing), con un incremento di 1 dipendente rispetto al 31 dicembre 2006.

A livello di forza effettiva (cioè considerando anche i dipendenti distaccati da altre aziende del Gruppo e quelli distaccati presso aziende del Gruppo), il personale complessivo ammonta a 182 unità, con un decremento di 10 risorse rispetto al 31/12/2006. Occorre al riguardo precisare che, in seguito all'avvio dell'operatività della controllata MPS Commerciale Leasing, 9 unità sono state distaccate presso la medesima dalle aziende del Gruppo (2 dipendenti a libro paga di MPS L&F e 7 dipendenti di altre Banche). La tabella seguente espone la distribuzione del personale:

DIREZIONE GENERALE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	6	5,40
Quadri Direttivi	61	54,95
Altre Aree Professionali	44	39,65
Totale	111	100,00

DIREZIONE LEASING

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	1	2,63
Quadri Direttivi	12	31,58
Altre Aree Professionali	25	65,79
Totale	38	100,00

DIREZIONE FACTORING

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	1	3,03
Quadri Direttivi	11	33,33
Altre Aree Professionali	21	63,64
Totale	33	100,00

TOTALE BANCA MPS Leasing & Factoring S.p.A.

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	8	4,40
Quadri Direttivi	84	46,15
Altre Aree Professionali	90	49,45
Totale Generale	182	100,00

Nelle tabelle di cui sopra nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

Nel corso dello scorso anno si è avviato un processo teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi, tramite uscite di dipendenti ad elevata anzianità, in parte compensata dall'ingresso di giovani ad alto potenziale, che sono confluiti pressoché esclusivamente nelle Direzioni Prodotto, rafforzandone la capacità operativa. La cessazione dal servizio tramite Piani di Esodo Incentivante ha riguardato 9 unità del personale distaccato.

La composizione percentuale degli organici per classi di età e di anzianità, con riferimento ai soli dipendenti diretti di MPS Leasing & Factoring S.p.A, può essere rappresentata come segue:

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Età	% su totale organico
fino a 40 anni	41,56
da 41 a 50 anni	40,26
oltre 50 anni	18,18
Totale	100,00

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITÀ

Età	% su totale organico
fino a 10 anni	49,35
da 11 a 20 anni	23,38
da 21 a 30 anni	27,27
oltre 30 anni	0,00
Totale	100,00

La gestione delle risorse umane è stata orientata con la priorità di assicurare la crescita delle competenze professionali e di presidiare efficacemente il processo di riqualificazione. Questo percorso di evoluzione è stato supportato anche da una offerta formativa tesa a favorire la diffusione di profili e stili professionali e manageriali di alto livello.

Nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali, le direttrici di fondo del confronto si sono sviluppate con l'obiettivo di realizzare maggiore flessibilità nella gestione degli organici e nella struttura della spesa. Il 12 Febbraio 2007 è stato firmato il nuovo Contratto Integrativo Aziendale dei dipendenti diretti della Banca.

Il continuo sforzo di innovazione nei contenuti e la ricerca di un sempre più efficace bilanciamento tra i diversi possibili canali di erogazione, ha costituito la finalità primaria dell'attività di formazione nel 2007 che è stata quella di accompagnare i cambiamenti organizzativi e commerciali attraverso la coerente evoluzione delle competenze tecnico-professionali necessarie e tramite interventi più mirati sulle singole risorse.

La valorizzazione delle persone, quindi anche le attività a supporto del loro sviluppo, come la formazione e la gestione della conoscenza, riveste un ruolo chiave nell'attuazione delle strategie del Gruppo, rappresentando, infatti, l'indispensabile premessa per il conseguimento dei risultati attesi in termini sia quantitativi che qualitativi, specie nel medio - lungo periodo.

L'edizione 2007-2008 del progetto formativo pluriennale del Gruppo MPS, si è rivolta a tutti i dipendenti con lo scopo di fornire una visione omogenea e organica delle strategie organizzative e gestionali, così da renderli consapevoli del proprio ruolo nell'ambito dei processi di cambiamento in atto.

La formazione di base ha riguardato temi diversificati con particolare interesse verso le Aree del Credito, Area Informatica ed Area Risorse Umane.

Dopo i risultati ottenuti in Banca MPS e in Banca Toscana è stato sviluppato un progetto formativo riguardante esclusivamente il Management della Banca MPS L&F con particolare attenzione ai seguenti temi:

- linee di evoluzione del mondo delle imprese e gli scenari competitivi in cui si muove l'imprenditoria italiana con spunti di riflessione su possibili metodi di approccio commerciale;
- lettura dinamica degli scenari interni ed esterni con cui si confrontano le società che operano tramite reti di vendita;
- evoluzione del rapporto fra operatore bancario e mercato, evidenziando l'importanza del senso di appartenenza e la qualità dell'offerta; l'anima delle organizzazioni ed i suoi derivati virtuosi.

Anche per l'esercizio 2007 si è ampliata la richiesta di formazione tramite la piattaforma *on line*, anch'essa principalmente orientata a supportare l'attività dei centri di prodotto e l'utilizzo dei nuovi strumenti di interazione, tesi al rafforzamento della qualità del rapporto con il cliente.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

Si ritiene, comunque, opportuno segnalare le iniziative più rilevanti avvenute dopo la chiusura dell'esercizio:

- In data 17/01/08 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di una nuova struttura di Staff, Segreteria di Direzione, a diretto riporto del Direttore Generale.

- Hanno preso avvio nel mese di gennaio 2008 le attività finalizzate alla redazione del nuovo Piano Industriale di Gruppo, a seguito dell'ipotesi di acquisizione di Banca Antonveneta.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In data 26/07/07 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Industriale 2007-2009, che si colloca all'interno delle direttrici di sviluppo indicate nel Piano Industriale di Gruppo presentato nel giugno 2006, declinandone gli obiettivi per i business leasing e factoring.

In tale contesto il budget 2008 di MPS Leasing & Factoring rappresenta la declinazione operativa del percorso indicato nel secondo anno di Piano ed i suoi elementi fondamentali si sostanziano nei seguenti punti:

- aumento superiore alle previsioni di mercato dei volumi commerciali in termini di stipulato leasing e turnover factoring
- crescita degli impieghi leasing e factoring più marcata rispetto a quella prevista per gli impieghi a medio-lungo e a breve termine del sistema bancario
- recupero del livello di redditività rispetto al 2007
- crescita contenuta dei costi
- mantenimento di una elevata attenzione al merito creditizio

L'inizio dell'esercizio 2008 evidenzia una evoluzione dello sviluppo gestionale coerente con quanto ipotizzato nella pianificazione operativa.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2007

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e ad attribuire l'utile di esercizio 2007 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	<u>13.975.428,10</u>
- a copertura Perdite esercizi precedenti:	<u>(1.760.026,22)</u> 12.215.401,88
- a Riserva Legale	698.772,00
- a Riserva Straordinaria	11.516.629,88

Schemi del Bilancio dell'Impresa

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	565	70.267
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.000	0
60.	Crediti verso banche	12.735.190	2.834.696
70.	Crediti verso clientela	4.906.859.181	4.411.478.442
100.	Partecipazioni	25.039.022	5.239.022
110.	Attività materiali	378.774.746	338.112.997
120.	Attività immateriali	854.000	1.586.000
	<i>di cui : avviamento</i>	<i>854.000</i>	<i>1.586.000</i>
130.	Attività fiscali	38.536.828	66.434.904
	<i>a) correnti</i>	<i>3.876.682</i>	<i>24.198.023</i>
	<i>b) differite</i>	<i>34.660.146</i>	<i>42.236.881</i>
150.	Altre attività	24.631.244	45.589.556
	Totale dell'attivo	5.387.435.776	4.871.345.884
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	4.690.958.403	3.274.759.545
20.	Debiti verso clientela	16.649.752	917.716.978
30.	Titoli in circolazione	84.086.980	96.073.335
80.	Passività fiscali	887.323	690.453
	<i>a) correnti</i>	<i>749.630</i>	<i>323.711</i>
	<i>b) differite</i>	<i>137.693</i>	<i>366.742</i>
100.	Altre passività	285.824.322	286.597.870
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	546.129	418.081
120.	Fondi per rischi e oneri:	14.970.485	15.552.668
	<i>b) altri fondi</i>	<i>14.970.485</i>	<i>15.552.668</i>
130.	Riserve da valutazione	695.200	695.200
160.	Riserve	(9.123.991)	(19.831.673)
180.	Capitale	287.965.745	287.965.745
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.975.428	10.707.682
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.387.435.776	4.871.345.884

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		31/12/2007	31/12/2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	277.650.386	216.756.702
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(189.606.262)	(126.173.979)
30.	Margine d'interesse	88.044.124	90.582.723
40.	Commissioni attive	25.660.465	25.387.330
50.	Commissioni passive	(18.324.391)	(17.797.995)
60.	Commissioni nette	7.336.074	7.589.335
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	125.481	266.800
120.	Margine di intermediazione	95.505.679	98.438.858
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.084.725)	(29.046.317)
	<i>a) crediti</i>	<i>(27.084.725)</i>	<i>(29.046.317)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	68.420.954	69.392.541
150.	Spese amministrative:	(29.349.233)	(29.884.610)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(17.767.140)</i>	<i>(18.634.007)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.582.093)</i>	<i>(11.250.603)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(417.383)	(7.873.185)
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(260.144)	(250.626)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.402.555	(4.395.381)
200.	Costi operativi	(28.624.205)	(42.403.802)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(732.000)	(598.810)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.064.749	26.389.929
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.089.321)	(15.682.247)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.975.428	10.707.682
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.975.428	10.707.682

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenza al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale sociale						
a) azioni ordinarie	287.965.745	-	287.965.745	-	-	
b) altre azioni			-			
Sovrapprezzo emissione						
Riserve:	(19.592.963)		(19.592.963)	233.874		(472.584)
a) di utili	4.038.084		4.038.084	233.874		(472.584)
b) altre	(23.631.047)		(23.631.047)			
Riserve da valutazione:	222.616		222.616			472.584
a) disponibili per la vendita						
b) copertura flussi finanziari						
c) altre						
leggi speciali di rivalutazione	222.616		222.616			472.584
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	233.874		233.874	(233.874)		
Patrimonio netto	268.829.272		268.829.272	-		

	Esistenza al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale sociale						
a) azioni ordinarie	287.965.745	-	287.965.745	-	-	
b) altre azioni						
Sovrapprezzo emissione	-		-			
Riserve:	(19.831.673)		(19.831.673)	10.707.682		
a) di utili	3.799.374		3.799.374	10.707.682		
b) altre	(23.631.047)		(23.631.047)			
Riserve da valutazione:	695.200		695.200			
a) disponibili per la vendita	-		-			
b) copertura flussi finanziari						
c) altre						
leggi speciali di rivalutazione	695.200		695.200			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile (Perdita) di esercizio	10.707.682		10.707.682	(10.707.682)		
Patrimonio netto	279.536.954		279.536.954	-		-

Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio al 31 12 2006	Patrimonio Netto al 31 12 2006
Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variaz. Strum. di capitale	Deriv. Su Az. Prop.	Stock Options		
-	-	-	-	-	-	-	287.965.745
	-		-		-	-	-
						-	(19.831.673)
							3.799.374
							(23.631.047)
							695.200
							-
							695.200
			-	-			-
		-	-	-			-
						10.707.682	10.707.682
						10.707.682	279.536.954

Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio al 31 12 2007	Patrimonio Netto al 31 12 2007
Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variaz. Strum. di capitale	Deriv. Su Az. Prop.	Stock Options		
	-	-	-	-	-	-	287.965.745
-	-		-		-	-	-
						-	(9.123.991)
							14.507.056
							(23.631.047)
							695.200
							-
			-	-			695.200
			-	-			-
		-	-	-			-
						13.975.428	13.975.428
						13.975.428	293.512.382

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	13.975.428	10.707.682
-interessi attivi incassati	277.650.386	216.756.702
-interessi passivi pagati	(189.606.262)	(126.173.979)
-dividendi e proventi simili	0	0
-commissioni nette	7.336.074	7.589.335
-spese per il personale	(17.767.139)	(18.634.007)
-altri costi	(40.076.346)	(53.414.922)
-altri ricavi	1.528.036	266.800
-imposte e tasse	(25.089.321)	(15.682.247)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(455.697.845)	(186.058.735)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie valutate al fair value		
-attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.000)	
-crediti verso la clientela	(495.380.739)	(181.728.664)
-crediti verso banche: a vista	(9.900.494)	(535.497)
-crediti verso banche: altri crediti		
-altre attività	49.588.388	(3.794.574)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	502.114.464	178.767.844
-debiti verso banche: a vista	43.172.410	(29.646.030)
-debiti verso banche: altri debiti	1.373.026.448	(661.551.647)
-debiti verso clientela	(901.067.226)	910.575.749
-titoli in circolazione	(11.986.355)	(11.982.125)
-passività finanziarie di negoziazione		
-passività finanziarie valutate al fair value		
-altre passività	(1.030.813)	(28.628.103)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	60.392.047	3.416.791
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	260.144	1.868.940
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali	260.144	1.868.940
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(60.721.893)	(5.273.243)
-acquisti di partecipazioni	(19.800.000)	(5.200.000)
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	(40.921.893)	(73.243)
-acquisti di attività immateriali		
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(60.461.749)	(3.404.303)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(69.702)	12.488
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(69.702)	12.488
RICONCILIAZIONE	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	70.267	57.779
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(69.702)	12.488
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	565	70.267

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda all'apposita sezione nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 - Altri aspetti

In questa sezione devono essere illustrati eventuali ulteriori aspetti quali, ad esempio, le motivazioni sottostanti all'aggiunta di nuove voci, le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 116, allo IAS 8, paragrafo 28 lettere a), b), c), d), e) h), paragrafo 29 lettere a), b), e), paragrafi 30, 31, 39, 40 e paragrafo 49 lettere a), e) d). Nel bilancio non si rilevano informazioni particolari che differiscano dalle valutazioni espresse nel presente documento e dai principi sotto evidenziati.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'impu-

tazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad accezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sugli strumenti azionari ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulate nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 - Utili(perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La banca non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca D'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del

tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 - Utili(Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Alla fine dell'esercizio 2007 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché i beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore delle attività immateriali vengono rilevate a conto economico nella voce "180 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non si procede alla contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione della riserva di rivalutazione dell'immobile ad uso funzionale (in sospensione d'imposta), in quanto si può ragionevolmente ritenere non sussistano le condizioni per effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Con l'approvazione della Legge Finanziaria 2008 sono state ridotte le aliquote nominali di IRES e IRAP. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità Fiscali.

Avendo la banca aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla banca a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la banca avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, ove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

È presente in bilancio soltanto la sottovoce "120 – Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" che comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria sia nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati. Detti ultimi ove fossero presenti in bilancio verrebbero classificati tra le passività valutate al fair value. Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che, pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Tale tipologia di titoli non è presente in bilancio. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In questo ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato. Non sono presenti in bilancio operazioni della specie.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta a riduzione del patrimonio netto per il valore dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. AL 31.12.2007 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della banca.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

- Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

- Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- b) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I costi vengono imputati a conto economico nella voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

- d) gli anticipi ai fornitori di beni da concedere in locazione finanziaria.

- Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

- Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

- Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la banca, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Nella sezione 11 del passivo della nota integrativa voce "110 - Trattamento di Fine rapporto" sono riportati in dettaglio gli effetti della riforma sul bilancio 2007.

- Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- d) i ricavi in attesa di imputazione definitiva, derivanti dagli anticipi fatturati ai clienti e relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi;
- e) gli incassi in attesa di imputazione sui conti dei cedenti factoring.

In conformità al paragrafo 108 del principio IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono di seguito indicati alcuni approfondimenti relativamente ai criteri base di valutazione utilizzati nella preparazione del bilancio.

- Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

- Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti

stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

- Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default). L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss prevista dai principi contabili internazionali, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

- Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

- Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		69
Totale	1	70

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007		Totale al 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debiti				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		5		
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		5		

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Titoli di debito		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale	5	
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	5	
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5	

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	12.735	2.835
1. Conti correnti e depositi liberi	2.881	2.796
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	9.854	39
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		39
3.3 Altri	9.854	
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	12.735	2.835
Totale (fair value)	12.735	2.835

6.3a Crediti verso banche: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

	Totale al 31.12.2007			Totale al 31.12.2006		
	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno				26	3	25
Tra 1 e 5 anni						
Oltre 5 anni						
Totale				26	3	25
Utili finanziari differiti				(1)		
Fondo svalutazione crediti						
Crediti iscritti in bilancio				25	3	25

Non risultano in essere contratti di leasing verso banche.

6.3b Descrizione generale dei contatti significativi di locazione finanziaria

Nel corso del 2007 si è conclusa l'unica operazione di leasing finanziario, in essere nel precedente esercizio, e riferita ad un contratto stipulato con una società del Gruppo Mps.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria	3.545.679	3.327.442
6. Factoring	1.165.200	882.403
7. Altre operazioni	7	4
8. Titoli di debito		
7.1 Titoli strutturati		
7.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	195.973	201.629
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	4.906.859	4.411.478
Totale (fair value)	4.865.601	4.677.677

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni (Past due) secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tale voce è riportato nella parte E della Nota Integrativa – Qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	4.710.886	4.209.849
a) Governi	20.305	1.591
b) Altri enti pubblici	39.532	35.055
c) Altri soggetti	4.651.049	4.173.203
- imprese non finanziarie	4.360.162	3.904.655
- imprese finanziarie	32.984	17.464
- assicurazioni	1.377	2.426
- altri	256.526	248.658
3. Attività deteriorate:	195.973	201.629
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	195.973	201.629
- imprese non finanziarie	192.895	200.141
- imprese finanziarie	516	12
- assicurazioni		
- altri	2.562	1.476
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	4.906.859	4.411.478

7.4 Locazione finanziaria

7.4.a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

	Totale al 31.12.2007			Totale al 31.12.2006		
	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	859.636	24.714	710.426	854.362	46.081	722.900
Tra 1 e 5 anni	2.061.747	155.798	1.718.165	2.227.370	164.650	1.884.791
Oltre 5 anni	1.399.429	454.269	1.172.421	964.859	374.031	837.404
Totale	4.320.812	634.781	3.601.012	4.046.591	584.762	3.445.095
Utili finanziari differiti	(719.800)			(601.496)		-
Fondo svalutazione crediti	(90.681)		(90.681)	(96.775)		(96.775)
Crediti iscritti in bilancio	3.510.331	634.781	3.510.331	3.348.320	584.762	3.348.320

Per quanto riguarda i crediti espliciti lordi leasing al 31.12.2007, questi ammontano a totali €/000 298.112 (€/000 231.190 nel 2006) mentre al netto delle rettifiche di valore risultano pari a €/000 200.942 (€/000 151.652 nel 2006).

7.4.b Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come proventi nell'esercizio

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	42.161	8.017

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria è stato rilevato nel bilancio 2007, come nel 2006, fra gli interessi attivi.

7.4.c Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria

L'attività di leasing finanziario svolta nel 2007 può essere sintetizzata come segue:

Comparto	Crediti Leasing in bonis al 31/12/2007	
	importo	%
IMMOBILIARE	2.084.859	58,8
STRUMENTALE	1.067.250	30,1
TARGATO	241.106	6,8
AERONAVALE	152.464	4,3
TOTALE	3.545.679	100%

Sotto il profilo dell'erogazione del credito il comparto immobiliare assume preponderanza assommando oltre il 58% del complesso dei crediti leasing in bonis.

Fra i contratti più significativi meritano di essere segnalati:

- un'operazione di 38 milioni originari, di cui residuano 29,3 milioni, finanziata a 10 anni con rate trimestrali, tasso indicizzato, anticipo 7% e riscatto 30%, relativa ad un complesso immobiliare industriale realizzato in provincia di Bergamo;
- un contratto di 29 milioni originari e durata 15 anni, di cui residuano 24,8 milioni, riguardante un complesso alberghiero sito nella provincia di Milano, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 10 % e riscatto 41%;
- un contratto di 22,5 milioni originari e durata di 15 anni, di cui residuano 18,0 milioni, concernente un complesso immobiliare situato in Firenze, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 15% e riscatto 30%.

Il comparto strumentale rappresenta il 30,1% degli impieghi leasing in bonis.

Fra le operazioni più importanti si segnalano:

- un contratto relativo ad un impianto industriale di zincatura in provincia di Mantova di 26,8 milioni originari, di cui residuano 8,7 milioni, finanziato a 4 anni con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 15% e riscatto 1%;
- un'operazione di fornitura di materiale elettronico ad un'azienda con sede a Firenze per 25,1 milioni originari, il cui valore residuo è pari a 24,6 milioni, durata 4 anni, finanziata a tasso fisso e rate annuali, anticipo 0 e riscatto 1 €;

Molto frazionato risulta il settore del targato i cui impieghi rappresentano il 6,8% del totale e ove non si riscontrano operazioni di importo particolarmente elevato.

Nel comparto aeronavale in cui gli impieghi in bonis ammontano al 4,3%, si segnala un'operazione di complessivi 14,9 milioni originari di cui residuano 8,9 milioni, concernente la locazione di due imbarcazioni da turismo ad un cliente di Messina, con durata 7 anni, canoni mensili, tasso indicizzato, anticipo 20% e riscatto 5%.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva MPS Commerciale Leasing Spa	Siena	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	Siena	0,03	0,03
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" evidenzia la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

La banca, pur possedendo una partecipazione di controllo, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto è controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

10.2 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili*

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva MPS Commerciale Leasing Spa	5.335	109	19	5.219	25.000	X
B. Imprese controllate in modo congiunto Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	241.879	404.241		129.871	39	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	247.214	404.350	19	135.090	25.039	

I dati sopra indicati si riferiscono ai bilanci al 31.12.2006.

10.3 *Partecipazioni: variazioni annue*

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Esistenze Iniziali	5.239	39
B. Aumenti	19.800	5.200
B.1 Acquisti	19.800	5.200
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	25.039	5.239
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'incremento per acquisti di 19.800 riguarda l'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato in favore della controllata MPS Commerciale Leasing, finalizzato a rafforzarne i *ratios* patrimoniali nella prospettiva dello sviluppo dell'attività della Società.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	378.775	338.113
a) terreni	4.200	4.200
b) fabbricati	2.807	2.965
c) mobili	333	115
d) impianti elettronici		
e) altre	371.435	330.833
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	378.775	338.113
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	378.775	338.113

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.200	5.328	1.301	687	331.065	342.581
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.363	1.186	687	232	4.468
A.2 Esistenze iniziali nette	4.200	2.965	115		330.833	338.113
B. Aumenti:			317		297.620	297.937
B.1 Acquisti			317		297.620	297.937
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		158	99		257.018	257.275
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		158	99		3	260
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					257.015	257.015
D. Rimanenze finali nette	4.200	2.807	333		371.435	378.775
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.521	1.285	669	235	4.710
D.2 Rimanenze finali lorde	4.200	5.328	1.618	669	371.670	383.485
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali sono iscritte al costo.

Nelle colonne terreni e fabbricati vengono indicati separatamente gli importi che rappresentano congiuntamente il valore dell'unico immobile di proprietà della banca.

La colonna "Altre " include quasi totalmente il costo dei beni in allestimento (SAL) destinati alla locazione finanziaria, che pertanto non vengono ammortizzati. Il punto C.7 Altre variazioni (Diminuzioni) si riferisce ai beni in allestimento terminati e "messi a reddito" nell'esercizio.

Nei punti A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette - sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti accumulati.

La sottovoce E – valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

11.6 Attività materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3
Mobili, arredi e macchine	15
Impianti elettronici	20
Autoveicoli	25

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 31.12.2007		Totale al 31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	854	X	1.586
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale		854		1.586

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	3.641					3.461
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.055					2.055
A.2 Esistenze iniziali nette	1.586					1.586
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	732					732
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	732					732
D. Rimanenze finali nette	854					854
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.787					4.502
E. Rimanenze finali lorde	3.641					5.356
F. Valutazione al costo						

L'avviamento, derivante dal disavanzo di fusione conseguente all'incorporazione della ex Merchant Leasing e Factoring Spa avvenuta nel corso del 2002, è stato sottoposto ad *impairment test*. A tal fine si è provveduto a rideterminarne il valore d'uso individuando, quale attività generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*), il portafoglio dei contratti di leasing e di factoring acquisito con l'incorporazione della sopra citata società. Si sono quindi stimati i flussi finanziari netti attesi provvedendo ad attualizzarli ad un tasso coerente con le indicazioni fornite dallo IAS 36 paragrafi 55, 56 e 57. Poiché il valore d'uso così determinato è risultato inferiore al valore contabile si è adeguato quest'ultimo mediante una rettifica di valore di € / 000 732, come più ampiamente illustrato nella successiva Parte C – Sezione 16.1 della Nota Integrativa. Alla riga A.1. Riduzioni di valore totali nette ed alla riga D.1 Rettifiche di valore totali nette sono riportati i saldi degli ammortamenti accumulati delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio e alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce F – valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	28.672	35.102
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti	352	214
Oneri pluriennali	1	1
Immobilizzazioni materiali		
Fondi rischi ed oneri	4.838	5.949
Spese di rappresentanza	41	39
Oneri relativi al personale	96	93
Perdite fiscali		
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre	660	839
Attività per imposte anticipate lorde	34.660	42.237
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	34.660	42.237

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali	100	330
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale		
Altre	38	37
Passività per imposte differite lorde	138	367
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette	138	367

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Importo iniziale	42.237	41.231
2. Aumenti	4.927	7.658
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.927	7.591
a) relative a precedenti esercizi		43
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.927	7.548
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		67
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	12.504	6.652
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.628	6.652
a) rigiri	6.628	4.526
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		2.126
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5.876	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	34.660	42.237

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Importo iniziale	367	203
2. Aumenti		279
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		279
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	229	115
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	180	115
a) rigiri	180	115
b) dovute al mutamento di criteri di contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	49	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	138	367

13.7 Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Acconti IRES		
Acconti IRAP	3.814	3.426
Altri crediti e ritenute	3.877	24.198
Attività per imposte correnti lorde	7.691	27.624
Compensazione con passività fiscali correnti	3.814	3.426
Attività per imposte correnti nette	3.877	24.198

13.8 Passività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007			Totale al 31.12.2006		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES						
Debiti tributari IRAP			4.564			3.750
Altri debiti per imposte correnti sul reddito						
Debiti per imposte correnti lorde			4.564			3.750
Compensazione con attività fiscali correnti			3.814			3.426
Debiti per imposte correnti nette			750			324

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività - composizione

Voci / Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Partite in corso di lavorazione	12.800	12.710
Anticipi a fornitori	6.992	25.563
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	22	262
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.950	3.232
Altre	2.867	3.823
Totale	24.631	45.590

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	4.690.958	3.274.759
2.1 Conti correnti e depositi liberi	226.051	182.878
2.2 Depositi vincolati	3.767.483	2.666.661
2.3 Finanziamenti	697.424	425.220
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	697.424	425.220
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti contro termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	4.690.958	3.274.759
Fair value	4.690.958	3.274.759

I debiti verso banche sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di fair value.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia di operazioni/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		906.925
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate		
6.1 pronti contro termine passivi		
6.2 altre		
7. Altri debiti	16.650	10.792
Totale	16.650	917.717
Fair Value	16.650	917.717

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di fair value.

Al 31 dicembre 2006 nella voce Depositi vincolati era iscritto deposito relativo ad un'operazione di provvista a tasso indicizzato da una società estera del Gruppo MPS. Tale rapporto al 31 dicembre 2007 risulta estinto.

La voce Altri debiti si riferisce invece ai contributi per operazioni di leasing agevolato.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale al 31.12.2007		Totale al 31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	84.087		96.073	
1. Obbligazioni	84.087		96.073	
1.1 strutturate				
1.2 altre	84.087		96.073	
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	84.087		96.073	

3.2 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Tipologia titoli	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Prestito Obbligazionario IT0003401186	30/12/02	30/12/09	EUR	variabile	24.004
Prestito Obbligazionario IT0003595300	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	60.083
Totale					84.087

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: Composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	887	87
Debiti verso Controllante per consolidato fiscale	3.996	12.731
Altri debiti verso il personale	813	858
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	43.462	44.516
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	78.770	69.865
Partite in corso di lavorazione	47.415	39.805
Partite viaggianti tra filiali	27.304	40.274
Incassi in attesa di imputazione	55.599	46.917
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	2.703	1.017
Risconti passivi non riconducibili a voce propria		1
Altre	24.876	30.527
Totale	285.825	286.598

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Esistenze iniziali	418	568
B. Aumenti	209	241
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	225
B.2 Altre variazioni in aumento	185	16
C. Diminuzioni	81	391
C.1 Liquidazioni effettuate	81	166
C.2 Altre variazioni in diminuzione		225
Rimanenze finali	546	418

La voce Accantonamento dell'esercizio si riferisce interamente agli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo.

Le Altre variazioni in aumento evidenziano l'impatto straordinario derivante dall'applicazione della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n.252, in vigore dal 1° gennaio 2007, che ha disciplinato la destinazione del TFR.

11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono di seguito dettagliate. La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 685.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del TFR

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
	TFR	TFR
Esistenze iniziali	418	568
A. Aumenti	209	61
1. Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti		45
2. Oneri finanziari	24	16
3. Perdite attuariali		
4. Altre variazioni in aumento	185	
B. Diminuzioni	90	211
1. Benefici pagati	81	166
2. Utili attuariali		45
3. Altre variazioni in diminuzione	9	
Esistenze Finali	537	418

La tabella evidenzia la movimentazione dell'esercizio con riferimento al TFR che secondo i principi contabili internazionali rientra nella definizione di fondo a prestazione definita. Le esistenze finali rappresentano la passività lorda teorica riferibile al fondo, tenendo conto degli utili e delle perdite non contabilizzate per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio".

11.2.2 Riconciliazione tra valore attuale del TFR, valore attuale delle attività a servizio del piano e attività e passività iscritte in bilancio

	Totale al 31.12.2007
Valore attuale dei fondi relativi ai piani (+)	537
Fair value della attività a servizio del piano (-)	X
Stato del fondo	537
Utili attuariali cumulati non contabilizzati (+)	9
Perdite attuariali cumulate non contabilizzate (-)	
Attività iscritte in bilancio	X
Passività iscritte in bilancio	546

La tabella permette una riconciliazione tra il valore attuale dei fondi come da perizia dell'attuario indipendente ed il valore attuale della passività contabilizzata. Infatti, per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio" gli utili e le perdite attuariali sono iscritte in bilancio solamente quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il 10% del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per il TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2007	31.12.2006
Tassi di attualizzazione	4,95%	4,31%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,8%	2,79%

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Fondi di quiescenza aziendale		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.970	15.553
2.1 controversie legali	1.124	1.217
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	13.846	14.336
2.3.1 fondi su passività potenziali per azioni revocatorie fallimentari ed altri oneri	7.896	7.253
2.3.2 fondo indennità clientela agenti leasing	235	1.107
2.3.3 fondi rischi su beni in attesa di locazione	5.715	5.976
Totale	14.970	15.553

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	15.553
B. Aumenti	2.286
B.1 Accantonamento nell'esercizio	2.286
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	2.869
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.000
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni in diminuzione	1.869
D. Rimanenze finali	14.970

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: Composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Capitale	287.966	287.966
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(9.124)	(19.832)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	695	695
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/Perdita d'esercizio	13.975	10.708
Totale	293.512	279.537

L'incremento di 10.708 dipende dalla destinazione dell'intero utile dell'esercizio 2006 alle riserve.

14.2 Capitale: composizione

Voci/Tipologie	31.12.2007				31.12.2006			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	1,00	287.966			1,00	287.966		
Azioni privilegiate								
Azioni di risparmio								
Totale capitale		287.966				287.966		

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Riserva legale	547	12
2. Riserva straordinaria	10.394	221
3. Perdite di esercizi precedenti portate a nuovo	(1.760)	(1.760)
4. Riserve di utili disponibili	3.926	3.926
5. Riserve di utili indisponibili	1.400	1.400
6. Altre riserve	(23.631)	(23.631)
Totale	(9.124)	(19.832)

Le altre riserve negative per 23.631 derivano dagli effetti conseguenti alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

14.3 Capitale - Numero azioni: Variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	287.965.745	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	287.965.745	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni d'impresa		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	287.965.745	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	287.965.745	
- non interamente liberate		

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	695	695
Totale	695	695

La riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazione è costituita secondo i dettami della Legge 266/2005.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali								695
B. Aumenti								
B.1 Incrementi di fair value								X
B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni								
C.1 Riduzioni di fair value								X
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze Finali								695

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate ed impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	37.645	24.836
a) Banche		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
b) Clientela	37.645	24.836
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	37.645	24.836

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo riguardano la quota parte non anticipata delle fatture acquistate pro soluto in operazioni di factoring.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		251		1.075	1.326	319
5. Crediti verso clientela		271.056	4.608	660	276.324	216.438
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			
Totale		271.307	4.608	1.735	277.650	216.757

Nella colonna "attività finanziarie deteriorate" vengono evidenziati gli interessi corrispettivi su tali attività calcolati, per le attività valutate al costo ammortizzato, secondo il criterio del tasso di interesse effettivo e gli interessi di mora effettivamente incassati. Gli interessi di mora maturati, svalutati integralmente in quanto ritenuti irrecuperabili, partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	36	6

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	209.285	166.647

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Debiti verso Banche	183.132	X		183.132	94.914
2. Debiti verso Clientela	1.681	X		1.681	27.103
3. Titoli in circolazione	X	4.793		4.793	4.157
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	184.813	4.793		189.606	126.174

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	28	9

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI- VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di operazioni/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
a) Garanzie rilasciate		
b) Derivati su crediti		
c) Servizio di gestione, intermediazione e consulenza:	21	7
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	21	7
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti	21	7
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	17.866	17.131
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	7.773	8.249
1. commissioni su operazioni di leasing	7.317	7.837
2. altre	456	412
Totale	25.660	25.387

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
a) presso propri sportelli		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	21	7
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	21	7

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
a) garanzie ricevute	1.511	484
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	16.813	17.314
1. commissioni intermediazione leasing	6.467	7.343
2. commissioni intermediazione factoring	8.264	8.687
3. commissioni riconosciute a banche	543	350
4. commissioni per servizi di recupero crediti	1.443	927
5. altre	96	7
Totale	18.324	17.798

Le commissioni passive per garanzie ricevute di 1.511 €/000 includono per 1.200 €/000 commissioni riconosciute alla Capogruppo a fronte della garanzia di solvenza dei debitori ceduti assunta nell'ambito di un'operazione straordinaria condivisa di acquisto crediti pro-soluto a titolo definitivo di importo rilevante, e per 311 €/000 commissioni su fidejussioni relative a crediti IVA chiesti a rimborso.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	125
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					125

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2007 (1)-(2)	Totale 31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso Banche									
B. Crediti verso Clientela	2.748	32.603	4.244	3.701	7.881		928	27.085	29.046
C. Totale	2.748	32.603	4244	3.701	7.881		928	27.085	29.046

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di operazioni/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.559	3.338
b) oneri sociali	969	934
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	209	199
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	278	55
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	195	153
i) altri benefici a favore di dipendenti	140	279
2) Altro personale	12.079	13.379
3) Amministratori	338	297
Totale	17.767	18.634

Le spese per il personale comprendono anche i costi sostenuti per i dipendenti di altre società del Gruppo distaccati presso la banca e sono ridotti coerentemente dai recuperi relativi ai dipendenti della banca distaccati presso le società del Gruppo, consentendo una rappresentazione dei costi effettivi della reale forza lavoro impiegata dall'azienda.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto comprende per 24 gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo, mentre per 185 si riferisce all'onere straordinario derivante dall'applicazione della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n.252, in vigore dal 1° gennaio 2007 che ha disciplinato la destinazione del TFR.

I costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riguardano l'onere relativo al piano di assegnazione di azioni della controllante ai dipendenti (stock granting). Gli altri benefici a favore di dipendenti si riferiscono per 70 al costo dei buoni pasto, per 51 al costo assicurativo del personale in servizio e per 19 ad altri oneri straordinari.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Personale dipendente:		
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	19	20
- di cui: di 3° e 4° livello	12	12
c) restante personale dipendente	46	47
Altro personale	110	121
Totale	176	189

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Voci/valori	Totale al 31.12.2007		Totale al 31.12.2006	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (+)				45
Oneri finanziari (+)		24		16
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)				
Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)				
Utili e perdite attuariali (±)				(45)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)		(81)		(166)
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione				
Effetto derivante dall'iscrizione di attività				
Totale		(57)		(150)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici a favore dei dipendenti per i quali debbano essere fornite le informazioni integrative richieste dallo IAS 19 paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale al	
	31.12.2007	31.12.2006
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	4.438	3.925
Compensi a professionisti esterni	2.110	2.368
Elaborazioni presso terzi	560	438
Canoni e noleggi vari	507	519
Postali	630	541
Telegrafiche, telefoniche e telex	303	200
Informazioni e visure	316	405
Imposte di bollo	351	315
Imposte indirette e tasse	111	190
Affitti immobili	406	384
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	55	62
Pubblicità	273	435
Trasporti	178	159
Quote associative	165	155
Spese rappresentanza	255	133
Luce, riscaldamento, acqua	112	103
Servizi di sicurezza	64	60
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	124	97
Appalti per pulizie locali	74	63
Stampati e cancelleria	100	105
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	21	20
Assicurazioni		8
Imposta comunale sugli immobili	18	17
Altre	411	549
Totale	11.582	11.251

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007			Totale al 31.12.2006		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	2.047	239		2.757	685	5.304
Utilizzi dell'esercizio	(1.404)	(203)	(261)		(123)	(750)
Totale	643	36	(261)	2.757	562	4.554

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
				Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	260				251
- ad uso funzionale	260				251
- per investimento					
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	260				251

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	1.062	2.041
Minusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	228	3.225
Assicurazione beni in locazione finanziaria	2.318	2.337
Perizie estimative e consulenze su operazioni di locazione finanziaria	698	949
Spese legali per il contenzioso leasing	2.052	2.419
ICI su beni in attesa di locazione finanziaria	817	726
Oneri per passaggi di proprietà beni in locazione finanziaria	1.491	1.500
Altre	17	25
Totale	8.683	13.222

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	689	1.250
Plusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	3.427	2.021
Recuperi spese leasing	4.729	4.471
Recuperi spese factoring	220	239
Recuperi imposte	826	777
Altre	195	69
Totale	10.086	8.827

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell’avviamento: composizione

Voci/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Rettifiche di valore avviamento	732	599

Si forniscono nel seguito le informazioni richieste dalla IAS 36:

Voci/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
Valore contabile dell’avviamento	854	1.586

1. Premessa

L’avviamento, derivante dalla rilevazione del disavanzo di fusione emerso in sede di incorporazione della controllata Merchant Leasing & Factoring Spa, avvenuta nel 2002, ed iscritto fra le immobilizzazioni immateriali, è stato sottoposto ad *“impairment test”*, come al 31.12.2006, al fine di verificare se il valore recuperabile fosse superiore al valore contabile, mantenendo in tal caso il valore contabile, o se fosse inferiore, procedendo ad una corrispondente svalutazione. La stima del valore recuperabile dell’avviamento - considerata l'impossibilità di determinare il suo *fair value* per la mancanza di un mercato attivo - ha comportato la determinazione del suo valore d'uso, ottenuto attualizzando i flussi finanziari netti generati dal gruppo di attività cui è collegato. Al riguardo si è reso necessario individuare le attività generatrici dei flussi finanziari, determinare i flussi di reddito e attualizzarli, ottenendo così il valore d'uso in accordo con quanto indicato dallo IAS 36.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (bilancio 2005) le attività generatrici dei flussi finanziari connesse all’avviamento sono state individuate nel portafoglio contratti acquisito con l’incorporazione della citata società controllata, suddiviso fra contratti di locazione finanziaria e contratti di factoring.

Si espone di seguito la metodologia adottata per la determinazione dei flussi finanziari netti, già utilizzata con la prima applicazione degli IAS/IFRS e nel bilancio 2006, nonché condivisa con la specifica funzione della Capogruppo.

2. Metodologia di determinazione dei flussi finanziari netti futuri dei contratti leasing

2.1 Individuazione delle attività generatrici di flussi finanziari

Il gruppo di attività capace di generare un reddito futuro autonomo a cui collegare l’avviamento è stato individuato nei contratti leasing acquisiti con l’incorporazione della Merchant Leasing & Factoring. In particolare, sono stati considerati tutti i contratti ancora in essere 31/12/2007, esclusi quelli a sofferenza.

2.2 Calcolo del margine d’intermediazione

Il margine di intermediazione è stato calcolato dopo aver raggruppato i flussi di reddito generati dai contratti per anno di scadenza delle rate (gli ultimi contratti si esauriscono nel 2023), ottenendo quindi un flusso di reddito netto annuale dal quale poi dedurre i costi di struttura. Il margine di intermediazione è stato calcolato per differenza tra gli interessi attivi generati dai con-

tratti alla scadenza di ogni rata e gli interessi passivi sostenuti per la provvista fondi. Nel calcolo non sono stati considerati i costi di assicurazione e le provvigioni da riconoscere alla rete in quanto, essendo addebitati al cliente per competenza lungo la durata del contratto, non generano un impatto a conto economico. In particolare, gli interessi attivi sono stati calcolati per ogni contratto, applicando ai numeri, derivanti dal prodotto del capitale residuo alla scadenza di ogni rata per i giorni di maturazione fino alla scadenza della rata successiva, il tasso interno nominale del contratto (dato dalla somma del tasso base più lo spread). Gli interessi passivi invece sono stati ottenuti applicando ai numeri, come sopra definiti, un tasso d'interesse, dato dalla somma del tasso base più uno spread creditizio, che rappresenta il costo del funding medio per tipologia di prodotto (aeronavale, immobiliare, strumentale e targato) sostenuto per coprire il rischio di liquidità (la tipologia di prodotto fornisce una buona approssimazione della durata del contratto, cui è associata un diverso spread creditizio).

2.3 Attribuzione dei costi di struttura

I costi di struttura (costi del personale, costi amministrativi e costi per ammortamenti dei beni strumentali) da dedurre dal margine di intermediazione generato dai contratti leasing, sono stati calcolati applicando agli impieghi medi generati da detti contratti l'incidenza percentuale dei costi di struttura, per la quota parte riconducibile al prodotto leasing, rilevati nel 2003, 2004, 2005 e 2006 e 2007 sul totale degli impieghi leasing, dedotta una quota imputabile ai costi di acquisizione dei contratti. I costi di struttura infatti, sono attribuibili sia all'attività di acquisizione sia all'attività di gestione, quindi, trattandosi della valutazione di un portafoglio acquisito da terzi, si è ritenuto opportuno non considerare la parte di costi attribuibili all'attività di acquisizione.

La stima di tali costi è stata effettuata utilizzando come cost driver il personale impiegato nel comparto leasing dividendolo tra personale dedicato all'attività di gestione e all'attività di acquisizione. Dal calcolo risulta una percentuale dei costi di struttura sul totale impieghi leasing nel 2003 pari a 0,57%, nel 2004 pari a 0,63%, nel 2005 pari a 0,64%, nel 2006 pari a 0,56%, nel 2007 pari a 0,53%; per gli anni futuri è stato utilizzato il valore medio ponderato del periodo 2003-2007 pari a 0,58%, imputabile per lo 0,38% ai costi di acquisizione e per lo 0,20% ai costi di gestione. Al margine di intermediazione di ogni anno è stato quindi dedotto lo 0,20% degli impieghi medi a fronte dei costi di struttura.

2.4 Determinazione del costo del credito

Per costo del credito s'intendono le perdite presunte per irrecuperabilità del credito che si potrebbero verificare lungo la vita del contratto. Tale stima si dovrebbe basare sulle serie storiche formatesi negli anni e proiettandole nel futuro. Tuttavia, essendo la banca stata costituita nel dicembre 2001 (primo esercizio 31.12.2002) e non disponendo dei dati pregressi, la serie storica è limitata alle informazioni circa le svalutazioni operate negli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007. Per il 2005, 2006 e 2007 sono stati considerati i dati IAS, inclusivi dell'attualizzazione dei crediti assoggettati all'impairment test analitico sui crediti dubbi, e della svalutazione collettiva sui crediti in bonis. Tali informazioni evidenziano un costo del credito pari a 1,88% degli impieghi medi generati dai contratti leasing in questione per l'esercizio 2004, che si riduce a 0,82% nel 2005 e a 0,08% nel 2006, mentre nel 2007 rilevano riprese di valore pari allo 0,16% degli impieghi medi.

Nonostante il trend positivo sulle svalutazioni effettuate e pur considerando che gli impieghi medi sono rappresentati prevalentemente da contratti di leasing immobiliare (97% nel 2008, 98% nel 2009 e 99% nel 2010), quindi caratterizzati da una rischiosità inferiore, si è comunque ritenuto prudentemente di apportare agli impieghi medi annui futuri una percentuale di svalutazione pari allo 0,55% per tutta la durata del portafoglio.

2.5 Determinazione dei flussi finanziari netti

Una volta determinata l'incidenza dei costi di struttura e del costo del credito sugli impieghi medi annui futuri, sono stati calcolati in termini assoluti l'ammontare di detti costi da dedurre dal margine di intermediazione, ottenendo così il reddito lordo calcolato per gli anni futuri. Al risultato lordo è stato poi applicato un tax rate del 41,3%, equivalente a quello utilizzato per la determinazione della redditività gestionale nel budget 2008, ottenendo un reddito annuo futuro netto.

3. Metodologia di determinazione dei flussi finanziari netti futuri dei contratti Factoring acquisiti

La metodologia adottata per i contratti factoring acquisiti dall'incorporazione della Merchant Leasing & Factoring Spa è simile a quella sopra descritta per il leasing, ossia anche per il factoring sono stati individuati i contratti oggetto di analisi, calcolato il margine di intermediazione e stimati i costi di struttura e i costi del credito, utilizzando criteri analoghi a quelli adottati per leasing. Tuttavia, la determinazione del margine d'intermediazione merita un approfondimento in quanto, considerata la diversità del prodotto factoring e dei metodi di rilevazione dei margini, il procedimento differisce da quello seguito per il leasing.

3.1 Determinazione del margine d'intermediazione dei contratti factoring

Per i contratti factoring il margine d'intermediazione netto è stato calcolato come somma algebrica tra il margine d'intermediazione lordo e i costi d'intermediazione (commissioni riconosciute per i rapporti gestiti dalle banche socie e ristorni commissionali per i rapporti presentati dalle altre banche convenzionate).

Il margine d'intermediazione lordo è stato calcolato per gli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 come somma tra le commissioni attive e il margine d'interesse maturati sulle operazioni poste in essere nei rispettivi periodi. Per gli anni successivi è stato calcolato applicando al margine dell'anno precedente un fattore di decadimento. Tale valore è stato determinato considerando l'andamento del margine d'intermediazione nel periodo 2003-2007, integrato con la valutazione quali-quantitativa dei volumi prodotti dai rapporti ancora attivi.

L'applicazione di un fattore di decadimento è motivato anche dalla specificità del prodotto per la quale la relazione stretta tra origination del contratto e redditività dell'operatività corrente tende ad allentarsi con il trascorrere del tempo. Il fattore di decadimento del margine di intermediazione lordo ritenuto congruo è risultato pari al 33% annuo.

I costi d'intermediazione sono stati determinati calcolando la loro incidenza percentuale negli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 sul margine di intermediazione lordo. Il transfer price per i rapporti attualmente gestiti dalle banche socie si è attestato al 17,9% nel 2003, al 17,2% nel 2004, al 18,3% nel 2005, al 21,3% nel 2006 e al 22,3% nel 2007. Per gli esercizi futuri si è ritenuto di applicare un'incidenza del 22% sul margine d'intermediazione lordo.

Lo stesso metodo è stato utilizzato per quanto riguarda i ristorni riconosciuti alle altre banche convenzionate sulle commissioni applicate alla clientela. L'incidenza sul margine di intermediazione lordo è risultata pari a 0,61% nel 2003, 0,83% nel 2004 e nel 2005, 1,27% nel 2006, 1,69% nel 2007; per gli esercizi futuri si è ritenuto di applicare un'incidenza di 1,65% sul margine d'intermediazione lordo.

La proiezione dei flussi finanziari futuri è stata effettuata fino al 2023, allineandola così alla scadenza finale del portafoglio leasing (in tale anno il risultato netto diventa peraltro del tutto marginale).

3.2 Determinazione dei flussi finanziari netti

Dai margini d'intermediazione netti annui sono stati dedotti i costi di struttura e i costi del credito per ottenere, come per i contratti di leasing, i flussi di reddito netti da attualizzare.

Sia per i costi di struttura che per i costi del credito sono state adottate le stesse assunzioni descritte per il portafoglio leasing. Per i costi di struttura la percentuale sul totale impieghi factoring nel 2003 è stata pari a 1,16%, nel 2004 pari a 0,95%, nel 2005 pari a 1,05%, nel 2006 pari a 1,32%, nel 2007 pari a 1,09%; per gli anni futuri è stato utilizzato il valore medio ponderato del periodo 2003-2007 pari a 1,11%, imputabile per lo 0,53% ai costi di acquisizione e per lo 0,58% ai costi di gestione. Al margine di intermediazione di ogni anno è stato quindi dedotto lo 0,58% calcolato sugli impieghi medi a fronte dei costi di struttura.

Relativamente al costo del credito, l'andamento del periodo 2003-2007 ha mostrato una significativa riduzione delle svalutazioni effettuate nel 2005 rispetto agli anni precedenti, una crescita nel 2006, mentre nel 2007 si sono prodotte riprese di valore. In particolare, il costo del credito è risultato pari al 4,87% degli impieghi medi generati dai rapporti factoring ex Merchant Leasing & Factoring Spa per l'esercizio 2004, mentre nel 2005 si è ridotto allo 0,38%, per poi crescere al 2,35% nel 2006, mentre nel 2007 le riprese di valore sono state pari all'1,43% degli impieghi medi. Nonostante l'andamento positivo del 2007 si ritiene prudentemente congrua l'applicazione di un'incidenza pari al 2% degli impieghi medi annui per gli esercizi 2008-2012, ridotta all' 1,75% per il periodo 2013-2018 e all' 1,50% per il periodo residuo.

4. Attualizzazione dei risultati attesi e calcolo del valore d'uso dell'avviamento

Determinati i flussi finanziari attesi delle attività cui collegare l'avviamento si è provveduto ad attualizzarli sulla base di un tasso adeguato in accordo con i dettami dello IAS 36.

Il principio contabile internazionale stabilisce che il tasso da utilizzare per attualizzare i flussi di reddito attesi, deve essere un tasso che rifletta il risultato che richiederebbe un ipotetico investitore che si trovasse nella situazione di investire in una attività che produce i medesimi flussi finanziari generati dall'attività che si sta valutando, negli stessi tempi e con il medesimo rischio. A tal fine è stato utilizzato il Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo il quale il rendimento atteso di una attività finanziaria è pari alla somma del tasso privo di rischio (ad esempio rendimento dei Titoli di Stato) e del premio di rischio del mercato ponderato per il coefficiente Beta, che misura la reattività del rendimento dell'attività ai movimenti del mercato stesso.

Su indicazione della Capogruppo è stato applicato un tasso di attualizzazione del 7,30%, costo dell'equity (Ke) derivante dal seguente calcolo:

Risk free	4,30%
Market risk premium	4,00%
Beta (dato europeo Finance-Leasing Company)	0,75%

Dall'impairment test, come sopra illustrato, il valore d'uso dell'avviamento al 31/12/2007 è risultato pari a 854 €/000 ed essendo inferiore al valore contabile di 1.586 €/000 si è provveduto a rettificare quest'ultimo di 732 € /000.

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
– VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/ Valori	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(17.742)	(16.525)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.576)	1.006
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	229	(163)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2 +3+/-4+/-5)	(25.089)	(15.682)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale al 31.12.2007		Totale al 31.12.2006	
	Ires	Irap	Ires	Irap
Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	39.065	39.065	26.390	26.390
Voci non rilevanti		45.055		47.951
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	39.065	84.120	26.390	74.341
Aliquota fiscale	33%	5,25%	33%	4,40%
Onere fiscale teorico	12.891	4.416	8.709	3.271
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate				
Differenze permanenti				
- Oneri fiscalmente indeducibili	860	127	1.558	81
- Altri oneri	955	14		(67)
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte			4	2.126
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita	5.772	54		
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi				
Effetto fiscale netto dovuto alla rivalutazione di attività				
Imposte sul reddito dell'esercizio	20.478	4.611	10.271	5.411
di cui:				
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	20.478	4.611	10.271	5.411
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto riportato nella relazione al bilancio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con l'entrata in vigore di Basilea 2 a partire dal 1° gennaio 2008 l'entità legale di MPS Leasing & Factoring adoterà – ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali - l'approccio di tipo standardizzato. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa aderisce all'ampio programma di misurazione e creazione del valore gestito dalla funzione Pianificazione della Capogruppo Bancaria e pertanto, per il tramite del Servizio Risk Management di Capogruppo, viene misurata con logiche di calcolo del capitale economico e di perdita attesa secondo le medesime metriche previste per le altre banche del Gruppo MPS.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno della Banca vede tre macro livelli gestionali:

- un primo livello accentrato presso la Direzione Generale – Direzione Crediti e Credit Management -, che riceve dall'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria le linee di indirizzo e di gestione strategica;
- un secondo livello posizionato presso gli Uffici di Rappresentanza della Banca, che agisce come struttura di supporto presso la rete territoriale, snellendo il processo di erogazione del credito;
- un terzo livello dove si concentra la rete periferica delle Banche Commerciali del Gruppo attraverso le Aree Territoriali e le Aggregate nelle precipe Funzioni deputate al presidio del rischio creditizio.

Nello specifico, la Direzione Crediti:

- definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito come da indirizzi dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria;
- persegue, sempre con il supporto dell'Area Politiche e Controllo del Credito e le altre Funzioni della Capogruppo Bancaria, l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio attraverso:
 - a. la partecipazione alla evoluzione dei sistemi e dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero) attuata a livello di Gruppo MPS;
 - b. l'adozione dei sistemi di misurazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD) nel processo del credito;
 - c. la contribuzione alla gestione del processo di monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo;
- delibera, nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo esprimendo motivato parere.

In sostanza la Direzione Crediti rappresenta la Funzione specifica deputata all'erogazione del credito, mentre il Credit Management svolge attività di monitoraggio e di controllo; entrambe agiscono attraverso le loro sub-strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dagli Organi Amministrativi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate

alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno di Gruppo che viene calcolato dalla “banca rater” – solitamente la Banca Commerciale) per la determinazione del merito creditizio, per l’istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell’evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

L’evoluzione di tutti i rischi anomali, ivi compresi i crediti incagliati a norma delle Istruzioni di Vigilanza, sono inoltre complessivamente seguiti sia da funzioni centrali di Gruppo che interne alla Banca.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata in qualità di banca mandante alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso del 2006 il Gruppo MPS ha proseguito nell’attività volta alla reingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l’obiettivo primario di aumentare l’efficacia e l’efficienza attraverso anche l’utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo accordo sul capitale (Basilea 2). Al riguardo, consapevoli delle opzioni a disposizione all’interno del “Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali – primo pilastro, rischi di credito” il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l’adozione ed il conseguente sviluppo e validazione (da parte di Banca d’Italia) del Modello Interno Avanzato sui rischi di credito AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach.

All’interno del Gruppo MPS è iniziato a giugno 2006, in linea con il time-plan di validazione del sistema dei rating interni condiviso con Banca d’Italia, l’experience period per la clientela Corporate di Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e MPS Banca per l’Impresa. Successivamente a giugno 2007, in aderenza con quanto richiesto dalla normativa, è partito l’experience period per la clientela retail del perimetro, con l’estensione progressiva iniziale alla società prodotto Consum.it, specializzata nel credito al consumo, ed alla Banca MPS Leasing e Factoring per il 2009. Tuttavia, essendo il 78% della propria clientela condivisa a livello di Gruppo, viene già utilizzato come base per la valutazione del merito creditizio il rating che la banca ordinaria assegna a tale clientela. Con il rilascio della metodologia avanzata anche alla MPS Leasing e Factoring, tutte le Banche del Gruppo MPS seguiranno un unico processo di valutazione del merito creditizio, di erogazione del credito e di monitoraggio delle esposizioni a rischio in modalità compliant con le nuove metriche e i nuovi principi introdotti con la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d’Italia.

Le modifiche al rating di Gruppo vengono utilizzate anche per seguire l’evoluzione della rischiosità del cliente ed approntare i relativi correttivi.

Parimenti, la Capogruppo Bancaria – Area Politiche e Controllo del Credito – trasmette periodicamente delle liste di clientela condivisa con stati amministrativi disallineati, al fine di rimuovere possibili discrasie valutative ed intraprendere e condividere le azioni correttive; lo stesso avviene per le posizioni attenzionate dalle Banche Commerciali quando vi è una evoluzione negativa del rischio di credito.

Per quanto riguarda la gestione delle pratiche che denotano aspetti anomali, essa è accentrata presso strutture specifiche della Banca, che le seguono interfacciandosi sia con le omologhe funzioni della Capogruppo e delle Banche Rete, nonché attivandosi direttamente con il cliente.

La misurazione dei dati andamentali e di evoluzione del rischio di credito viene effettuata costantemente dalla funzione di Risk Management e da quella di Credit Management tramite rilevazioni specifiche o reports periodici forniti dalla Capogruppo Bancaria.

2.2.1 I processi di valutazione ed erogazione

I processi creditizi utilizzati sono specializzati per tipologia di linea di business con l'obiettivo di aumentare il livello di efficienza per ogni settore di concessione (leasing e factoring) ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio; ciò permette di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Il driver principale che guida le decisioni creditizie è il rating di controparte espresso a livello di Gruppo creditizio rilevabile direttamente dalla nostra procedura "fidi e garanzie"; lo stesso si trasforma da guida a semplice supporto alla valutazione del merito creditizio con l'aumentare delle dimensioni della concessione. Vengono poi utilizzate le consuete prassi istruttorie per le concessioni creditizie: esame dei bilanci, dati camerali, visure beni immobili, informazioni, centrali rischi e bilanci.

Inoltre, considerando le specificità delle concessioni effettuate, si svolgono le seguenti ulteriori attività:

- per il leasing
 - a) esame della congruità dei prezzi di acquisto dei beni oggetto di locazione;
 - b) valutazione della fungibilità e ricollocabilità prospettica del cespite nel caso di ripossessamento per default del cliente (cd. effetto garanzia del bene locato).
 - c) esame della capacità di rimborso da parte dell'utilizzatore, con valutazione di un business plan per le concessioni di maggiore importo;
 - d) esame del piano di ammortamento del leasing finanziario alla luce delle caratteristiche della operazione e valutazione dell'impatto di questo sulla redditività della concessione;
 - e) esame della rischiosità della operazione sotto il profilo tecnico per responsabilità oggettive imputabili alla Banca (Direttiva macchine, apparecchiature sanitarie, responsabilità su infortuni nei cantieri, ecc.);
 - f) per il leasing immobiliare in costruendo, valutazione tecnica del progetto, del computo metrico, degli aspetti urbanistici, della sicurezza nella fase realizzativa, nonché di tutte le altre valutazioni di cui sopra.

- per il factoring
 - a) valutazione delle capacità di rimborso debitore ceduto;
 - b) esame tecnico dell'operazione con le modalità di pagamento e le garanzie che vengono trasferite alla società di factoring;
 - c) per la forma di acquisto crediti a titolo definitivo, esame dei tempi di pagamento e redditività operazione.

Il rating che viene utilizzato si forma sia con la valutazione dei dati sul cliente (rating statistico) sia con la parte gestionale sulla banca commerciale (procedura "andamentale"); per quest'ultima parte influiscono anche le anomalie registrate da MPS Leasing e Factoring per i prodotti leasing e factoring, che vengono opportunamente segnalate al gestore della banca commerciale con cui è condiviso il cliente e soppesate nella revisione del rating.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

A mitigazione del rischio l'operatività del Gruppo bancario prevede solitamente l'acquisizione di garanzie reali, di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine. Tuttavia nel caso specifico di operazioni di leasing, dove il bene è di proprietà del concedente, è la capacità di ricollocamento del cespite la prima garanzia, per cui tale aspetto viene ben considerato nella valutazione iniziale; ciò rappresenta la specificità della concessione che con Basilea 2 consente una ponderazione ridotta in termini di assorbimento patrimoniale rispetto ad altre forme di impiego a medio/lungo termine.

Per il factoring è la capacità di rimborso del debitore ceduto che indirettamente rappresenta una garanzia che mitiga il rischio di credito concesso, nonché la titolarità del credito che passa alla società di factoring con la formalizzazione della cessione di credito; anche qui, oltre a quanto detto, sono gli aspetti tecnici e formali della concessione che mitigano il rischio di credito. Ciò nonostante vengono spesso acquisite garanzie personali prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) e talora da società (fideiussioni e lettere di patronage vincolanti).

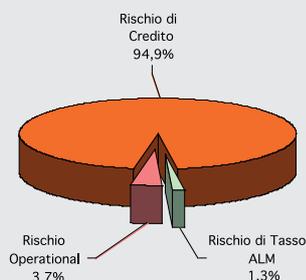
3. L'analisi di Capitale Economico

Anche nel corso del 2007 la funzione di Risk Management della Capogruppo Bancaria ha provveduto periodicamente al calcolo del capitale economico utilizzando in larga prevalenza modelli interni di misurazione, sviluppati ad hoc per singoli fattori di rischio e basati sostanzialmente su metodologie tese alla determinazione della massima perdita che è possibile avere dato un intervallo temporale annuo e un intervallo di confidenza compatibile con il livello di probabilità di default assegnato al Gruppo MPS dalle Agenzie di rating. Tale capitale economico si intende come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalle differenti tipologie di rischio.

I rischi rilevanti inseriti nel perimetro di valutazione riguardano: a) il rischio di credito (comprensivo del rischio di controparte), b) il rischio di tasso sul Banking Book (ALM), c) il rischio operativo, d) il rischio Equity, inteso come il rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Partendo dai singoli modelli di VaR esistenti per ogni fattore di rischio, il Capitale Economico complessivo viene determinato dall'integrazione degli stessi mediante opportune attività di omogeneizzazione quali l'adozione di un unico holding period annuale e di un unico intervallo di confidenza prescelto in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating. Il processo di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk" avviene al momento mediante l'utilizzo di matrici di correlazione stimate internamente. L'output finale, di fatto, evidenzia il capitale interno complessivo differenziato per Entità Legali, Business Unit ed Aree di Responsabilità ed è periodicamente pubblicato nel Risk Management Report edito dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria. Inoltre, la medesima misurazione viene effettuata - a livello accentrato - per le singole Entità Legali e condivisa con gli organi societari di ognuna di esse attraverso la redazione di apposita reportistica adattata alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007



Al 31 dicembre 2007, il Capitale Economico di MPS Leasing & Factoring risulta imputabile per circa il 94% al rischio creditizio e per il 3,7% al rischio operativo. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (inclusivi solamente dell'ALM-Banking Book) ammonta a circa l'1,3% del Capitale Economico Diversificato complessivo. Trascurabile il contributo del rischio Equity.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						5	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						12.735	12.735
5. Crediti verso clientela	60.368	81.556		54.049		4.710.886	4.906.859
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 31.12.2007	60.368	81.556		54.049		4.723.626	4.919.599
TOTALE 31.12.2006	62.762	83.189		55.678		4.212.684	4.414.313

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione prevista dalla Banca D'Italia ed adottata anche ai fini del Bilancio. I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5		5	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					12.735		12.735	12.735
5. Crediti verso clientela	452.022	248.564	7.485	195.973	4.737.568	26.682	4.710.886	4.906.859
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
TOTALE al 31.12.2007	452.022	248.564	7.485	195.973	4.750.308	26.682	4.723.626	4.919.599
TOTALE al 31.12.2006	438.128	224.074	12.425	201.629	4.231.598	18.914	4.212.684	4.414.313

Le attività deteriorate relative ai crediti verso clientela includono gli interessi di mora sia nell'esposizione lorda sia nelle rettifiche specifiche.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	12.735			12.735
TOTALE A	12.735	X		12.735
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2007, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2007, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	273.803	(213.435)		60.368
b) Incagli	117.220	(33.918)	(1.746)	81.556
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	60.999	(1.211)	(5.739)	54.049
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	4.737.568	X	(26.682)	4.710.886
TOTALE A	5.189.590	(248.564)	(34.167)	4.906.859
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	37.645	X		37.645
TOTALE B	37.645			37.645

Le attività deteriorate relative includono gli interessi di mora sia nell'esposizione lorda sia nelle rettifiche di valore specifiche.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	251.755	121.821		64.552	
B. Variazioni in aumento	66.454	75.843		60.328	
B.1 ingressi da crediti in bonis	28.643	44.338		46.254	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.903	12.578		6.439	
B.3 altre variazioni in aumento	13.908	18.927		7.635	
C. Variazioni in diminuzione	44.406	80.444		63.881	
C.1 uscite verso crediti in bonis		911		22.163	
C.2 cancellazioni	11.602	818		193	
C.3 incassi	32.795	50.499		26.830	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9	28.216		14.695	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	273.803	117.220		60.999	

Sono inclusi gli interessi di mora.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	188.993	38.632		8.874	
B. Variazioni in aumento	45.047	15.992		4.585	
B.1 rettifiche di valore	37.336	15.691		4.299	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.696	130		286	
B.3 altre variazioni in aumento	15	171			
C. Variazioni in diminuzione	20.605	18.960		6.509	
C.1 riprese di valore da valutazione	3.880	8.575		6.010	
C.2 riprese di valore da incasso	2.913	116		123	
C.3 cancellazioni	11.602	819		193	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	7.957		152	
C.5 altre variazioni in diminuzione				31	
C.6 interessi rilasciati	2.208	1.493			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	213.435	35.664		6.950	

Sono inclusi gli interessi di mora.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

A.2.1.a Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" relative alle attività cartolarizzate non cancellate per classi di rating esterni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

A.2.2.a Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" relative alle attività cartolarizzate non cancellate per classi di rating interni

Le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" sono prive di rating esterni o interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizione per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Esposizioni verso banche													
1 garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
Esposizioni verso clientela													
2 garantite:													
2.1 totalmente garantite	877.246	6.753	154	23						160	307	1.875.053	1.882.450
2.2 parzialmente garantite	513.670	952	1	29								135.593	136.575

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche e verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.

Non vi è quindi corrispondenza con il totale delle esposizioni di bilancio in quanto sono escluse le posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Nella colonna "valore dell'esposizione" è indicato l'importo dell'esposizione netta. Nella colonna "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

Non sussistono esposizioni fuori bilancio garantite

A.3.3 Esposizione per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)													Totale	Totale (1) + (2) Eccedenza fair value garanzia		
		Garanzie reali					Garanzie personali											
		Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Derivati su crediti				Crediti di firma							
							Banche	Soc. finanziarie	Soc. di assic.	Impr. non finanz.	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche			Soc. finanziarie	Soc. di assic.
<i>Esp. verso banche garantite:</i>																		
1.1 oltre il 150%																		
1.2 tra il 100% e il 150%																		
1.3 tra il 50% e il 100%																		
1.4 entro il 50%																		
<i>Esp. verso clientela garantite:</i>																		
2.1 oltre il 150%	5.001	5.001	6.390												42.093	103.614	152.097	134.224
2.2 tra il 100% e il 150%	3.503	3.503	359												4.713	7.045	12.117	1.938
2.3 tra il 50% e il 100%	31.415	30.253	955												16.984	29.316	47.255	
2.4 entro il 50%	132.991	1.572													412	1.197	1.609	

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Non vi è quindi corrispondenza con il totale delle esposizioni di bilancio in quanto sono escluse le posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La percentuale di copertura delle garanzie ricevute, necessaria per classificare le esposizioni nelle diverse voci, è operata rapportando l'ammontare contrattualmente garantito sull'esposizione lorda, valorizzata secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nella colonna "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione l'importo garantito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze									701	542		159
A.2 Incagli									308	90	4	214
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute									161	3	15	143
A.5 Altre esposizioni	20.434	X	129	20.305	39.756	X	224	39.532	33.118	X	134	32.984
TOTALE	20.434		129	20.305	39.756		224	39.532	34.288	635	153	33.500
2. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Esposizioni ristrutturate												
B.4 Esposizioni scadute												
B.5 Altre esposizioni												
TOTALE												
TOTALE al 31.12.2007	20.434		129	20.305	39.756		224	39.532	34.288	635	153	33.500
TOTALE al 31.12.2006	1.591			1.591	35.212		157	35.055	17.568	13	79	17.476

	Società di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze					269.522	210.103		59.419	3.580	2.790		790
A.2 Incagli					115.380	33.385	1.719	80.276	1.532	443	23	1.066
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute					60.041	1.192	5.649	53.200	797	16	75	706
A.5 Altre esposizioni	1.385	X	8	1.377	4.385.880	X	25.718	4.360.162	256.995	X	469	256.526
TOTALE	1.385		8	1.377	4.830.823	224.680	33.086	4.553.057	262.904	3.249	567	259.088
2. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Esposizioni ristrutturate												
B.4 Esposizioni scadute												
B.5 Altre esposizioni					37.645			37.645				
TOTALE	0		0	0	37.645	0	0	37.645	0	0	0	0
TOTALE al 31.12.2007	1.385		8	1.377	4.868.468	244.680	33.086	4.590.702	262.904	3.249	567	259.088
TOTALE al 31.12.2006	2.437		11	2.426	4.381.935	222.419	29.884	4.129.632	252.984	1.642	1.208	250.134

Le esposizioni per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Branca di attività economica	
a) Altri servizi destinabili alla vendita	161.535
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	656.391
c) Edilizia ed opere pubbliche	492.567
d) Prodotti in metallo	225.203
e) Prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	164.312
f) Altre branche	2.853.049
TOTALE	4.553.057

Le esposizioni per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio. La distribuzione per comparto economico di appartenenza è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altro Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	273.798	60.367	5	1						
A.2 Incagli	117.220	81.556								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	60.968	54.019	31	30						
A.5 Altre esposizioni	4.733.476	4.706.850	3.552	3.518	540	538				
TOTALE	5.185.462	4.902.772	3.588	3.549	540	538				
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni	37.645	37.645								
TOTALE	37.645	37.645								
TOTALE al 31.12.2007	5.223.107	4.940.417	3.588	3.549	540	538				
TOTALE al 31.12.2006	4.687.433	4.432.391	4.458	3.923						

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero in tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altro Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
	A. Esposizione per cassa									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	12.735	12.735								
TOTALE	12.735	12.735								
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31.12.2007	12.735	12.735								
TOTALE 31.12.2006	2.835	2.835								

Le esposizioni per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

a) Ammontare	93.062
b) Numero	2

Sono qui evidenziati l'importo complessivo ed il numero delle posizioni di rischio che costituiscono grande rischio secondo la vigente disciplina di Vigilanza su base non consolidata delle banche.

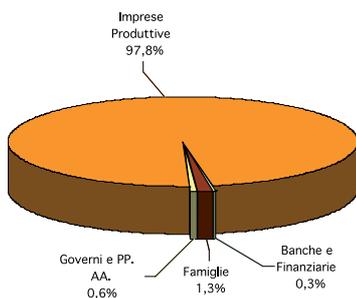
D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Gli output del Modello interno di Portafoglio Creditizio sviluppato e utilizzato dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria consente di poter disporre delle classiche misure di rischio (Perdita Attesa, Capitale Economico, grado di diversificazione, grado di concentrazione, ...) a livello di singole posizioni e pertanto è utilizzabile per produrre le varie viste di analisi richieste dalle funzioni operative della banca. A ciò si aggiungono apposite analisi di stress testing su talune variabili (incremento delle probabilità di default, aumento dei tassi di perdita, riduzione del valore delle garanzie, incremento dei margini disponibili sulle forme tecniche a revoca) tese a verificare l'impatto su Perdita Attesa e Capitale Economico di scenari "estremi" ma possibili. Tale versante è in corso di perfezionamento nell'ambito delle attività progettuali già intraprese dal Gruppo sul tema Pillar II. Inoltre, le risultanze del Modello di Portafoglio Creditizio, oltre ad essere utilizzate per la reportistica di Comitato Rischi, costituiscono altresì un ausilio per a) l'analisi delle evoluzioni dei rischi e del capitale interno complessivo derivante dall'applicazione delle linee guida del Piano Industriale e delle previsioni della Pianificazione; b) la determinazione di valori di riferimento tesi ad enfatizzare la congruità degli accantonamenti contabili previsti dalle normative sugli IAS; c) la gestione "attiva" dei rischi mediante tecniche di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento per tipologia di clientela, per entità legali e per tipologia di esposizioni; d) l'utilizzo nei processi gestionali interni in coerenza con le policy sviluppate dalle funzioni creditizie operative; e) l'utilizzo nei processi di monitoraggio del rischio creditizio medesimo.

Relativamente ai modelli interni di rating, si sottolinea che – seguendo il principio dell'unicità del rating nell'ambito di tutte le entità legali del Gruppo MPS - ai fini del calcolo del VaR creditizio sono state utilizzate le probabilità di default della clientela condivisa tra MPS L&F e le entità legali oggetto del perimetro di validazione ai fini Basilea 2, risultando tale fenomeno fortemente presente (circa il 90% degli impieghi) al fine di sopperire al mancato sviluppo dei sistemi interni di rating. Sulle tipologie di clientela non coperte dai sistemi interni di rating sono stati invece utilizzati tassi medi di default opportunamente clusterizzati nonché – in caso di presenza di rating ufficiale – il corrispondente rating interno risultante dalla matrice di trascodifica con la scala di probabilità adottata a livello di Gruppo MPS. I parametri della LGD, invece, si basano sulla serie storica dei recuperi e costi storici rilevati sulle posizioni in contenzioso di MPS L&F lungo un arco temporale di più anni, scontati agli opportuni tassi di attualizzazione e corretti con la metodologia "cure-rate" per adeguarne l'entità alla stessa definizione di default utilizzata dai sistemi interni di rating.

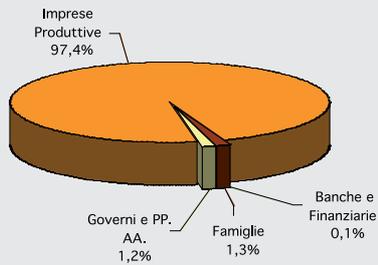
I parametri di input sopra elencati saranno oggetto nel corso del 2008 di ulteriori affinamenti metodologici ed implementativi in funzione del piano di roll-out concordato con la Banca d'Italia per l'allargamento delle entità legali che dovranno entrare in validazione nei prossimi mesi.

Esposizione di Rischio
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007

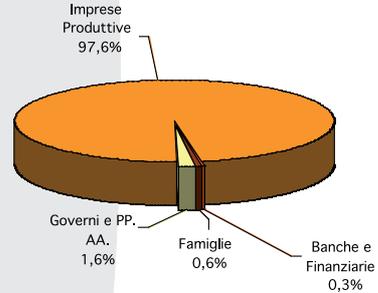


L'operatività tipica di Banca Leasing & Factoring è orientata principalmente verso clientela di tipo "Imprese Produttive": le esposizioni a rischio verso questo segmento di clientela rappresentano da sole circa il 97% delle erogazioni complessive. La parte residua si suddivide tra "Governi e Pubblica Amministrazione" (in quota 0,6 % del totale di MPS L&F), verso Famiglie (1,3%) e verso "Banche e Società Finanziarie" (0,3% del totale).

Perdita Attesa
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007

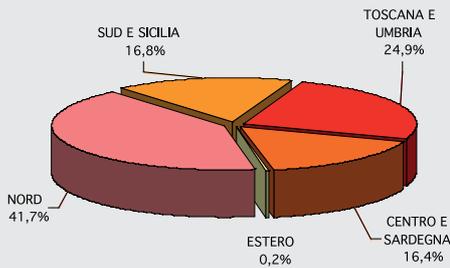


Capitale Economico
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007



Per quanto riguarda la perdita attesa, questa risulta generata per oltre il 97% del totale alle "Imprese Produttive", mentre trascurabili risultano i livelli di perdita attesa nei confronti degli altri settori. La stessa distribuzione si rileva analizzando l'assorbimento di Capitale Economico tra le diverse tipologie di clientela: le "Imprese Produttive" assorbono quasi per intero il capitale complessivo, rappresentando una quota pari al 97,6%.

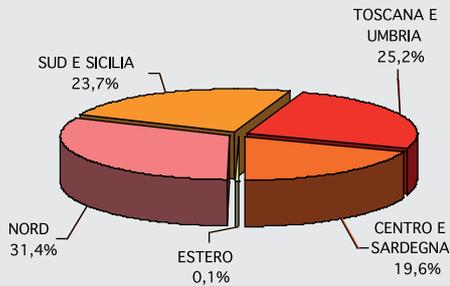
Esposizione di Rischio
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007



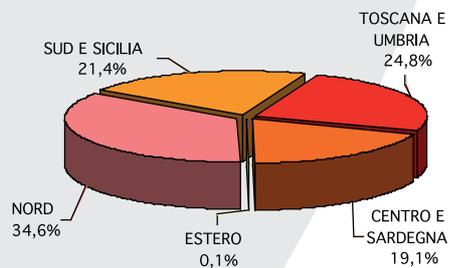
Dal punto di vista geografico, l'attività di MPS Leasing & Factoring risulta quasi esclusivamente domestica ed omogenea all'interno del territorio nazionale: la ripartizione delle esposizioni a rischio evidenzia infatti quote molto simili di esposizione tra le aree Sud e Sicilia (16,8%) e Centro e Sardegna (16,4%); leggermente maggiori le esposizioni verso Toscana e Umbria (25% circa) e del Nord (41,7%). Le esposizioni verso clientela residente all'estero, infine, risultano pari allo 0,2% dell'erogato complessivo.

Le misure di rischio derivano perciò la maggiore contribuzione dagli impieghi nell'area Nord (34%) e in Toscana e Umbria (circa il 25 %) mentre un impatto leggermente minore registrano le esposizioni verso i residenti del Centro e Sardegna e Sud e Sicilia. Sono trascurabili gli impieghi nell'area Estero.

Perdita Attesa
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007



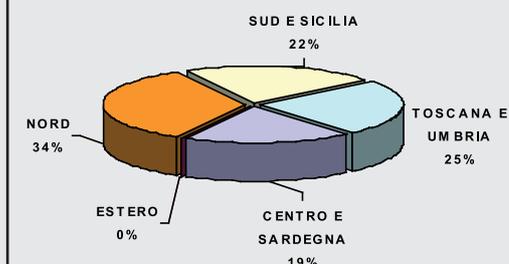
Capitale Economico
(esclusa operatività Intragruppo)
Banca Leasing & Factoring - 31 dicembre 2007



Misure di rischio %

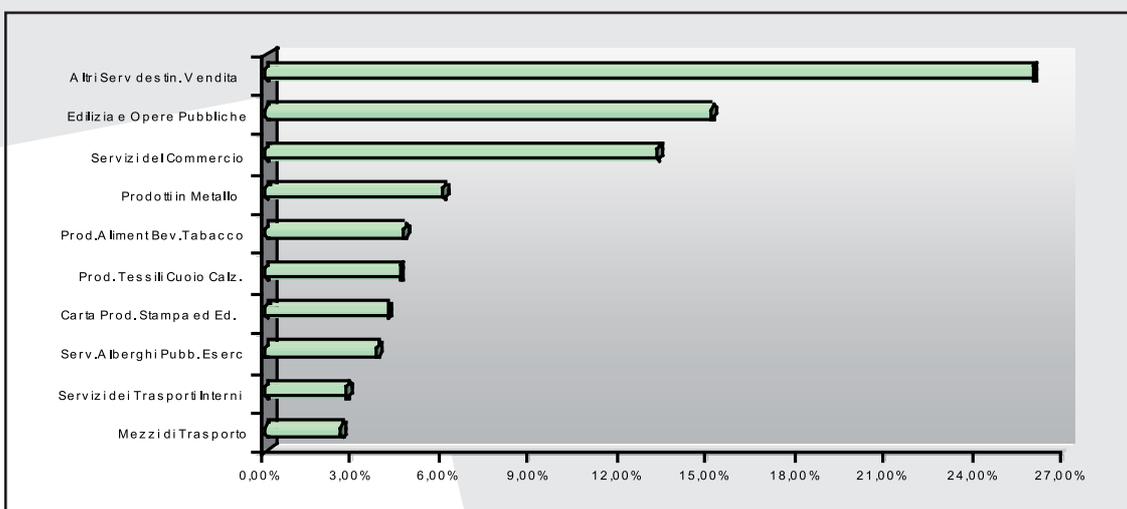
CENTRO E SARDEGNA	19,18%
ESTERO	0,11%
NORD	34,11%
SUD E SICILIA	21,75%
TOSCANA E UMBRIA	24,35%

Misure di rischio % (Perdita Attesa + Capitale Economico)



L'analisi dei primi 10 settori di attività economica per esposizione secondo la classificazione di Banca d'Italia - che rappresentano più dell'82% degli impieghi complessivi - evidenzia che i settori "Altri Servizi destinabili alla Vendita" (26% circa sul totale), "Edilizia e Opere Pubbliche" (15% del totale) e "Servizi del Commercio, Recupero e Riparazioni" (13% del totale) rappresentano insieme oltre il 54% delle misure di rischio complessive. A seguire, i settori dei "Prodotti in Metallo escluse macchine e mezzi di trasporto" e "Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti a base di Tabacco", i quali, insieme, rappresentano un ulteriore 10% rispetto al totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

Misure di rischio % (Perdita Attesa + Capitale Economico)



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le best practice internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del Cda della Capogruppo che ha per oggetto "Accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e limiti operativi a fronte del rischio di tasso e liquidità del Banking Book di Gruppo" approvata dal CDA della Capogruppo nel settembre 2007.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book viene sviluppata applicando shift deterministici di 25 bp, 100 bp e di 200 bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1 sia al Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Nell'ambito del modello definito, L'Area Tesoreria e Capital Management ha la responsabilità della gestione del rischio di tasso e liquidità di gruppo nel suo complesso.

Nell'ambito dell'Area Tesoreria e Capital Management Il Servizio Tesoreria Accentrata gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. Il Servizio Capital Management, ALM e ACPM di Gruppo gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale) svolgendo attività di monitoraggio e gestione delle coperture (con i vari modelli contabili utilizzabili), di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e la divisa per tutte le operazioni di interesse con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie, e gestendo centralmente gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo MPS gestisce il rischio tasso per portafoglio. Generalmente, i derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non permette quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico.

Tale approccio viene adottato per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili. Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, la Banca MPS ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare le principali tipologie di coperture IAS compliant in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans and Receivables) di Banca MPS e sue Filiali Estere e del portafoglio titoli di Banca MPS e sue Filiali Estere (classificati rispettivamente a Loans & Receivables e ad Available-For-Sale);
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book viene sviluppata applicando shift deterministici di 25 bsp, 100 bsp e di 200 bsp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1 sia al Patrimonio di Vigilanza.

Mps Leasing & Factoring si caratterizza per un posizionamento "asset sensitive", ovvero è esposta a rischio di tasso in caso di aumento dei tassi di mercato, ancorché il valore economico a rischio rapportato al Tier 1 sia ben al di sotto rispetto ai limiti attribuiti dalla Capogruppo Bancaria.

MPS Leasing & Factoring	31.12.2007	
Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 100 bp	+100 bp	-100 bp
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	4,9%	4,9%
Valore economico a rischio / Tier 1	0,8%	0,9%
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	0,6%	0,7%

RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La banca non è esposta al rischio di prezzo non detenendo partecipazioni in società esterne, ovvero in società che non consolidano integralmente o proporzionalmente, né O.I.C.R. né derivati di alcun tipo.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio di cambio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati finanziari o creditizi

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2007 prima della crisi dei mutui “subprime” di agosto, che ha significativamente ridotto la possibilità di accesso ai mercati da parte degli istituti di credito, gli interventi sul mercato del Gruppo MPS sono stati significativi ed importanti. La politica di funding domestico (uso del network bancario per il collocamento dei propri prodotti), la politica di funding internazionale (8 miliardi emessi sul medio/lungo termine da settembre 2006 a maggio 2007, ammontare significativamente superiore al passato – a titolo di esempio dal 01.01.05 al 01.09.06 furono emessi 3,75 mld di euro) e l'attenzione posta alla diversificazione delle fonti di raccolta hanno consentito di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Dopo l'agosto 2007, le azioni di “contingency” poste in essere sono state molteplici:

- la securitization Siena 07-5 (21/11/2007) per 5,162 miliardi con la finalità di creare attività eligible per le operazioni con la BCE;
- la mobilitazione di altri strumenti finanziari stanziabili, come i crediti a enti pubblici con il progetto Abaco;
- l'utilizzo di strumenti alternativi di raccolta di pronti/termine;
- l'emissione a lungo termine di un bond da 1,5 miliardi e il ripristino delle emissioni di Cd.

Nel medio periodo, quando sarà possibile dal punto di vista patrimoniale, è in preparazione l'implementazione di un programma di emissione di Covered Bond.

Per quanto riguarda le politiche e gli assetti organizzativi, Il Gruppo Mps aveva già iniziato ad affrontare strutturalmente i temi del rischio liquidità con un progetto finalizzato a produrre una policy formale di gestione di tale tipologia di rischio, anche al fine della compliance con quanto richiesto dal Pillar II di Basilea II.

Il framework organizzativo e gestionale prevede:

- una liquidity policy che definisce il perimetro e il modello di governance della liquidità del Gruppo che è accentrata presso l'Area Tesoreria e Capital Management, nonché il modello organizzativo per il breve e il medio/lungo, la costruzione della posizione finanziaria netta (maturity ladder) e i limiti per il breve termine e per il medio lungo termine. Nella liquidity policy

è anche definita la "stress test policy" che è finalizzata a simulare gli effetti di condizioni di stress e a predisporre le opportune azioni correttive;

- un contingency plan che affronta il tema della gestione della liquidità in condizioni anomale definendo gli indicatori di rischio e i processi organizzativi necessari per affrontare le situazioni di crisi.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con L'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza e Liquidità il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione : EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.5 Finanziamenti									
- banche	2.533						2.254	7.600	
- clientela	305.847	969.800	17.500	51.222	198.669	197.703	311.745	1.700.396	1.151.708
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	225.658			2.862.143	903.675	13.325	84.692	426.666	171.666
- clientela									
B.2 Titoli di debito						87	12.000	60.000	12.000
B.3 Altre passività	1.046	65	33	657	1.264	1.292	2.721	10.548	98

Valuta di denominazione : JPY

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.5 Finanziamenti									
- banche									
- clientela					35	35	70	2.129	
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	24				1.667				

Valuta di denominazione : USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.5 Finanziamenti									
- banche									
- clientela	348								
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	204								

Valuta di denominazione : GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	98								

Valuta di denominazione : CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	65								

140

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela					16.421	229
2. Titoli in circolazione			62.191			21.896
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale 31.12.2007			62.191		16.421	22.125
Totale 31.12.2006			906.925		10.614	96.251

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	16.650				
2. Debiti verso banche	4.300.134	390.825			
3. Titoli in circolazione	21.896	62.191			
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale 31.12.2007	4.338.680	453.016			
Totale 31.12.2006	2.959.479	1.329.071			

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società bancarie e finanziarie del Gruppo MPS. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

I ruoli e il processo sono definiti dalla direttiva interna sul "governo e la gestione dei rischi operativi" deliberata dal CdA in data 5 dicembre 2007. La normativa è stata definita nel rispetto delle condizioni di idoneità per l'adozione regolamentare dell'approccio avanzato, previste dalla normativa di vigilanza in materia.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La Società partecipa in quest'ambito alla raccolta e validazione dei dati, crea reporting interno utile al controllo del fenomeno, recepisce i risultati di capitale a rischio prodotti dalla Capogruppo, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

La componente qualitativa è focalizzata sull'autovalutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi propri, nell'autovalutazione, da parte dei responsabili di processo, del contesto operativo e del sistema dei controlli, nella stima da parte del top management delle potenziali perdite legate a scenari di rischio.

Il processo si conclude con il Piano di Gestione che individua le priorità e la fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Da un punto di vista organizzativo, all'interno della Società è stata individuata una funzione di Operational Risk Management locale. Tale funzione, in stretto coordinamento con il Risk Management della Capogruppo, provvede alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi operativi presso la Società. Recepisce inoltre i risultati delle analisi svolte a livello di Capogruppo indirizzando le informazioni presso l'Alta Direzione e presso le unità di business coinvolte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la definizione delle tipologie di evento secondo la classificazione del Nuovo Accordo di Basilea:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a tito-

lo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clieni, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Gli eventi di rischio operativo, registrati dalla Società nel corso del 2007, cadono nella classe "Esecuzione consegna e gestione del processo".

Rilevano in particolare le perdite derivanti da multe e sanzioni non recuperabili da clienti leasing e perdite relative alla gestione di posizioni creditizie.

Sulla Società sono previsti degli interventi di mitigazione nel Piano di Gestione di Gruppo che comporteranno ricadute positive in termini di riduzione del profilo di rischio.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il Patrimonio di Vigilanza, è rappresentato per oltre due terzi dal patrimonio di base (77,5%) Le attività di rischio ponderate si collocano a 3.960.975 €/000 e richiedono un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (pari al 7% quale requisito individuale, per gli appartenenti a gruppi bancari) di 277.268 €/000. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti pari a 99.390 €/000 che consente un margine disponibile per investimenti di circa 1.420 milioni di euro.

In tale contesto il Tier 1 ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si posiziona al 7,37%, mentre il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca al 9,51%.

Con riferimento all'organizzazione interna la funzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management assicura la misurazione ed il monitoraggio periodico, secondo le modalità indicate dall'Organo di Vigilanza, dei rischi di credito, di mercato e di cambio, valutandone i livelli raggiunti e supportando la Direzione Aziendale nell'elaborazione di adeguate strategie di gestione dei rischi e di allocazione ottimale del capitale, in coerenza con l'evoluzione degli indicatori di rischio/rendimento.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2007 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di Vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito dalla somma dei seguenti componenti:

- (+) Capitale
- (+) Sovrapprezzi di emissione
- (+) Riserve
- (+) Strumenti non innovativi di capitale
- (+) Strumenti innovativi di capitale
- (+) Utile del periodo
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio di Base)
 - Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
 - Azioni rimborsabili
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio di Base
 - Altri filtri positivi
- (-) Azioni o quote proprie
- (-) Avviamento
- (-) Altre immobilizzazioni immateriali
- (- Perdita di esercizio (e di esercizi precedenti)
- (-) Altri elementi negativi:
 - rettifiche di valore su crediti
 - rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza"
 - altri

- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio di Base)
 - Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
 - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita:
 - a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - b) titoli di debito
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel Patrimonio di Base
 - Altri filtri negativi
- (-) Elementi da dedurre
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Partecipazioni in società di assicurazione:
 - partecipazioni
 - strumenti subordinati
 - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive
 - Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni
 - Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

- (+) Riserve da valutazione:
 - a) Attività materiali:
 - Leggi speciali di rivalutazione
 - Attività materiali ad uso funzionale
 - b) Titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Titoli di debito
- (+) Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- (+) Passività subordinate di secondo livello
- (+) Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese
- (+) Plusvalenze nette su partecipazioni
- (+) Altri elementi positivi
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio Supplementare)
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio Supplementare
 - Altri filtri positivi
- (-) Minusvalenze nette su partecipazioni
- (-) Crediti
- (-) Altri

- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio Supplementare)
 - Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale
 - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Titoli di debito
 - Passività subordinate di secondo livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel Patrimonio Supplementare
 - Altri filtri negativi
- (-) Elementi da dedurre
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Partecipazioni in società di assicurazione:
 - partecipazioni
 - strumenti subordinati
 - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive
 - Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni
 - Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP
- (-) Elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare:
 - Partecipazioni in società di assicurazione:
 - partecipazioni
 - strumenti subordinati

3. Patrimonio di terzo livello

- Il patrimonio supplementare (Tier 3) è formato dalla somma delle seguenti componenti:
- (+) Passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare
 - (+) Passività subordinate di terzo livello
 - (-) Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di terzo livello:
 - passività subordinate di secondo e terzo livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di terzo livello

4. Altre informazioni

- (+) Passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare e nel patrimonio di terzo livello
- (+) Prestiti subordinati di terzo livello non computabili nel patrimonio di terzo livello
 - Riserve da valutazione copertura dei flussi finanziari:
 - titoli di debito disponibili per la vendita:
 - (+) riserva positiva
 - (-) riserva negativa
 - titoli di capitale disponibili per la vendita:
 - (+) riserva positiva
 - (-) riserva negativa
 - altri:
 - (+) riserva positiva
 - (-) riserva negativa

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	310.268	295.561
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(18.305)	(18.305)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(18.305)	(18.305)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	291.963	277.256
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	291.963	277.256
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	84.695	96.695
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	84.695	96.695
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	84.695	96.695
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	376.658	373.951
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
F. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	376.658	373.951

	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2006
A. Patrimonio di vigilanza		
A. 1 Patrimonio di base (tier 1)	291.963	277.256
A. 2 Patrimonio supplementare (tier 2)	84.695	96.695
A. 3 Elementi da dedurre		
A. 4 Patrimonio di terzo livello (tier 3)		
A. 5 Patrimonio di vigilanza	376.658	373.951
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B. 1 Rischi di credito	277.268	252.013
B. 2 Rischi di mercato		
di cui:		
- rischi di portafoglio non immobilizzato		
- rischi di cambio		
B. 3 Prestiti subordinati di 3° livello		
B. 4 Altri requisiti prudenziali		
B. 5 Totale requisiti prudenziali	277.268	252.013
Posizione patrimoniale, eccedenza	99.390	121.938
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C. 1 Attività di rischio ponderate (**)	3.960.975	3.600.193
Rischi di credito	3.960.975	3.600.193
Rischi di mercato		-
C. 2 Patrimonio di base/Attività rischio ponderate	7,37%	7,70%
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	9,51%	10,39%

(**) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (7%) per i rischi di credito.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda l'adeguatezza del patrimonio della Banca, come già riportato nell'illustrazione del Patrimonio di vigilanza (Sezione 1), si conferma che l'eccedenza complessiva dei requisiti patrimoniali consente una prospettiva di espansione dell'operatività in linea alle previsioni di crescita contemplate nel Piano strategico triennale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	135.094	110.758		
1.2 Enti pubblici	266.662	226.656	53.332	45.331
1.3 Banche	24.774	13.047	4.955	2.609
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.171.816	1.972.934	1.128.512	1.033.680
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali				
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	25.039	5.239	25.039	5.239
5. Altre attività per cassa	3.045.941	2.541.126	2.745.266	2.509.800
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	228	228	46	45
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	3.825	3.489	3.825	3.489
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			277.268	252.013
B.1 RISCHIO DI CREDITO			277.268	252.013
B.2 RISCHIO DI MERCATO				
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)	X	X		
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.960.975	3.600.193
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	7,37%	7,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,51%	10,39%

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve

La movimentazione delle voci che compongono il patrimonio netto è riportata nell'apposito prospetto contenuto negli "Schemi del bilancio dell'impresa".

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice civile si riportano le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione			Importo distribuibile	Utilizzazioni effettuate	
		A	B	C		per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili							
Riserva legale	547		B		-		
Riserva straordinaria	10.394	A	B	C	10.394		
Riserve da valutazione							
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695	A	B	C	(*) 695		
Perdita portata a nuovo	(1.760)						
Riserve IAS							
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 5	5.326	A	B	C	3.926		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 7	(23.631)						
Totale	(8.429)						

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) La riserva da valutazione L. 266/05 può essere distribuita soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 codice civile.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Voci/valori	Amministratori	Sindaci	Direttori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 31.12.2007
Benefici a breve termine	354	135	951	1.440
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			51	51
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	354	135	1.002	1.491

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Società controllante, controllate e controllanti congiunte

Voci/valori	Controllante	Controllate	Controllanti congiunte	Altre parti correlate	Totale
Totale attività finanziarie	12.445				12.445
Totale altre attività	47	226		2	275
Totale passività finanziarie	4.290.910		8.024		4.298.934
Totale altre passività	9.549	2.456	1.265		13.270
Totale interessi attivi	800				800
Totale interessi passivi	170.600		311		170.911
Totale commissioni attive					
Totale commissioni passive	11.323		2.792		14.115
Totale altri ricavi		333			333
Totale altri costi	9.051		1.757		10.808
Garanzie rilasciate					
Garanzie ricevute	110.145				110.145

- Riguardo alle altre parti correlate, risulta in essere un'operazione di leasing effettuata alle normali condizioni di mercato;
- Circa i dipendenti diretti ed il personale distaccato da altre società del Gruppo MPS, si rileva l'esistenza di 150 operazioni di leasing effettuate alle normali condizioni di mercato;
- Per quanto concerne le operazioni di funding, queste sono state concluse prevalentemente con le società del Gruppo MPS nell'interesse della banca ed a normali condizioni di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di assegnazione gratuita di azioni è finalizzato a motivare i dipendenti coinvolgendoli nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Esso costituisce un importante strumento per accrescere il clima partecipativo dei dipendenti alla realizzazione delle strategie del Gruppo MPS, collegando una parte della remunerazione dei dipendenti ai risultati complessivi ed alla creazione di valore per gli azionisti.

Per tali motivi si è deciso, in accordo con gli organismi sindacali, di corrispondere ai dipendenti una quota del premio aziendale correlandola all'andamento reddituale mediante assegnazione gratuita (stock granting) di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Nell'esercizio 2006 è stato stanziato a conto economico l'importo di euro 153.000 per l'assegnazione gratuita di azioni che sarà effettuata nel corso del primo semestre 2008.

Nel conto economico dell'esercizio è stato invece rilevato, per competenza, il costo per l'assegnazione gratuita di azioni prevista per il 2007 che assomma a euro 195.000 la cui erogazione avverrà nel corso del 2009.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160, COMMA 1-BIS DEL D.LGS. 58/98

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Importi in €/000

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2007	31.12.2006
		Compensi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	103	102
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	2	2
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale		105	104

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Denominazione

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede

Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526

Albo delle Banche n. 5274 Cod. 1030.6

Albo dei Gruppi Bancari Cod. 1030.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Bilancio della capogruppo al 31.12.2006

(informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, c.c.)

STATO PATRIMONIALE

importi in €/000

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	352	Debiti:	
Crediti:		a) Debiti verso clientela	38.284
a) Crediti verso clientela	51.074	b) Debiti verso banche	20.457
b) Crediti verso banche	29.754	Titoli in circolazione	23.999
Attività finanziarie negoziabili	13.492	Passività finanziarie di negoziazione	3.908
Partecipazioni	7.610	Passività finanziarie valutate al fair value	8.536
Attività materiali e immateriali	1.020	Altre voci del passivo	3.139
Altre voci dell'attivo	2.696	PATRIMONIO NETTO	7.675
Totale attivo	105.998	Totale passivo e netto	105.998

CONTO ECONOMICO

importi in €/000

Margine di interesse	1.373
Commissioni nette	775
Dividendi ed altri proventi netti della gestione finanziaria	975
Margine di intermediazione	3.123
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	(251)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.872
Costi operativi	(1.716)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(193)
Utile d'esercizio	868

Allegati

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della MPS Leasing e Factoring S.p.A., chiuso al 31.12.2007 redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c..

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio trascorso l'attività della Vs. Società è stata finalizzata a proseguire nelle iniziative destinate all'attuazione delle strategie progettuali contenute nel piano industriale, caratterizzato da linee guida che hanno come principale obiettivo il rafforzamento del posizionamento di mercato, lo sviluppo commerciale ed il potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo.

All'interno di una logica industriale perseguibile è stata rafforzata la partecipazione totalitaria nella società MPS Commerciale Leasing Spa, aumentando il capitale sociale della stessa da 5,2 a 25 milioni di euro consentendole così la possibilità di un maggiore sviluppo commerciale.

La presente relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria svolta nel corso dell'esercizio 2007 in attinenza al codice civile, ai decreti legislativi 385/93 e per quanto di pertinenza al Decreto legislativo 58/1998, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

Si è altresì tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dai Collegi dei Ragionieri e Periti Commerciali.

Di seguito riportiamo l'attività posta in essere dal Collegio Sindacale nel corso del 2007.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci e a n. 18 adunanze del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi.

Le materie trattate nelle sedi appena indicate sono state da noi preventivamente esaminate e, quando ritenuto necessario, sono state oggetto di approfondimento, anche richiedendo maggiori informazioni agli organi della banca o alle competenti funzioni della stessa, al fine di espletare con adeguatezza i compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno ottenuto dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta, e sulle operazioni più significative, siamo stati inoltre informati sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione. Possiamo assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Nel corso delle adunanze del C.d.A. il Collegio ha espresso n. 11 pareri ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. n. 385/93. e tenuto n. 13 riunioni nel corso dell'esercizio 2007.

In attuazione del programma di lavoro pianificato all'inizio dell'anno e volto ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema del controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, si sono collegialmente condotte visite e verifiche conoscitive presso le sedi della Società ed in alcuni uffici di rappresentanza. Nelle varie circostanze si sono tenuti incontri con i responsabili delle funzioni aziendali interessate, ottenendo ulteriori informazioni, dati e programmi operativi nonché esaminando documenti aziendali. A tale riguardo non abbiamo particolari rilievi da segnalare. Le risultanze di tale attività, condotte di norma con l'assistenza dell'ufficio Audit, sono state riportate nel libro delle adunanze e deliberazioni del Collegio Sindacale ed inviate al Presidente del c.d.a. ed al Direttore Generale.

Abbiamo costantemente interagito con l'ufficio Audit dal quale, oltre ad aver ricevuto la neces-

saria assistenza operativa per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, abbiamo acquisiti i reports contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno; nel corso delle su riferite attività abbiamo quindi avuto modo di valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca.

In particolare per il sistema amministrativo contabile della Società si è riscontrata l'adeguatezza dello stesso sia sulla base degli accertamenti direttamente condotti da questo Collegio presso l'ufficio bilancio e controllo di gestione, sia tramite il periodico scambio di informazioni, previsto dalla art. 150 comma 3, del D. Lgs. 58/98, con la società Reconta Ernst & Young cui è affidata la revisione contabile. La medesima per altro non ha segnalato, nel corso del 2007, alcun fatto ritenuto censurabile ai sensi dell'art. 155 comma 2, del richiamato D. Lgs. 58 del 1988.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2007 ed approvato dall'adunanza del c.d.a. del 13.03.2008 è redatto secondo i principi contabili internazionali e presenta i requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa di riferimento generale e speciale attualmente in vigore. Si dà inoltre atto che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti conformemente alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c..

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con riguardo alla relazione redatta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 156 e 165 del D. Lgs 24.02.1998 n. 58, si riferisce che è stato espresso un giudizio senza rilievi.

La stessa evidenza poi che, come richiesto dalla legge, sono stati esposti nella nota integrativa i dati essenziali della Capogruppo, sui quali per altro non si estende il giudizio della medesima.

Nel corso dell'esercizio 2007 la Vostra banca non ha conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.a. alcun incarico in aggiunta alla revisione contabile.

Il Collegio dà altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. tali da richiedere la segnalazione agli organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

La banca ha provveduto all'adeguamento del modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 a seguito dell'entrata in vigore delle recenti norme modificative.

Il Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori di detto organismo.

Considerando pertanto le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2007 così come redatto e presentato dagli Amministratori.

Si ricorda infine che, con la presente Assemblea, scade il mandato a suo tempo conferitoci e, nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del Collegio Sindacale per il prossimo triennio secondo le norme vigenti in materia.

Siena, 01 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Luciana Granai De Robertis - Presidente

Rag. Paolo Paolucci - Sindaco effettivo

Rag. Luca Landozzi - Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi degli articoli 156 e 165 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n°58

Agli Azionisti della
MPS Leasing & Factoring S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Leasing & Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della MPS Leasing & Factoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2007.

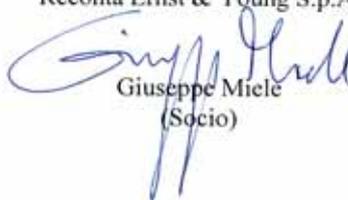
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della MPS Leasing & Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnoli, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.L.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2007 non si estende a tali dati.

Firenze, 26 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Giuseppe Miele
(Socio)

Delibera dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi in prima convocazione in data 17 aprile 2008, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

approvare il Bilancio dell'esercizio 2007, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile dell'esercizio 2007 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	13.975.428,10
- a copertura perdite esercizi precedenti	(1.760.026,22)
- a Riserva Legale	698.772,00
- a Riserva Straordinaria	11.516.629,88

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

determinare in undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione di "MPS Leasing & Factoring S.p.A." per gli esercizi 2008, 2009 e 2010;

PUNTO 3° DELL'ORDINE DEL GIORNO

nominare Presidente, Vice Presidente e Consiglieri di Amministrazione, per il periodo decorrente dal 18 aprile 2008 fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, i signori:

Bernazzi Massimo	- Presidente
Caputi Massimo	- Vice Presidente
Bernardini Stefano	- Consigliere
Brogi Giacomo	- Consigliere
Guerri Franco	- Consigliere
Mancuso Fulvio	- Consigliere
Montinari Sigilfredo	- Consigliere
Periccioli Moreno	- Consigliere
Rossi Roberto	- Consigliere
Spinelli Marco	- Consigliere
Zeppi Ivano	- Consigliere

PUNTO 4° DELL'ORDINE DEL GIORNO

nominare Presidente del Collegio Sindacale, Sindaci effettivi e Sindaci supplenti, per il periodo decorrente dal 18 aprile 2008 fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, i signori:

Pizzichi Leonardo	- Presidente
Paolucci Paolo	- Sindaco effettivo
Vaselli Brunella	- Sindaco effettivo
Marroni Vittorio	- Sindaco supplente
Castellano Giuseppe	- Sindaco supplente

PUNTO 5° DELL'ORDINE DEL GIORNO

determinare l'importo degli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

